

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell’Infanzia **“Devota Maculan”**
Scuola Primaria **“Devota Maculan”**
Scuola Secondaria di Primo Grado **“San Tommaso Moro”**
Liceo Scientifico e Classico **“Alexis Carrel”**

a.s. 2011/2012

INDICE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA DEVOTA MACULAN

1. CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
2. ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA
 - Percorsi curricolari
 - Ampliamento dell'offerta curricolare
 - Organizzazione didattica: lo spazio, il tempo, l'orario scolastico
 - Servizi extra-scolastici
 - Spazi e strutture
3. I PROTAGONISTI: STUDENTI, DOCENTI E GENITORI
4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA
 - Colloqui individuali
 - Organi Collegiali e Rappresentanti di Classe
 - Una condizione particolare: il Regolamento

LA SCUOLA PRIMARIA DEVOTA MACULAN

1. CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA
2. ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA
 - Percorsi curricolari
 - Ampliamento dell'offerta curricolare
 - Percorsi individualizzati: sostegno, recupero e potenziamento
 - Orario scolastico e curricolare
 - Servizi extra-scolastici
 - Spazi e strutture
3. I PROTAGONISTI: STUDENTI, DOCENTI E GENITORI
4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA
 - Colloqui individuali
 - Organi Collegiali e Rappresentanti di Classe
 - Una condizione particolare: il Regolamento

LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO SAN TOMMASO MORO

1. CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

2. ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Percorsi curricolari
- Ampliamento dell'offerta curricolare
- Percorsi individualizzati: sostegno, recupero e potenziamento
- Orario scolastico e curricolare
- Offerta extra-curricolare
- Servizi extra-scolastici
- Spazi e strutture

3. I PROTAGONISTI: STUDENTI, DOCENTI E GENITORI

4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- Colloqui individuali
- Organi Collegiali e Rappresentanti di Classe
- Una condizione particolare: il Regolamento

IL LICEO SCIENTIFICO ALEXIS CARREL

1. IMPOSTAZIONE EDUCATIVA

2. PIANO DEGLI STUDI

3. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

4. ATTIVITA' PARTICOLARI

5. DIDATTICA

6. VALUTAZIONE

7. SOSTEGNO E RECUPERO

8. ORIENTAMENTO

9. RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

10. LE DISCIPLINE

11. DOPO L'ALEXIS

12. SERVIZI

13. STRUTTURE E ATTREZZATURE

IL LICEO CLASSICO ALEXIS CARREL

1. IMPOSTAZIONE EDUCATIVA
2. PIANO DEGLI STUDI
3. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
4. ATTIVITA' PARTICOLARI
5. DIDATTICA
6. VALUTAZIONE
7. SOSTEGNO E RECUPERO
8. ORIENTAMENTO
9. RAPPRESENTANZA STUDENTESCA
10. LE DISCIPLINE
11. SERVIZI
12. STRUTTURE E ATTREZZATURE

Allegati: *Vademecum* dei Genitori e degli Alunni – Scuola dell’Infanzia
Vademecum dei Genitori e degli Alunni – Scuola Primaria
Vademecum dei Genitori e degli Studenti – Scuola Secondaria di I° grado
Regolamento d’Istituto - Scuola Secondaria di II° grado

LA SCUOLA DELL'INFANZIA DEVOTA MACULAN

1. CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia deve favorire un gioioso interessamento alla realtà; la scuola è un luogo dove il bambino può trovare risposta alla sua esigenza di conoscere ed entrare nella realtà, ovvero conoscere se stesso e ciò che lo circonda.¹

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini di età compresa tra i tre e i sei anni; tutto ciò che in essa avviene mira allo sviluppo delle loro facoltà e delle loro doti, alla valorizzazione dei loro interessi e capacità, nel rispetto dei diversi ritmi di crescita.

La finalità che la Scuola dell'Infanzia si pone per ogni bambino è di promuoverne lo sviluppo dell'**identità personale**, dell'**autonomia** e delle sue **abilità**.

Il bambino è una persona attiva, capace di osservare le cose che lo circondano, di costruire, di giocare; ha delle attese, dei desideri e delle curiosità.

La modalità con cui un bambino piccolo conosce è strettamente legata alla sensorialità (toccare, guardare, vivere con il corpo e il movimento), al gioco e al linguaggio.

Nella Scuola dell'Infanzia la **figura dell'adulto** è fondamentale: il rapporto che si crea con il bambino è lo strumento che gli permette di mettersi in gioco nelle nuove situazioni e di farne esperienza.

L'ingresso alla scuola materna segna un passo importante nella vita di un bambino perché, attraverso nuovi incontri e nuove relazioni, continua e dilata la scoperta di sé e del mondo.

L'**inserimento** dei bambini iscritti al primo anno di Scuola dell'Infanzia avviene gradualmente e richiede cura e attenzione particolari da parte degli adulti.

I tempi di inserimento sono tutti diversificati e decisi insieme alla famiglia: la collaborazione tra educatrici e famiglia è indispensabile e fondamentale perché, solo attraverso uno scambio di informazioni sul comportamento del bambino a scuola e a casa, si possono attuare delle strategie adeguate.

La responsabilità dell'adulto nella scelta dei contenuti, nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata è di notevole importanza.

Il **tempo** e lo **spazio** sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro giornata. A scuola il bambino sperimenta il tempo attraverso eventi **rituali** quotidiani, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità alcuni momenti, così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che favorisce l'esplorazione e la scoperta.

¹ E. Rigotti, *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, op. cit.

2. ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Percorsi curricolari

Il diventare grande del bambino implica, da parte dell'adulto, un'attenzione che valorizzi e sostenga il bambino stesso, il quale guarda alle cose con stupore e curiosità.

Il metodo che la nostra Scuola dell'Infanzia promuove è caratterizzato dall'esperienza, cioè dal rapporto diretto con la realtà; attraverso i gesti concreti come il gioco, la narrazione, la manualità e la corporeità, vere e proprie fonti di apprendimento, il bambino acquisisce le competenze, cioè conoscenze e abilità.

Il gioco è il modo in cui il bambino incontra "il mondo", lo rielabora e lo fa suo, prende iniziativa, sviluppando la capacità di osservazione, esplorazione e progettazione. Inoltre, il gioco incentiva la conoscenza dei prerequisiti topologici e spaziali.

L'insegnante è garante dello svolgersi positivo, facendo in modo che i bambini si rispettino tra loro, che il gioco avvenga in modo armonico, che abbia uno svolgimento logico, un inizio e una fine. Questo si può fare, sia osservandoli a distanza e intervenendo al momento opportuno, sia condividendo ciò che il bambino sta facendo in quel momento, entrando a far parte del suo gioco.

Il racconto da parte dell'insegnante rappresenta una forma culturale molto ricca e interessante per incrementare nei bambini il gusto di conoscere se stessi e il mondo, è insieme racconto e stile comunicativo, che implica almeno due soggetti in azione: uno che narra e l'altro che ascolta. Favorisce la capacità di concentrazione, di porre domande pertinenti, di rielaborare e riordinare le sequenze di un racconto.

La narrazione suscita nel bambino il desiderio di ascoltare, parlare e giocare con la lingua italiana per potenziare e ampliare le abilità linguistiche già costituite in famiglia, per giungerne a una padronanza più sicura e a un'utilizzazione più efficace e corretta.

Le educatrici, attraverso il racconto e la lettura, vogliono trasmettere il gusto dell'ascolto che, soprattutto in una situazione strutturata, non è un'abilità spontanea, ma è un atteggiamento che i bambini apprendono con gradualità.

Le attività grafico-manipolative sono momenti quotidiani proposti a tutti i bambini. Le attività vengono introdotte attraverso un evento, il quale può essere un racconto, una drammatizzazione, la visione di alcune immagini, un canto, l'osservazione di oggetti o paesaggi, e sono pensate in maniera diversa per le tre fasce di età, rispettando le loro competenze. Si utilizzano materiali diversi come le tempere, i pastelli, i gessi, la pasta di sale.

Attraverso la scoperta del proprio schema corporeo, il bambino acquisisce padronanza di movimento in uno spazio, organizza le sensazioni del proprio corpo in rapporto al mondo esterno, sviluppa la conoscenza delle parti del corpo e la capacità di collaborazione. Viene favorita la conoscenza di sé attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione grafica.

L'attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa dell'educazione. La conoscenza avviene attraverso la scoperta della realtà e non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del suo senso ultimo, che viene proposto secondo la tradizione della Chiesa, valorizzando in particolare la scansione dei tempi liturgici.

Ampliamento dell'offerta curricolare

I bambini sono costantemente spinti da un forte bisogno di comunicare e, perciò, da un vivo interesse verso tutti i linguaggi verbali e non verbali. Nella nostra scuola l'alunno incontra la lingua inglese attraverso un metodo didattico che privilegia le naturali attitudini dei bambini. L'approccio alla lingua inglese è offerto sotto forma ludica con giochi, canti e filastrocche, audio e videocassette. Nella scelta dei contenuti si tiene conto degli argomenti inseriti nella programmazione. Un insegnante specialista interviene nelle tre sezioni per tutti i bambini.

L'aspetto corporeo viene approfondito dalle insegnanti di classe e tende ad ampliare e valorizzare il movimento già insito nei bambini attraverso giochi, balli, percorsi ritmati. Per i più grandi un insegnante diplomato ISEF, in presenza con le educatrici, svolge attività motoria in cui prevale l'aspetto ludico, e si iniziano a inserire alcune competenze più tecniche e l'idea di gioco di squadra.

Le uscite didattiche assumono un valore aggiunto che costituisce la possibilità, offerta al bambino, di venire a diretto contatto con nuovi ambienti legati ai suoi interessi, oppure a situazioni che prolungano in qualche modo il lavoro proposto durante l'attività specifica della scuola. Le educatrici evidenziano il nucleo tematico e definiscono quale sarà l'uscita didattica annuale, comune a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia.

Organizzazione didattica: lo spazio, il tempo, l'orario scolastico

Lo **spazio** e il **tempo** sono le componenti concrete entro le quali si dipana il rapporto educativo.

La nostra Scuola dell'Infanzia propone come **spazio** principale, dove vivere la quotidianità, la sezione, luogo privilegiato dove il bambino instaura e consolida rapporti con i coetanei e gli adulti. Ci sono tre sezioni eterogenee per età, che favoriscono tra i bambini il rapporto grande-piccolo, per entrambi occasione di crescita.

Ogni sezione è suddivisa in **angoli** con una precisa valenza educativa, a cui ogni bambino può accedere in qualsiasi momento della giornata.

Angolo del gioco simbolico e dei travestimenti

La creazione di spazi protetti favorisce le attività che hanno una forte dominanza simbolica (il tipico esempio è quello della casetta): attraverso il gioco proiettivo e i travestimenti, il bambino si esprime e interpreta diversi ruoli, usando il linguaggio verbale e corporeo.

Angolo delle costruzioni

Il bambino ha a sua disposizione giochi come Lego, mattoncini, macchinine o animali in plastica. Le costruzioni a terra permettono di spaziare con l'immaginazione, di progettare, pensare, elaborare un gioco con i compagni, favorendo l'opera di gruppo.

Angolo della lettura

È un angolo accogliente dove il bambino ha l'occasione di "leggere": sfoglia un libro, osserva le immagini, è facilitato nella scelta.

Angolo grafico-pittorico-manipolativo

I bambini hanno a loro disposizione diversi materiali per le attività espressive come i pennarelli, le matite, i pastelli, le tempere o il pongo e sono educati a usarli in maniera corretta. In questo spazio i bambini scelgono il materiale che li interessa e fanno esperienze grafico-manipolative.

Angolo logico

In quest'area i bambini possono utilizzare i giochi strutturati quali puzzle, domino, tombola e giochi logici, che richiedono l'applicazione di alcune regole e l'utilizzo di strategie di logica.

Il **tempo** del bambino a scuola è scandito da gesti che hanno successione regolare e logica nella giornata e nella settimana. La ritualità, cioè il ripetere situazioni e attività, aiuta ad avere dei punti stabili di riferimento e crea sicurezza rispetto all'ambiente e alle persone.

Accoglienza e appello

Questo momento delicato avviene in sezione, dove l'insegnante attende il bambino e lo accoglie, introducendolo nell'ambiente e ai suoi compagni. Successivamente, bambini ed educatrici si ritrovano sul tappeto, dove ogni alunno chiamato per nome prende consapevolezza di sé e della presenza dei compagni. È un luogo di dialogo e di ascolto in cui l'adulto propone e condivide l'attività della giornata.

Elezione dell'aiutante

Ogni giorno, seguendo un turno ben preciso, tra i bambini di quattro e cinque anni viene individuato un aiutante. Il bambino, ricoperto da questa carica di responsabile, si sente totalmente valorizzato. Attraverso questa semplice esperienza, si offre un'opportunità per la crescita e l'educatrice ha modo di osservare il bambino che, essendo protagonista, mette in risalto alcuni tratti del suo carattere che, altrimenti, non sarebbero così evidenti.

Attività del giorno

Sono momenti in cui l'educatrice coinvolge i bambini in una proposta che continua e si sviluppa nel tempo. Dopo aver presentato un canto, un evento o una drammatizzazione, si propone una rielaborazione personale di tipo manipolativo o grafico-pittorico per fissare l'esperienza fatta e favorirne la presa di coscienza.

Racconto

Durante la giornata c'è il momento del racconto di una fiaba o di una storia. I bambini si siedono sul tappeto e l'educatrice narra. Le fiabe sono vere, non perché raccontano avvenimenti accaduti, ma perché affrontano situazioni che anche il bambino incontra nella sua crescita (la paura di perdersi, la novità, il distacco dalla mamma). Nella fiaba le situazioni difficili vengono affrontate e sempre superate ed è proprio il lieto fine che dà sicurezza al bambino.

Assemblea

Quasi quotidianamente, in classe, in cerchio sul tappeto, si svolge un'assemblea divisa per fasce di età. È un momento di dialogo tra bambini che rievocano un evento, fanno ipotesi e ragionamenti, raccontano le loro idee e impressioni. Attraverso l'assemblea i bambini imparano a rispettare il proprio turno, a raccontare di sé, ad ascoltare gli amici.

L'educatrice guida l'assemblea con domande, aiutando tutti a raccontare qualcosa, facendo in modo che la loro curiosità e le loro risposte non si esauriscano, ma anzi lasciando che siano loro stessi a trovare la soluzione alle domande emerse.

Ci sono momenti ricorrenti quali il pranzo, il riposo, il gioco libero durante i quali l'adulto si pone come aiuto e contemporaneamente sollecita l'autonomia e sostiene le relazioni.

L'orario è così strutturato:

- l'entrata è prevista dalle 8.00 alle 9.15;
- l'uscita si svolge dalle ore 15.30 alle ore 16.00.

Servizi extra-scolastici

Pre-scuola e post-scuola

Sono servizi aperti a tutti bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria che hanno la necessità di essere a scuola prima e dopo l'orario scolastico. Per tali servizi vengono predisposti un insegnante e un salone fornito di vari giochi. Il servizio di pre-scuola è presente tutti i giorni dalle 7.30 alle 8.00; il servizio di post-scuola è presente tutti i giorni dalle 16.00 alle 18.00.

Spazi e strutture

La nostra scuola, oltre alle aule per lo svolgimento dell'attività didattica, dispone di un salone per giochi motori, attività di intersezione e riposo.

Sono presenti diversi ambienti che vengono utilizzati secondo tempi e necessità della scuola, quali la palestra, l'Aula Magna e la sala medica.

All'esterno dell'edificio scolastico vi è un ampio giardino.

È presente un'area esclusivamente dedicata alla refezione composta dalle cucine e da due ampie sale da pranzo, che vengono utilizzate da tutti gli ordini di scuola.

3. I PROTAGONISTI: STUDENTI, DOCENTI E GENITORI

C'è nell'educazione una dimensione comunitaria ineliminabile che si realizza attraverso la partecipazione e il contributo di tutti i suoi protagonisti.

Infatti la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

Dalla Scuola dell'Infanzia e per tutto il Primo Ciclo di istruzione, la proposta didattica evolve, nel concorrere all'educazione e allo sviluppo integrale della persona.

Il nostro Istituto, teso al rispetto dell'unità dell'individuo, si struttura come luogo di attenzione all'**alunno/studente**, alla singola persona; per questo è premura dei docenti elaborare Piani di Studio Personalizzati, valorizzando l'unicità della persona, sia in generale, sia nei particolari ritmi e stili d'apprendimento.

La funzione del **docente** è quella di essere punto di riferimento costante, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Il docente, sia negli ambiti istituzionali, come il Collegio Docenti, sia attraverso colloqui individuali, si pone in un atteggiamento di confronto serrato con la Direzione/Presidenza, collaborando, proponendo e integrando, con il suo contributo personale, la vita della scuola.

Il nostro Istituto pone come fondamentale punto l'attenzione alla formazione dei docenti che ha come scopo quello di sviluppare e incrementare una professionalità sempre più competente e rispondente ai bisogni educativi e didattici degli alunni.

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla **famiglia**: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

Il rapporto con i docenti ha come obiettivo la condivisione del cammino educativo e didattico del bambino/ragazzo. Questo rapporto non deve limitarsi ad affrontare situazioni problematiche, ma deve essere teso a costruire un percorso educativo basato sulla corresponsabilità.

4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola non può realizzare il proprio compito senza la condivisione della famiglia. Nella scuola, infatti, il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale nell'educazione del bambino/ragazzo.

Occorre costruire insieme, docenti e genitori, la strada, nell'ascolto reciproco, nell'attenzione alle comunicazioni, nella tempestività delle osservazioni, nel rispetto dei punti di vista, dei ruoli e delle competenze di ciascuno.

Colloqui individuali

Il primo contatto è costituito da un colloquio di pre-iscrizione con la Direzione/Presidenza, occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Si chiede che l'alunno venga presentato per le sue caratteristiche e la sua storia; la presenza dei genitori e del bambino/ragazzo permette una significativa conoscenza reciproca.

A questo momento segue, alla fine dell'anno scolastico in corso, un'Assemblea in cui viene presentata la scuola ai genitori e ai bambini/ragazzi nuovi iscritti.

Ad anno scolastico iniziato, le educatrici, le insegnanti e i docenti coordinatori delle Classi Prime incontrano singolarmente i genitori.

Il rapporto con gli insegnanti, nel contesto della collaborazione Scuola-Famiglia, ha come obiettivo la condivisione del cammino educativo e didattico dell'alunno. Strumenti privilegiati di tale rapporto sono i colloqui con i docenti e la Direzione/Presidenza, che sono momenti in cui, su esigenze particolari, genitori e docenti verificano il cammino dell'alunno, si confrontano e aiutano nel rispettivo compito.

Nella nostra scuola, per una reciproca utilità, i colloqui con i docenti sono fissati su appuntamento nelle ore stabilite da ciascun docente.

Organi Collegiali e Rappresentati di Classe

I genitori esprimono la loro partecipazione attraverso le Assemblee di Classe e il Consiglio d'Istituto.

Le Assemblee di Classe si svolgono due o tre volte all'anno e mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione didattica e del percorso educativo; sono l'ambito in cui docenti e genitori si confrontano, nella rispettiva competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sui passi degli alunni, sulle attività.

I Rappresentanti di Classe vengono individuati durante la prima Assemblea di Classe, mediante la compilazione di una scheda in cui ogni coppia di genitori può elencare da uno a cinque nomi gli altri genitori della classe con cui ha abitualmente rapporti di amicizia, di collaborazione o di confronto. Il numero è variabile da due a cinque con l'intento di realizzare la massima possibilità di nesso con tutti i genitori di quella classe.

Il Consiglio d'Istituto è un organo collegiale unitario per la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I° grado. Esso è composto dal Rettore (che lo presiede), dai Dirigenti scolastici dei tre livelli e da tutti i genitori Rappresentanti di Classe; è aperto, inoltre, alla

partecipazione di chiunque desideri portare, anche sporadicamente, un suo contributo significativo a un particolare argomento o a una particolare iniziativa.

Il compito del Consiglio d'Istituto è quello di costituire un luogo di confronto e di valutazione dei vari aspetti della vita della scuola, a partire dal comune compito educativo; di ideazione e di organizzazione di attività e di iniziative svolte da e per i genitori degli alunni della scuola.

Il Consiglio d'Istituto ha normalmente una frequenza trimestrale.

All'interno del Consiglio d'Istituto viene costituita una Giunta per ogni livello. La Giunta è un gruppo di lavoro costituito dai Dirigenti didattici del livello, da almeno un genitore Rappresentante di Classe per ogni classe e da chiunque lo desideri e si impegni a parteciparvi in modo continuativo. Il compito della Giunta è quello di farsi carico degli scopi propri del Consiglio d'Istituto in vista del suo miglior funzionamento.

La Giunta ha normalmente una frequenza mensile e l'ordine del giorno è stabilito da un Rappresentante di Giunta insieme alla Dirigenza didattica.

Una condizione particolare: il Regolamento (Vademecum dei genitori e degli alunni)

Attraverso questo strumento, vengono comunicate le informazioni relative all'orario e al calendario scolastico, nonché alcune norme a cui si chiede di attenersi, poiché funzionali a un buon svolgimento delle attività didattiche. Le regole che qui sono presentate sono dunque anch'esse indici della qualità della nostra scuola (Vedi Allegati).

LA SCUOLA PRIMARIA DEVOTA MACULAN

1. CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Compito della Scuola Primaria è quello di favorire la crescita globale di ogni bambino, offrendogli gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendogli l'acquisizione delle abilità di base. Nel cammino scolastico, la crescita del bambino è resa possibile dalla **figura autorevole della maestra**, che pone un'ipotesi di risposta alle domande dell'alunno. La sua funzione si esplicita nella capacità di rapporto, nella competenza professionale, nella corresponsabilità con famiglie e colleghi.

Carattere principale della Scuola Primaria è l'**essenzialità** della proposta educativa e didattica, intesa come approccio globale, totale e immediato alla realtà.

La nostra scuola identifica e comunica ciò che è fondamentale e irrinunciabile, perché sia garantito lo sviluppo del bambino.

L'**unitarietà** è la condizione descrittiva del livello categoriale del bambino: egli conosce secondo una percezione unitaria e globale, non secondo una suddivisione concettuale astratta.

La Scuola Primaria si pone come ambito in cui l'**esperienza** spontanea della conoscenza, che il bambino porta con sé, inizia a diventare consapevole, chiara, ordinata.

La scuola opera scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto e sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività e come introduzione al sapere.

Parallelamente a questo approccio esperienziale, la Scuola Primaria è terreno favorevole per acquisire le conoscenze di base anche attraverso la **sistematicità**, cioè l'esercizio, la ripetizione e la memorizzazione dei contenuti affrontati.

La cura per l'ordine della persona, come l'uso del grembiule e della divisa scolastica sportiva, del luogo, del proprio materiale scolastico, la scelta del diario fornito dalla scuola, così come il rapporto con il proprio lavoro e con le persone, offrono un contesto disciplinato di regole precise ed essenziali: la **forma** che la scuola assume è anch'essa veicolo della proposta educativa.

2. ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Percorsi curricolari

L'educazione della persona nella scuola si attua specificatamente attraverso la proposta didattica. Questa s'indirizza, in modo particolare, su **ambiti disciplinari** che si caratterizzano per la loro funzione formativa. Per permettere che la conoscenza del bambino sia unitaria, sono state individuate due aree di lavoro fondamentali: linguistica e matematica. Gli altri ambiti si configurano come strettamente legati a queste, permettendo un lavoro unitario che favorisca una conoscenza più completa.

La nostra scuola riconosce la funzione di **insegnante prevalente** come punto unitario di proposta-metodo-giudizio rispetto al processo di crescita di ogni alunno appartenente alla classe di titolarità.

Oltre al docente titolare, nella scuola operano anche **insegnanti specialisti contitolari** per il sostegno, l'attività motoria e l'insegnamento della lingua inglese e **insegnanti specialisti in compresenza** all'insegnante prevalente per l'educazione musicale e l'attività espressiva, che intervengono offrendo una collaborazione specifica.

Gli insegnanti specialisti vengono gradualmente inseriti nelle classi, tenendo sempre presente la categorialità del bambino e prediligendo, quindi, una non frammentarietà dell'insegnamento, bensì il rispetto per l'unitarietà della conoscenza.

La Scuola Primaria ha la durata di cinque anni.

I primi due anni sono caratterizzati dalla priorità del rapporto con la maestra, dall'introduzione all'ambiente scolastico, dall'iniziale apprendimento di una modalità di lavoro e delle condizioni necessarie al suo svolgimento. Il contenuto, favorito da un approccio esperienziale diretto, è unitario. Sono anni tesi al raggiungimento delle strumentalità linguistiche e aritmetiche di base.

In lingua italiana, il bambino approccia il mondo della lettura e della scrittura: inizialmente utilizza il carattere stampatello maiuscolo e, alla fine della Classe Prima, arriva a saper scrivere in corsivo e a saper leggere in stampatello minuscolo. La Classe Seconda ha come caratteristica lo sviluppo sempre più autonomo della frase, il cosiddetto "pensierino". In matematica, in Prima si sviluppano i requisiti spazio-temporali e si affrontano i concetti di quantità, di addizione e sottrazione; in Seconda vengono presentate le tabelline e il concetto di moltiplicazione.

A partire dalla Classe Seconda, viene introdotto l'insegnante specialista di arte.

In Classe Terza si inseriscono contenuti che richiedono l'acquisizione delle abilità e delle strumentalità di base. Ciò consente ai bambini di introdursi in quegli ambiti conoscitivi, che sono di carattere scientifico, storico-narrativo e geografico-spaziale.

In italiano, la lettura assume un ruolo importante e se ne richiede un'abilità tecnica consolidata.

Come tipologia testuale, si propongono le fiabe che risultano particolarmente adeguate alla costruzione del pensiero logico e favoriscono l'acquisizione della concordanza verbale e l'arricchimento delle frasi (uso di nomi e aggettivi) per introdurre i bambini all'analisi grammaticale.

In matematica, il bambino si appropria del concetto di valore posizionale delle cifre e si affrontano le divisioni.

A partire dalla Classe Terza, viene introdotto l'insegnante specialista di musica.

Le Classi Quarta e Quinta sono caratterizzate da un progressivo passaggio all'esecuzione personale. I contenuti acquistano una consistenza maggiore e la conoscenza si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti. Attraverso lo studio sistematico, si sviluppano le abilità linguistiche, logiche ed espressive. In italiano, si favorisce un incontro personale con testi d'autore, soprattutto di carattere descrittivo, per sviluppare la capacità testuale, sia nella forma, sia nel contenuto. Il lavoro di scrittura verte anche a far cogliere al bambino l'essenziale di una narrazione, come avvio alla sintesi (riassunto).

In matematica, il bambino arriva ad approfondire il concetto di numero naturale e decimale, a utilizzare le quattro operazioni per la soluzione di problemi sempre più complessi.

In Classe Quarta viene introdotto un diverso insegnante specialista di lingua inglese.

Quasi al termine dell'anno scolastico, si propone ai bambini della Classe Quinta una prova finale che ha lo scopo di far loro prendere coscienza di ciò che hanno imparato e verificare le competenze acquisite. Si predilige svolgere questa prova nel mese di maggio, per dare la possibilità di recuperare le eventuali lacune linguistiche e matematiche.

Italiano

L'apprendimento della lingua italiana avviene in modo graduale e specifico: non è il risultato di una tecnica, ma è l'esito di un lavoro sistematico di uso della lingua e di riflessione su di essa.

Nei primi due anni si privilegia la maturazione di una corretta capacità strumentale, sia nella scrittura, sia nella lettura. Nell'apprendimento della letto-scrittura si predilige il metodo fonemico-sillabico, salvaguardando il rapporto significativo tra la parola e ciò a cui essa rimanda.

La riflessione della lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura: ciò avviene attraverso l'uso e la denominazione della parola e la graduale acquisizione delle regole ortografiche.

Negli anni successivi si consolida la funzione comunicativa della lingua, che verte in particolare sullo sviluppo della testualità, che viene suscitata e approfondita anche attraverso la proposta di una letteratura significativa come modello di imitazione (fiabe classiche, descrizioni, ecc.).

La scrittura creativa è un'occasione data al bambino per crescere nella consapevolezza delle proprie capacità e per mettere in gioco le abilità linguistiche conquistate. È un utile strumento per usare la fantasia, raccontare di sé in modo indiretto e comunicare in modo sempre più finalizzato.

Il consolidamento dell'abilità della lettura ne accresce l'interesse, favorisce la capacità di comprensione e arricchisce il lessico.

La riflessione della lingua si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi.

Per educare al gusto per la narrativa, in tutto il percorso è fondamentale la lettura da parte dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e l'organizzazione di momenti specifici, come la biblioteca di classe.

Dalla Prima alla Quinta si favorisce lo studio mnemonico di poesie e filastrocche. La memoria è costitutiva della mossa ragionativa. Una memoria significativa è condizione fondamentale della cultura di una persona, è un guadagno che persiste nella vita.²

Lingua inglese

Nei primi tre anni, l'insegnamento della lingua inglese, facilitato da una naturale apertura del bambino verso il nuovo, viene affidato a un insegnante specialista che propone un metodo orale-comunicativo, associato all'aspetto ludico (canzoni, filastrocche, giochi di squadra, storie, ecc.), accompagnato da attività di simulazione e drammatizzazione, da esperienze dirette in situazioni familiari e di quotidianità, con l'obiettivo di favorire la comunicazione in lingua inglese tra i bambini.

Negli ultimi due anni, la lingua inglese viene proposta da un altro docente specialista che, pur privilegiando sempre il metodo della conversazione, introduce le strutture morfo-sintattiche essenziali, sia nell'oralità, sia nella scrittura. Questo passaggio è reso possibile dal percorso di lingua italiana, poiché in Terza viene introdotta l'analisi grammaticale, che in Quarta e Quinta viene consolidata. Si incominciano anche a presentare usi e costumi della cultura anglosassone.

Matematica

L'apprendimento della matematica nella Scuola Primaria avviene attraverso il coinvolgimento operativo e manipolativo in esperienze dirette con le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere.

Nei primi due anni, viene inizialmente affrontato un fondamentale lavoro di classificazione, relazione e corrispondenza di oggetti e animali noti al bambino e di verifica sui prerequisiti spaziali.

L'approccio al mondo matematico consiste nella manipolazione di materiale strutturato (regoli, abaco, ecc.) e non strutturato (oggetti di uso quotidiano) per imparare a leggere, scrivere e saper usare i numeri.

² E. Rigotti, *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, op. cit.

Nel corso degli anni, con la stessa metodologia attiva, si richiede al bambino di affrontare situazioni e concetti sempre più complessi che richiedono strategie logiche, di calcolo, simboliche e formali più articolate.

Introduzione alla storia

Nei primi due anni della Scuola Primaria, l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini la consapevolezza della scansione temporale, che viene favorita dalla letto-scrittura (es.: la data), e di come tutto si sviluppa ed evolve nel tempo. Il lavoro ha, quindi, lo scopo di consolidare la percezione del tempo come legame, come divenire e durata. Per queste ragioni si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo e il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti (ore, giorni, mesi, stagioni).

Storia

Solo a partire dalla Classe Terza, ci si inoltra nella conoscenza storica vera e propria.

Si ripercorrono i fatti che si ritengono significativi della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di affronto dei contenuti. Il racconto di personaggi, luoghi e fatti è una modalità che permette ai bambini l'immedesimazione, che viene stimolata anche attraverso la simulazione, la costruzione di oggetti e le uscite didattiche, che descrivono situazioni del popolo trattato.

In Quarta e Quinta si precisa quello che è implicito nella Classe Terza, attraverso l'introduzione del metodo di studio. L'apprendimento avviene, oltre che attraverso l'esperienza immediata e diretta, mediante un uso personale, sistematico e interattivo del sussidiario.

I contenuti presentati toccano il periodo dalla Preistoria alla caduta dell'Impero Romano e all'inizio del Medioevo.

Geografia e Scienze: attività laboratoriali

Dal punto di vista metodologico è necessario partire dall'osservazione della natura e del mondo, per arrivare a identificare e, quindi, nominare le cose.

Per una maggiore padronanza di queste aree disciplinari, quindi, è adeguato che l'insegnamento proceda per via di esempi, esperimenti e osservazioni dirette, da cui deriva la scelta di chiamare "attività laboratoriali" questi due ambiti.

La sperimentazione stimolerà una progettazione creativa e, quindi, un'esperienza conoscitiva più significativa, che educerà il bambino al linguaggio specifico e alla memorizzazione dei dati.

In geografia, iniziando da un lavoro di orientamento nello spazio circostante, per favorire la percezione di sé e degli altri corpi, si ampliano i confini. Si parte sempre dalle conoscenze del bambino (per esempio i luoghi delle vacanze), così che il suo vissuto possa diventare patrimonio di tutto il lavoro della classe; dalla conoscenza della sua città, poi della sua regione, si arriva alla presentazione della sua nazione. Vengono descritti, rappresentati e confrontati i paesaggi naturali e viene definita una nomenclatura relativa a ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate.

Allo stesso modo, in scienze si arriva a una conoscenza del mondo vegetale e animale, infine della struttura e delle funzioni dei principali sistemi e apparati degli esseri viventi. Nel corso degli anni, vengono anche presi in considerazione alcuni fenomeni dal punto di vista fisico, come la luce, l'aria e il suono.

Scienze motorie e sportive

Nell'età della Scuola Primaria, soprattutto nei primi due anni, l'attività motoria concorre nello sviluppare la strutturazione dello spazio, favorendo l'apprendimento di concetti geometrici (area, volume) e topologici (sopra/sotto, destra/sinistra).

Nel corso dei cinque anni, il lavoro è volto allo sviluppo degli schemi motori fondamentali (correre, saltare, tirare, ecc.) anche attraverso l'utilizzo di attrezzi ginnici (palla, mattoncini, ecc.), allo sviluppo dell'equilibrio, della coordinazione fine (prendere la mira) e delle capacità condizionali di base (forza, velocità e resistenza). Il partecipare a semplici giochi di squadra e ai giochi sportivi sviluppa la collaborazione, la socializzazione e la capacità di agire seguendo delle regole.

L'attività motoria viene svolta, per tutti i cinque anni, da un insegnante specialista diplomato ISEF.

Arte e animazione

Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, occorre però svilupparli ed educarli all'osservazione e al contatto con le opere d'arte.

Nella Classe Prima, la rappresentazione per immagini è un linguaggio trasversale ed è importante che sia attivato, con tempi e spazi propri, da parte della maestra di classe, che promuove diverse esperienze legate al segno, alla forma e ai colori.

Tuttavia, a partire dalla Classe Seconda, si ritiene indispensabile, di fronte a una prospettiva di educazione artistica, la presenza di un insegnante specialista che, conoscendo l'arte e sapendo gustarla e utilizzarla, possa renderla incontrabile anche per i bambini.

Negli anni, vengono potenziate e affinate le abilità oculo-manuali con l'utilizzo di vari materiali (creta, collage) e le capacità espressive con l'uso di diverse tecniche di esecuzione del disegno (tempere, pastelli a cera, china). Inoltre, vengono promosse lezioni legate alla lettura di alcune opere d'arte di autori noti, al fine di sollecitare i bambini alla rielaborazione creativa e personale.

Vengono proposte esperienze di animazione, come possibilità in più di approfondire e vivere in prima persona l'incontro con le cose, affinché avvenga la conoscenza. L'animazione può essere proposta come introduzione o approfondimento di un contenuto di italiano (si propone di vivere con il corpo una parola, di ricomporla con materiali come teli, corde, fili) o può essere utilizzata come aiuto all'immedesimazione con un popolo storico o con un ambiente geografico (ricostruisco con il corpo il percorso di un fiume, immaginando di essere una goccia d'acqua che lo percorre).

Musica

Promuovere un percorso di attività musicale, coerente e adeguato alla Scuola Primaria, concorre alla crescita globale dei bambini. Si desidera, soprattutto, promuovere il canto corale come gesto quotidiano, poiché è un'attività di notevole pregnanza educativa e didattica.

Nei primi due anni prevale la semplice imitazione della maestra nelle esecuzioni canore e ritmiche: si parte da un'attività globale di familiarizzazione con il canto, con filastrocche e semplici melodie.

A partire dalla Terza, si introduce l'alunno a un utilizzo più consapevole, personale e creativo del linguaggio musicale. La proposta viene a essere composta da diversi percorsi strettamente correlati fra loro: il canto, che mantiene un ruolo privilegiato, la ritmica, l'ascolto e l'invenzione.

Dalla Classe Terza, l'attività musicale è condotta da un insegnante specialista, che lavora in stretta collaborazione con le maestre titolari.

L'insegnamento di religione, che la scuola offre ai bambini, è proposta del senso cristiano della vita. Viene svolto secondo la tradizione della Chiesa e ripercorre la storia della Rivelazione (il cui culmine è la vita di Gesù Cristo), valorizzando le grandi e significative feste cristiane del Natale e della Pasqua.

È introdotto settimanalmente da un sacerdote e ripreso nelle classi dall'insegnante prevalente.

Ampliamento dell'offerta curricolare

Le uscite didattiche sono un modo di "fare scuola" attraverso cui più facilmente si può rendere evidente che scopo di tutto è conoscere, quindi imparare, incontrare, gustare la realtà nel suo fascino. Nella nostra Scuola Primaria hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta, relativa ai contenuti didattici dell'anno. Possono essere utilizzate come momento conclusivo di un percorso o come occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento.

Nei primi anni della Scuola Primaria, le mete prescelte sono quelle che permettono ai bambini di visitare luoghi in cui sia loro permesso di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura e fenomeni relativi alle trasformazioni (pane, formaggio, miele, ecc.).

Nel secondo biennio sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento o consolidamento degli argomenti affrontati in classe.

La proposta per gli alunni della Classe Quinta si svolge nell'arco di due giorni e permette una ripresa di contenuti storici e naturalistici molto significativa, in luoghi di particolare bellezza e importanza.

Percorsi individualizzati: sostegno, recupero e potenziamento

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito personalmente, sia nella crescita globale, sia nello sviluppo delle potenzialità conoscitive.

In particolare, il bambino diversamente abile è accompagnato da un insegnante di sostegno che adegua alle sue reali capacità e ai suoi tempi i percorsi didattici comuni alla classe. L'individuazione del percorso avviene in relazione a un adeguamento degli obiettivi, a una diversificazione delle strategie e alla ricerca di strumenti maggiormente consoni alla modalità di lavoro dell'alunno.

Per consentire tale personalizzazione del percorso, l'insegnante di sostegno opera prevalentemente all'interno della classe, accompagnando il bambino durante il regolare svolgimento della lezione; in alcune occasioni la sua attività si esplica all'esterno della classe per mettere in atto strategie diversificate volte all'introduzione o al consolidamento di varie tematiche disciplinari.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Classe ha a disposizione la possibilità di differenziare le attività didattiche per singoli o per gruppi che presentino caratteristiche omogenee. Uno degli scopi di tali attività di recupero è dare l'opportunità di riprendere contenuti e metodi. In questo modo il recupero viene compiuto *in itinere* e dagli stessi insegnanti di classe.

I docenti organizzano, all'interno delle ore curricolari, attività che vogliono rispondere a interessi dei bambini che emergono nel lavoro, al fine di valorizzare e potenziare le qualità presenti negli alunni.

Orario scolastico e curricolare

La scansione settimanale si articola su cinque giorni, di cui due rientri pomeridiani uguali per tutte le classi (lunedì e giovedì). L'orario, dal lunedì al venerdì, si presenta secondo la seguente modalità:

- dalle ore 8.15 alle ore 12.50;
- dalle ore 8.15 alle ore 16.00 (rientro pomeridiano: lunedì e giovedì).

Le 27 ore curricolari sono suddivise secondo i seguenti criteri:

- la stabilità dell'orario come forma adeguata ai ritmi d'apprendimento;
- il valore delle materie di lingua italiana e matematica;
- l'importanza della sistematicità dei momenti di lingua inglese;
- lo sviluppo delle discipline antropologiche e scientifiche (storia-geografia-scienze) all'interno del percorso linguistico e matematico.

| MATERIE | CLASSE I E II |
|---------------------------------------|----------------------|
| Area linguistico-artistico-espressiva | 13 |
| Area matematico-scientifica | 7 |
| Lingua inglese | 2 |
| Area storico-geografica | 2 |
| Scienze motorie | 2 |
| Religione | 1 |
| TOTALE | 27 |

| MATERIE | CLASSE III | CLASSE IV E V |
|---|-------------------|----------------------|
| Italiano | 8 | 7 |
| Lingua inglese | 3 | 3 |
| Matematica | 6 | 6 |
| Storia | 2 | 2 |
| Geografia e Scienze: attività laboratoriali | 2 | 3 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 |
| Arte e animazione | 2 | 2 |
| Musica | 1 | 1 |
| Religione cattolica | 1 | 1 |
| TOTALE | 27 | 27 |

Servizi extra-scolastici

Pre-scuola e post-scuola

Sono servizi aperti a tutti bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria che hanno la necessità di essere a scuola prima e dopo l'orario scolastico. Per tali servizi vengono predisposti un insegnante e un salone fornito di vari giochi. Il servizio di pre-scuola è presente tutti i giorni dalle 7.30 alle 8.00; il servizio di post-scuola è presente tutti i giorni dalle 16.00 alle 18.00.

Doposcuola

È un servizio offerto dalla Scuola Primaria e si effettua nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì in cui non è previsto il rientro al pomeriggio. Il servizio prevede il pranzo, un momento di gioco e lo svolgimento dei compiti assegnati con il controllo da parte della maestra presente; il resto del tempo è occupato da lettura, giochi e disegno. Il servizio termina alle ore 16.00. Sempre nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì, è prevista anche la possibilità di usufruire del pranzo e uscire da scuola tra le 13.30 e le 13.50.

Spazi e strutture

Nel nostro Istituto sono presenti, oltre alle aule per lo svolgimento dell'attività didattica, diversi ambienti che vengono utilizzati secondo tempi e necessità della scuola, quali la palestra, l'Aula Magna, la sala medica, ecc.

L'aula polifunzionale

L'aula polifunzionale è uno spazio che può essere organizzato diversamente a seconda delle necessità della vita scolastica. In particolare, è usata per le attività individualizzate che richiedono e favoriscono la concentrazione.

La palestra

Per l'insegnamento di scienze motorie e sportive sono a disposizione un salone e un'ampia palestra, forniti degli strumenti per le attività ginniche e per gli sport di squadra. La palestra, utilizzata da tutti gli ordini di scuola, è dotata di canestri per il basket, della rete per la pallavolo, del quadro svedese, di due spogliatoi con i servizi e di magazzino.

Il giardino

All'esterno dell'edificio scolastico vi è un ampio giardino suddiviso in due livelli, generalmente utilizzato per la ricreazione. Il giardino viene utilizzato, quando la stagione lo consente, per le attività sportive, ma anche per particolari attività didattiche delle altre discipline.

I refettori

La scuola fornisce il servizio della mensa quando hanno luogo le attività pomeridiane o per gli alunni le cui famiglie richiedono tale servizio. A tale scopo è presente un'area esclusivamente dedicata alla refezione composta dalle cucine e da due ampie sale da pranzo, che vengono utilizzate da tutti gli ordini di scuola.

3. I PROTAGONISTI: STUDENTI, DOCENTI E GENITORI

C'è nell'educazione una dimensione comunitaria ineliminabile che si realizza attraverso la partecipazione e il contributo di tutti i suoi protagonisti.

Infatti la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

Dalla Scuola dell'Infanzia e per tutto il Primo Ciclo di istruzione, la proposta didattica evolve, nel concorrere all'educazione e allo sviluppo integrale della persona.

Il nostro Istituto, teso al rispetto dell'unità dell'individuo, si struttura come luogo di attenzione all'**alunno/studente**, alla singola persona; per questo è premura dei docenti elaborare Piani di Studio Personalizzati, valorizzando l'unicità della persona, sia in generale, sia nei particolari ritmi e stili d'apprendimento.

La funzione del **docente** è quella di essere punto di riferimento costante, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Il docente, sia negli ambiti istituzionali, come il Collegio Docenti, sia attraverso colloqui individuali, si pone in un atteggiamento di confronto serrato con la Direzione/Presidenza, collaborando, proponendo e integrando, con il suo contributo personale, la vita della scuola.

Il nostro Istituto pone come fondamentale punto l'attenzione alla formazione dei docenti che ha come scopo quello di sviluppare e incrementare una professionalità sempre più competente e rispondente ai bisogni educativi e didattici degli alunni.

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla **famiglia**: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

Il rapporto con i docenti ha come obiettivo la condivisione del cammino educativo e didattico del bambino/ragazzo. Questo rapporto non deve limitarsi ad affrontare situazioni problematiche, ma deve essere teso a costruire un percorso educativo basato sulla corresponsabilità.

4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola non può realizzare il proprio compito senza la condivisione della famiglia. Nella scuola, infatti, il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale nell'educazione del bambino/ragazzo.

Occorre costruire insieme, docenti e genitori, la strada, nell'ascolto reciproco, nell'attenzione alle comunicazioni, nella tempestività delle osservazioni, nel rispetto dei punti di vista, dei ruoli e delle competenze di ciascuno.

Colloqui individuali

Il primo contatto è costituito da un colloquio di pre-iscrizione con la Direzione/Presidenza, occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Si chiede che l'alunno venga presentato per le sue caratteristiche e la sua storia; la presenza dei genitori e del bambino/ragazzo permette una significativa conoscenza reciproca.

A questo momento segue, alla fine dell'anno scolastico in corso, un'Assemblea in cui viene presentata la scuola ai genitori e ai bambini/ragazzi nuovi iscritti.

Ad anno scolastico iniziato, le educatrici, le insegnanti e i docenti coordinatori delle Classi Prime incontrano singolarmente i genitori.

Il rapporto con gli insegnanti, nel contesto della collaborazione Scuola-Famiglia, ha come obiettivo la condivisione del cammino educativo e didattico dell'alunno. Strumenti privilegiati di tale rapporto sono i colloqui con i docenti e la Direzione/Presidenza, che sono momenti in cui, su esigenze particolari, genitori e docenti verificano il cammino dell'alunno, si confrontano e aiutano nel rispettivo compito.

Nella nostra scuola, per una reciproca utilità, i colloqui con i docenti sono fissati su appuntamento nelle ore stabilite da ciascun docente.

Organi Collegiali e Rappresentati di Classe

I genitori esprimono la loro partecipazione attraverso le Assemblee di Classe e il Consiglio d'Istituto.

Le Assemblee di Classe si svolgono due o tre volte all'anno e mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione didattica e del percorso educativo; sono l'ambito in cui docenti e genitori si confrontano, nella rispettiva competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sui passi degli alunni, sulle attività.

I Rappresentanti di Classe vengono individuati durante la prima Assemblea di Classe, mediante la compilazione di una scheda in cui ogni coppia di genitori può elencare da uno a cinque nomi gli altri genitori della classe con cui ha abitualmente rapporti di amicizia, di collaborazione o di confronto. Il numero è variabile da due a cinque con l'intento di realizzare la massima possibilità di nesso con tutti i genitori di quella classe.

Il Consiglio d'Istituto è un organo collegiale unitario per la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I° grado. Esso è composto dal Rettore (che lo presiede), dai Dirigenti scolastici dei tre livelli e da tutti i genitori Rappresentanti di Classe; è aperto, inoltre, alla partecipazione di chiunque desideri portare, anche sporadicamente, un suo contributo significativo a un particolare argomento o a una particolare iniziativa.

Il compito del Consiglio d'Istituto è quello di costituire un luogo di confronto e di valutazione dei vari aspetti della vita della scuola, a partire dal comune compito educativo; di ideazione e di organizzazione di attività e di iniziative svolte da e per i genitori degli alunni della scuola.

Il Consiglio d'Istituto ha normalmente una frequenza trimestrale.

All'interno del Consiglio d'Istituto viene costituita una Giunta per ogni livello. La Giunta è un gruppo di lavoro costituito dai Dirigenti didattici del livello, da almeno un genitore Rappresentante di Classe per ogni classe e da chiunque lo desideri e si impegni a parteciparvi in modo continuativo. Il compito della Giunta è quello di farsi carico degli scopi propri del Consiglio d'Istituto in vista del suo miglior funzionamento.

La Giunta ha normalmente una frequenza mensile e l'ordine del giorno è stabilito da un Rappresentante di Giunta insieme alla Dirigenza didattica.

Una condizione particolare: il Regolamento (Vademecum dei genitori e degli alunni)

Attraverso questo strumento, vengono comunicate le informazioni relative all'orario e al calendario scolastico, nonché alcune norme a cui si chiede di attenersi, poiché funzionali a un buon svolgimento delle attività didattiche. Le regole che qui sono presentate sono dunque anch'esse indici della qualità della nostra scuola (Vedi Allegati).

LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO SAN TOMMASO MORO

1. CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La Scuola Secondaria di I° grado si pone tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di II° grado e questo comporta il fatto che il triennio della Media racchiude, sviluppa e approfondisce contenuti e metodi del ciclo elementare e, allo stesso tempo, pone le basi per l'affronto di argomenti e metodi più complessi, che saranno proposti nel ciclo scolastico successivo. I ragazzi di questa età sono, quindi, in una fase particolarmente delicata del loro percorso conoscitivo, in quanto è loro richiesto di verificare sul campo il “già imparato” e allo stesso tempo di essere aperti e disponibili a cogliere e acquisire gli albori di contenuti e metodi che verranno successivamente sviluppati e approfonditi negli anni della scuola superiore.

La scuola media potrebbe essere descritta come un “**già e non ancora**”; essa vede come protagonisti ragazzi che esprimono in modo deciso l'urgenza di appropriarsi in modo personale e critico della realtà, ma allo stesso tempo dichiarano il bisogno di seguire, se pur espresso in modo implicito, ponendo i loro passi in orme sicure e certe di adulti-maestri, cioè di uomini capaci di condividere con loro la passione per la conoscenza, per la scoperta e per la ricerca instancabile di significato.

Ne consegue che la relazione docente-discente si snoda attorno al presupposto che entrambi hanno in comune la propensione a inoltrarsi nella realtà, l'uno con un'esperienza e un bagaglio culturale tale da consentirgli di leggere meglio i segni e quindi poterli indicare (insegnante è colui che pone segni), l'altro con un'esperienza e un bagaglio ancora da arricchire, ma proprio per questo tutto teso a conoscere. In tutto questo la **disciplina** si pone come la strada attraverso la quale, insieme, si scopre il variegato mondo delle “cose”.

La disciplina è una lente di ingrandimento, una domanda particolare, un aspetto della complessità; è la via che in modo sistematico e strutturato permette il processo di insegnamento-apprendimento. È un punto di vista particolare sul “mondo”, è insieme risposta e ricerca, che può sfondare l'apparenza per penetrare la complessità dell'esistente, anche se non in modo esaustivo:

Una disciplina non costituisce una conoscenza complessiva della realtà, [...] non garantisce il rapporto con la totalità del reale [...]. Il rispetto dei limiti e dei confini della disciplina è riconoscimento della parzialità nell'approccio all'oggetto reale, ma l'enfasi sulla parzialità della disciplina già testimonia la totalità, in quanto situa la parte del tutto e pone la premessa per definire la posizione della parte rispetto al tutto. Capisco davvero che la mano è una parte del corpo non semplicemente in quanto non è tutto il corpo, ma in quanto ha un compito nei confronti della totalità del corpo.³

La Scuola San Tommaso Moro propone una concezione unitaria del sapere attraverso il lavoro didattico che tiene conto della centralità di alcune discipline ritenute fondamentali per la loro valenza educativa rispetto ad altre che sono sviluppate come possibilità di arricchimento delle doti di ciascun ragazzo e dell'acquisizione di un metodo di studio che si declina attraverso le caratteristiche proprie delle singole discipline. Le diverse materie che nella scuola media vengono proposte possono non essere motivo di frammentazione, ma sguardi particolari e preziosi che permettono di scoprire l'**unicità della realtà**; la consapevolezza di questo, nel docente, determina una modalità di insegnamento che permette allo studente di non trovarsi in balia della complessità, ma di essere condotto alla **sintesi** e, quindi, al senso.

Una proposta educativa e didattica si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che nello svolgersi testimonia una capacità analitica: si intende così privilegiare la qualità e la sintesi, in alternativa alla quantità.

³ E. Rigotti, *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, op. cit.

La scuola media è una scuola che si raccorda con quella elementare, secondo un principio di continuità, ma ha anche il valore di essere “altra” rispetto al quinquennio; ed è questo salto, temuto e desiderato dal ragazzo stesso, ad avere una valenza educativa importante. Infatti, è proprio in questo tempo che emergono, a volte con più nettezza, a volte timidamente, attitudini, capacità, interessi, passioni che fanno intravedere e ipotizzare ciò a cui si è **orientati** per la realizzazione della propria persona. È nella scuola media che si incomincia a mettere a tema in modo più esplicito e consapevole cosa si desidera “fare da grandi”. È il momento delle ipotesi e dei confronti con genitori, professori, amici, utili a compiere quel passo importante, ma non definitivo, della scelta della scuola superiore.

L’insegnamento di un **metodo** è altra caratteristica fondamentale della scuola media; metodo, che è da intendersi non esclusivamente come acquisizione di tecniche e abilità, ma come passi e ragioni per un apprendimento sempre più consapevole. Attraverso l’educazione all’ascolto, all’attenzione, all’argomentazione e a tutto ciò che implica il diventare “professionisti” dell’imparare, il ragazzo apprende, afferra, si impossessa della realtà, intuendone l’infinita complessità e ponendosi in relazione con questa in modo personale e critico.

2. ARTICOLAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Percorsi curricolari

Secondo le Indicazioni per il curricolo l’insegnamento delle diverse discipline è organizzato in unità di apprendimento, per le quali ogni insegnante seleziona gli obiettivi di apprendimento con lo scopo di perseguire gli obiettivi formativi e sviluppare le competenze di ciascuno studente. Le unità di apprendimento possono anche essere organizzate attingendo dagli obiettivi di due o più discipline e possono prevedere attività svolte in compresenza. Per ogni disciplina, insieme al valore formativo e alle prioritarie indicazioni metodologiche, vengono di seguito raccolti i principali obiettivi di apprendimento e le competenze attese.

| |
|-----------------|
| Italiano |
|-----------------|

Insegnare italiano significa educare la capacità di comunicazione e di espressione di sé attraverso l’uso delle parole, la riflessione sulla lingua e l’incontro con la tradizione letteraria. La lingua è lo strumento naturale e privilegiato dell’uomo di rapporto con la realtà: fin dai primi mesi di vita, il bambino sente il bisogno di comunicare, attraverso i suoni, il suo rapporto con ciò che lo circonda. La lingua è dunque una necessità di cui l’uomo si dota. L’insegnamento dell’italiano, a ogni livello, non può trascurare la natura dell’oggetto che tratta.

Il percorso della disciplina si inserisce nel cammino di crescita del discente nel momento in cui egli ha già acquisito la capacità di descrivere una realtà per condurlo a una scoperta e a una consapevolezza di sé e dello strumento linguistico. Infatti, al ragazzo che sempre più si apre alla scoperta della realtà, non basta la semplice descrizione di essa; ma ha l’esigenza di trovare dei nessi tra i suoi molteplici aspetti: questa è la consapevolezza.

L’esigenza di nessi necessita di una strada (metodo) sulla quale l’allievo si lasci guidare dal docente, gradualmente declinata attraverso i contenuti proposti: questi afferiscono alle competenze del parlare, leggere e scrivere.

Per quanto detto, il curriculum dell’italiano nella Scuola Secondaria di I° grado deve riconoscere la centralità e l’esemplarità del testo letterario, come luogo di scoperta di un senso della realtà e termine di confronto per riconoscere la profondità dell’esperienza umana. Per tale ragione si accorda la preferenza ai testi integrali, narrativi e poetici, secondo il criterio della classicità. “Classici” si devono intendere quei testi che appartengono alla tradizione letteraria e che sanno parlare agli uomini di ogni tempo, sollecitandoli al riconoscimento di valori condivisibili in ogni epoca.

Un momento formativo essenziale è la riflessione grammaticale come riflessione morfo-sintattica, nella quale l’osservazione e l’analisi delle strutture corrispondono alla loro funzione all’interno di un

testo. In quest'ottica di lavoro s'inserisce la scelta di impostare l'analisi grammaticale su una base sintagmatica, come possibilità di lavorare sulla combinazione significativa delle parole in funzione della trasmissione di un senso compiuto.

Storia

Insegnare storia significa sollecitare a una coscienza del passato che garantisca il senso del presente e consenta, attraverso il passato e il presente, di aprirsi al futuro.

Per questo la storia viene proposta come ricostruzione probabile (non perché non vera, ma perché ricostruita con delle "prove", dal latino *probare*) di ciò che è avvenuto, contribuendo alla costituzione di una persona che abbia gli strumenti per comprendere e giudicare la realtà non solo passata, ma anche presente. Concepire la storia come accertamento del fatto, basato sulla raccolta, la lettura, la messa in rapporto delle fonti, significa sollecitare la consapevolezza della dimensione del passato ed educare a una criticità costruttiva, fondata cioè sulla certezza dell'esistenza di una verità storica e non come assimilazione passiva di fatti e concetti.

La didattica della storia cerca di favorire una conoscenza dei contenuti proposti attraverso una ricostruzione narrativa e, nel contempo, individua dei punti nodali del percorso storico da affrontare attraverso l'esame di alcune fonti, scritte o iconografiche, lavoro che apre anche alla collaborazione con altre discipline.

La ricostruzione narrativa raggiunge due obiettivi apparentemente in contrasto: l'immedesimazione e, via via, la consapevolezza di un distacco critico.

Geografia

La geografia è la disciplina che apre alla conoscenza del mondo, attraverso lo studio degli ambienti, dei territori e delle relazioni tra essi e l'uomo. Essa si prefigura come la possibilità, che lo studente assume, di osservare e comprendere la realtà nella quale vive, inserendosi nella fase della crescita in cui il ragazzo acquisisce una sempre più consapevole presa di coscienza di sé.

Pertanto, la disciplina va considerata come una scoperta della realtà, partendo dall'osservazione e dallo studio degli ambienti fisici, per giungere, al termine del triennio, alla lettura dei dati geografici nella quotidianità, dai giornali a internet.

Nel seguire il proprio percorso, la geografia permette proficue connessioni con altre discipline, quali le scienze naturali e la matematica, la storia, la lingua straniera, con le quali si ipotizzano interventi interdisciplinari; consente, inoltre, l'uso dei moderni sistemi tecnologici, quali l'informatica, e introduce gli studenti all'autonoma preparazione di schede e relazioni di argomenti, senza trascurare lo studio mnemonico di definizioni e dati, trattandosi di una scienza a tutti gli effetti.

Lingue straniere

L'insegnamento/apprendimento di due lingue straniere apporta un ulteriore contributo all'educazione linguistica dei nostri alunni, mostrando loro altri codici linguistici, diversi dalla lingua madre, che altri uomini usano per strutturare il proprio pensiero e comunicare l'esperienza.

Nel corso del triennio si promuove l'acquisizione dei fondamenti della lingua inglese e della lingua spagnola in termini di strutture linguistiche, funzioni comunicative e lessico, secondo le dimensioni temporali dell'esperienza umana (presente, passato e futuro).

Si favorisce anche l'incontro con la cultura delle nazioni anglofone (Regno Unito, Irlanda, USA, ecc.), della Spagna e dell'Isipanoamerica, per educare la consapevolezza di appartenere alla comune civiltà occidentale cristiana, al di là delle differenze di nazionalità.

L'insegnamento è impostato in modo da favorire l'acquisizione di una competenza comunicativa, che possa permettere agli alunni di comunicare con persone che si esprimono in lingua inglese o spagnola.

Il percorso didattico viene sviluppato in termini ricorsivi e di ciclico approfondimento/ampliamento (*spiral approach*) di strutture, funzioni comunicative e lessico, attivando sempre tutte le abilità linguistiche.

La riflessione sulla lingua è fondamentale nel percorso di apprendimento, in quanto *per apprendere una lingua bisogna acquisire sia forme sia significati*.⁴

Attraverso di essa si vuole condurre i ragazzi a divenire consapevoli del “sistema” lingua che stanno imparando e a riconoscere i nessi tra gli elementi linguistici che incontrano e utilizzano, incrementando, quindi, la capacità di osservazione della realtà e di applicazione di metodi di analisi dei fenomeni, per esempio confrontare e distinguere, definire e classificare.

Matematica

La matematica è una forma di conoscenza della realtà che, a partire dalla percezione e dall'esperienza sensibile, indaga aspetti quantitativi e relazioni tra elementi fondamentali.

Questo favorisce la formazione di una struttura di pensiero razionale che produce e fa uso di particolari sistemi simbolici e linguistici che permettono l'esplicitazione di progressivi livelli di astrazione concettuale.

Un percorso di apprendimento della matematica che tenga conto della disciplina e della età dei ragazzi cui si rivolge, prende spunto dalla proposta di contesti che gli alunni possano esplorare utilizzando le risorse in proprio possesso e scoprendo via via la necessità di dotarsi di nuovi strumenti concettuali per ampliare ulteriormente il campo delle conoscenze.

Si terrà presente quindi anche la necessità di procedere dal concreto all'astratto dando spazio a esperienze di tipo operativo, sul terreno delle quali si procederà alla concettualizzazione. Gli alunni saranno guidati nel lavoro di costruzione di concetti e di scoperta di regole e di procedimenti, sollecitati a operare in modo ordinato e finalizzato e, nello stesso tempo, creativo, e a riflettere sulle attività svolte.

In questo cammino, che dall'osservazione porta alla sistematizzazione logica e alla deduzione rigorosa, lo studio della geometria rappresenta uno dei momenti privilegiati del percorso formativo; infatti offre molte occasioni di esercizio del pensiero creativo, sia attraverso attività di disegno, di calcolo e di misura, di costruzione di modelli e di immagini mentali, sia attraverso l'uso di descrizioni e argomentazioni espresse con un linguaggio grafico e/o verbale sempre più corrispondente alla necessità della formulazione consapevole del pensiero.

Scienze

Il contributo essenziale dell'insegnamento delle scienze è la formazione di una struttura di pensiero, intesa come capacità di conoscere, secondo un metodo specifico, il mondo della natura e i suoi fenomeni, in quanto realtà oggettiva e data.

Un percorso di apprendimento delle scienze, che voglia educare a guardare e conoscere il mondo naturale, deve tenere conto delle caratteristiche dei ragazzi a cui si rivolge e deve tenere presenti alcuni nodi metodologici comuni a tutte le discipline scientifiche.

Il punto di partenza è l'osservazione della realtà: occorre sempre fare riferimento ad esperienze di lavoro il più possibile concrete, curando l'impostazione delle fasi dell'osservazione, della descrizione e della riflessione su di esse.

Si vuole infatti favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un metodo di lavoro ordinato, basato sulla raccolta di dati e sulla ricerca di relazioni fra i dati stessi, sullo sviluppo di un linguaggio specifico che accompagni e sostenga di pari passo l'acquisizione dei concetti e l'assimilazione dei contenuti.

La rivisitazione del lavoro di alcuni scienziati, del modo con cui hanno indagato la realtà (domande, indizi, ipotesi, verifiche) e delle loro scoperte e teorie, permetterà di maturare una visione della scienza come attività umana, dove diventa interessante per il ragazzo il paragone e l'immedesimazione con chi ha vissuto con rispetto e passione il rapporto con la realtà.

⁴ E. Rigotti, *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, op. cit.

Tecnologia

Il punto di partenza della tecnologia è la soddisfazione dei bisogni materiali dell'uomo e si struttura in un percorso che è contemporaneamente teorico e operativo. In questo senso il contenuto più profondo della disciplina è il lavoro dell'uomo, ovvero la trasformazione della realtà materiale ordinata a uno scopo. In essa i ragazzi possono sperimentare l'intrinseca unità tra pensiero e gesto.

In tale ottica il laboratorio, inteso sia come modalità di approccio didattico, sia come luogo fisico, è la sede principale in cui questo percorso avviene, attraverso i momenti dell'osservazione, della ricerca e della scoperta, dell'analisi e della sintesi, e attraverso il momento dell'azione, che porta alla scoperta di sé e delle proprie capacità.

Nelle attività laboratoriali si propongono situazioni che richiedono, innanzitutto, un'aderenza ai dati della realtà che permette di poter scegliere soluzioni diverse in funzione dello scopo; in tale prospettiva, il dialogo comune è fondamentale. Un altro aspetto metodologico è legato al lavoro di gruppo inteso come possibilità di interazione e reale collaborazione in funzione di un compito.

Nel corso del triennio viene, inoltre, stimolata l'intraprendenza personale, cioè la capacità di usare, in contesti didattici diversi, le conoscenze teoriche e operative acquisite.

Arte e immagine

È una disciplina che introduce alla scoperta e alla conoscenza della realtà tramite il suo aspetto visibile.

Lo sviluppo delle attitudini e delle abilità pratiche è finalizzato a comprendere, attraverso i linguaggi e gli strumenti propri della disciplina, il rapporto con la bellezza, incontrabile sia nell'opera d'arte, sia nella vastità misteriosa della creazione.

Maturare una certa sensibilità artistica, un certo gusto e un giudizio, implica un percorso in cui le attività creative di laboratorio sono uno strumento efficace per apprendere i contenuti specifici, passando attraverso una fisicità.

Il valore dell'attività pratica e manipolativa sta nella possibilità che essa offre di avvicinarsi concretamente alle cose, di copiarle e ricrearle, sviluppando l'inventiva e la creatività, favorendo l'aderenza alla materia e alle sue leggi e sviluppando le capacità organizzative.

Dipingere, scolpire, modellare, disegnare, consentono l'immedesimazione con l'esperienza degli artisti e diventano linguaggi per la comunicazione di sé.

Il rapporto con la tradizione storico-artistica accompagna il percorso di conoscenza, favorendo la riflessione personale, e sviluppa la consapevolezza del proprio presente nel rapporto con l'espressione poetica di ogni tempo e di ogni civiltà.

Per questo il rapporto stretto con materie come Italiano e Storia amplia la visione e la consapevolezza del periodo storico-culturale evidenziando i punti significativi e i passaggi fondamentali della nostra civiltà.

Il percorso didattico punta a due grandi obiettivi. Il primo riguarda la capacità di rapportarsi con il mondo esterno per leggere i segni che la realtà ci offre anche nella tradizione culturale che ci ha lasciato: saper osservare, saper descrivere gli elementi formali e iniziare a paragonarsi con ciò che si vede e si tocca. Il secondo obiettivo riguarda la conoscenza di tutti i fattori che caratterizzano l'affronto della disciplina dal punto di vista operativo: conoscenza dei materiali e utilizzo dei linguaggi propri della creazione artistica.

Musica

La musica è un linguaggio espressivo che, elaborando le naturali caratteristiche del fenomeno suono in strutture ritmiche-melodiche-armoniche, diviene evocativo dell'umano sentire.

L'apprendimento del linguaggio musicale è connaturale all'essere umano, nessuno escluso, e viene sollecitato dall'incontro con un'esperienza significativa, rigorosa e nello stesso tempo gratificante.

Le attività sono proposte secondo una modalità attiva, attraverso la quale l'alunno, seguendo le indicazioni date, scopre anche per sé la possibilità di utilizzare la propria voce e il proprio corpo per conoscere e comunicare.

Le esercitazioni sono sempre rivolte a tutto il gruppo classe e, pur tenendo conto della predisposizione di ciascuno, favoriscono per tutti gli alunni l'incremento della capacità di attenzione al dato uditivo, oltre a sviluppare la conoscenza di sé e il controllo della propria istintività.

Scienze motorie

L'insegnamento delle scienze motorie ha come scopo la conoscenza della realtà corporea individuale e il rapporto che esiste tra essa, lo spazio e il tempo, come componenti più vaste di una realtà totale in cui ognuno è chiamato a muoversi e ad agire. Una corretta educazione al movimento consente ai ragazzi di conoscere se stessi e a rapportarsi in maniera positiva con la realtà che li circonda, scoprendone la positività e la bellezza e cercando soluzioni creative davanti alle difficoltà che essa offre.

La conoscenza di sé è il punto educativo fondamentale e viene perseguita attraverso la scelta di contenuti che privilegino il più possibile la scoperta e la consapevolezza delle abilità motorie e delle doti personali. A partire dagli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, arrampicare, lanciare, ricevere, rotolare), attraverso esperienze motorie via via più complesse, gli alunni sono gradualmente condotti alla consapevolezza di gesti, scelte, errori, fino allo sviluppo di schemi motori specializzati, ossia orientati a uno scopo.

Ogni attività e ogni sport hanno caratteristiche tecniche e tattiche differenti e richiedono, dunque, un apprendimento e una conoscenza del proprio corpo sempre diversa; per questo motivo, in base agli alunni che abbiamo davanti, si scelgono attività che chiedono un metodo più o meno rigoroso, un lavoro individuale o di squadra, con molte o poche regole, con un lavoro più intuitivo o più tecnico: in questo modo i ragazzi possono far proprio un metodo di lavoro che incrementa la loro consapevolezza motoria.

In sintesi attraverso l'osservazione guidata di sé e degli altri aumenta la consapevolezza personale che ha come passo conclusivo la verbalizzazione del lavoro fatto.

Tutto ciò concorre alla formazione di un' autocoscienza nei ragazzi.

Religione cattolica

L'insegnamento di religione ha come scopo quello di offrire ai ragazzi la possibilità di comprendere (nel senso di "prendere con sé") la verità e la ragionevolezza della fede, secondo la tradizione cristiana, in modo da attuarne un'iniziale verifica nella propria vita personale. Intende, perciò, essere un momento di educazione alla vera criticità, cioè alla capacità di seguire, utilizzando un criterio con cui giudicare ogni cosa. L'ora di religione è guidata da un sacerdote.

Nella vita della scuola si dà spazio a gesti semplici come la preghiera nella prima ora e si presta attenzione ai grandi appuntamenti del calendario liturgico cristiano (Avvento e Natale; Quaresima e Pasqua).

Vengono, infine, valorizzate libere iniziative, intraprese da aggregazioni di docenti e alunni, coerentemente all'insegnamento della Chiesa e alla specificità della scuola.

Ampliamento dell'offerta curricolare

Uscite didattiche

Le uscite didattiche sono un modo di "fare scuola" attraverso cui più facilmente si può rendere evidente che scopo di tutto è conoscere, quindi imparare, incontrare, gustare la realtà nel suo fascino.

Hanno una valenza didattico-educativa e sono strettamente correlate alla programmazione annuale predisposta dai docenti: la scelta e l'opportunità delle proposte sono determinate dallo stretto rapporto con i contenuti del lavoro scolastico, dei quali diventano un approfondimento.

In prima, in seconda e in terza media l'uscita didattica si caratterizza con differenti finalità per la diversità della situazione dei ragazzi e delle caratteristiche della programmazione educativa e didattica.

In particolare, nelle Classi Prime e Seconde si intende favorire e declinare in modo più esperienziale i contenuti che nell'arco dell'anno scolastico vengono proposti, affinché gli studenti possano familiarizzare con gli argomenti e rielaborarli; ne consegue un apprendimento sempre più personale e critico.

Per le Classi Terze si prevedono uscite atte a consolidare un atteggiamento di ricerca sempre più consapevole nei confronti del significato della realtà; l'uscita didattica assume il carattere di verifica del cammino compiuto nel triennio, attraverso la proposta di un percorso didattico sintetico ed emblematico e una convivenza più matura.

Orientamento

L'orientamento è uno dei compiti della scuola media: orientare significa educare a compiere delle scelte mettendo in gioco criteri adeguati, che partono dalla conoscenza di sé, dalle proprie capacità, dai propri desideri, da valori individuati come prioritari e da vincoli posti dalla realtà della persona e delle circostanze. Questo occhio su di sé e sulla realtà è un percorso che si sviluppa nei tre anni e in tutte le discipline. L'orientamento è, quindi, un atto interno al lavoro, e non una parentesi occasionale.

Quello della scelta della scuola superiore è un momento privilegiato, un'importante occasione per un rapporto educativo; esso viene messo a tema inizialmente in due incontri distinti per i genitori e per i ragazzi, al termine del secondo anno.

Vengono indicati i seguenti criteri di scelta:

- la scuola più importante è quella più adatta a ogni ragazzo;
- tenere presenti capacità e inclinazioni;
- è importante che i ragazzi si sentano protagonisti, responsabili della loro scelta: per questo devono essere affiancati con discrezione dai genitori che non li sostituiscano, ma li accompagnino;
- è importante tenere seriamente in conto le osservazioni e il consiglio di orientamento degli insegnanti che derivano principalmente da considerazioni di tipo scolastico.

Nel corso del terzo anno il tema dell'orientamento e della scelta della scuola superiore viene nuovamente affrontato e intesse il lavoro di tutto il Consiglio di Classe, che formula un consiglio di orientamento che viene comunicato ai ragazzi e alle famiglie.

Percorsi individualizzati: sostegno, recupero e potenziamento

La Scuola Secondaria di I° grado è scuola dell'obbligo e ancora istituzionalmente non differenziata, quindi è rivolta a tutti i ragazzi. Per questo motivo si trovano a lavorare insieme alunni con capacità e abilità diverse.

Attività di sostegno

La nostra scuola intende essere un ambito educativo così ampio da consentire la possibilità di esperienza e di apprendimento per tutti, anche per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o disabilità specifiche e riconosciute.

Il compito principale dell'insegnante di sostegno è quello di cogliere tutti i segni delle capacità e delle abilità personali e proporre un metodo e un percorso adatti al caso, diversificando l'offerta didattica rispetto al resto della classe. Il lavoro di sostegno non può mai essere inteso come una sostituzione del ragazzo che si ha di fronte, ma come una proposta che lo attivi, cogliendone anche i desideri o gli aspetti imprevedibili.

La scuola pone come condizione indispensabile la stretta collaborazione tra la famiglia e la scuola, per svolgere attività didattiche reali con il ragazzo.

Perché ci sia un reale percorso di crescita educativo e didattico e per contribuire all'inserimento all'interno della vita del gruppo classe, si rende necessaria un'interazione stabile tra insegnanti, genitori e terapeuti esterni alla scuola (psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, psicomotricisti) per un lavoro sinergico e collaborativo.

Attività di recupero

Nel corso dell'anno il Consiglio di Classe ha a disposizione la possibilità di differenziare le attività didattiche per singoli studenti o per gruppi che presentino caratteristiche omogenee. Uno degli scopi di tali attività è dare l'opportunità di riprendere contenuti e metodi. In questo modo il recupero viene compiuto *in itinere* e dagli stessi insegnanti di classe.

Attività di potenziamento

I docenti organizzano all'interno delle ore curricolari o extra-curricolari attività che vogliono rispondere a interessi dei ragazzi che emergono nel lavoro, al fine di valorizzare e incrementare le qualità presenti negli studenti.

Orario scolastico e curricolare

Il monte ore annuo della Scuola Secondaria di I° grado, secondo le direttive ministeriali, è di 990 ore. Il Collegio dei Docenti nella seduta dell'1/04/2011 ha deliberato per l'anno scolastico 2011/2012 di distribuire gli insegnamenti in 30 spazi orari settimanali di 55 minuti per le classi prime, e in 32 spazi orari settimanali di 55 minuti per le classi seconde e terze. La scansione settimanale si articola su cinque giorni, secondo la seguente modalità:

- ◇ da lunedì a venerdì sei spazi orari, dalle ore 8.00 alle ore 13.45
- ◇ il venerdì per le classi seconde e terze è previsto un rientro dalle 14.45 alle 16.30.

L'articolazione dell'orario settimanale per tutte le classi Prime è la seguente:

| DISCIPLINE | SPAZI ORARI SETTIMANALI |
|----------------------------|--|
| Italiano | 7 |
| Storia e Geografia | 4 per 13 settimane 3 per 22 settimane |
| Inglese | 4 |
| Spagnolo | 2 |
| Matematica | 5 |
| Scienze | 2 per 22 settimane 1 per 13 settimane |
| Tecnologia | 2 per 18 settimane 1 per 17 settimane |
| Arte e immagine | 2 per 17 settimane 1 per 18 settimane |
| Musica | 1* |
| Scienze motorie | 2 |
| Religione cattolica | 1 |

* Per quanto concerne la disciplina di Musica, sono previsti nel corso dell'anno momenti di concerti, uscite didattiche in giornata presso musei a carattere musicale o laboratori per la creazione di strumenti che consentano alla suddetta materia di raggiungere il numero minimo di 53 ore di lezione annue.

L'articolazione dell'orario settimanale per tutte le classi Seconde e Terze è la seguente:

| DISCIPLINE | SPAZI ORARI SETTIMANALI |
|---------------------|--|
| Italiano | 7 |
| Storia e Geografia | 4 |
| Inglese | 4 |
| Spagnolo | 2 |
| Matematica | 5 |
| Scienze | 2 |
| Tecnologia | 2 per 23 settimane 1 per 12 settimane |
| Arte e immagine | 2 per 23 settimane 1 per 12 settimane |
| Musica | 2 per 23 settimane 1 per 12 settimane |
| Scienze motorie | 2 |
| Religione cattolica | 1 |

In tutte le classi i Consigli di Classe hanno l'opportunità di operare compresenze per affrontare tematiche o argomenti che afferiscono a diverse discipline.

Offerta extra-curricolare

Certificazione internazionale di lingua inglese

Viene offerta agli alunni la possibilità di preparare l'esame KET (*Key English Test*) della University of Cambridge-ESOL Examinations, valido a livello europeo per il conseguimento delle Certificazioni di Competenza internazionali a livello A2. Nell'odierno panorama culturale e professionale, sempre più caratterizzato da relazioni internazionali, diventa interessante poter acquisire riconoscimenti linguistici validi a livello europeo. Riteniamo gratificante per i nostri ragazzi ricevere un'attestazione in merito alla loro preparazione linguistica riconosciuta a livello internazionale ed elaborata con criteri oggettivi da professionisti esterni di lingua madre.

L'esame, ridestando un interesse e un gusto per l'apprendimento della lingua inglese, ne accresce la conoscenza a livello sia orale sia scritto.

Progetto informatica: ECDL

La nostra scuola si propone la finalità di creare con l'informatica e la multimedialità un rapporto che sia positivo, equilibrato e creativo.

Viene offerta la possibilità di partecipare a corsi, che si svolgono all'interno del nostro Istituto in orari pomeridiani, finalizzati al superamento degli esami per il conseguimento della Patente europea del computer. L'ECDL (*European Computer Driving License*), infatti, è la certificazione riconosciuta a livello europeo che attesta la capacità di utilizzare il PC nelle usuali applicazioni d'ufficio. Per averla e ottenere il diploma bisogna superare sette esami. Superando quattro esami a scelta, si può avere il diploma intermedio ECDL *Start*.

Coro

La proposta di un coro della scuola – Fondazione Vasilij Grossman – nasce dalla semplice esperienza del fatto che ciò che muove un uomo (che sia un bambino, un ragazzo, un adulto ...) è mosso dall'impatto con la bellezza, e quindi con la verità delle cose.

Per un popolo una delle espressioni più umane della bellezza è il canto. In particolare l'esperienza del coro, diventa la possibilità di un arricchimento per la propria vita, e, nel gusto di una bellezza sperimentabile, privilegiata occasione per riscoprire le domande più immanenti l'essere umano.

Soggiorni studio all'estero

A tutti gli studenti che lo desiderano viene offerta la possibilità di frequentare, nel mese di luglio, un soggiorno studio estivo di due settimane in Irlanda sotto la guida dei propri insegnanti, presso un centro dell'Emerald Cultural Institute di Dublino.

La scelta di tale Istituto tiene conto del fatto che esso imposta il soggiorno studio sulla base degli stessi criteri didattici ed educativi dell'esperienza in atto nelle nostre scuole. Recarsi in un Paese straniero dove occorre capire e parlare la lingua inglese è sempre fonte di grande motivazione e di desiderio di conoscere.

Lo spagnolo, seconda lingua straniera insegnata nella scuola, rappresenta la 2ª lingua più parlata al mondo e che sta acquisendo un crescente prestigio. A partire dall'a.s. 2010/2011 la scuola ha proposto un soggiorno studio in Spagna (Madrid o Valencia) secondo le caratteristiche delineate a riguardo di Dublino.

Servizi extra-scolastici

Studio guidato

Lo studio guidato del pomeriggio si offre come servizio alle famiglie; ha come finalità quella di permettere a ogni studente di **svolgere i compiti assegnati** in un clima favorevole al lavoro. Lo studio personale viene guidato dal docente presente, che avrà cura di rafforzare e rilanciare il metodo di studio proposto al mattino, affinché questo sia sempre più personalizzato.

Si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, nelle aule della scuola. Le attività sono guidate dall'insegnante responsabile del coordinamento e coadiuvate dalla presenza di un altro insegnante.

Spazi e strutture

Il laboratorio di arte

Per l'insegnamento di arte e immagine è predisposto un laboratorio particolarmente spazioso e luminoso. Vi si trovano ampi banchi per il lavoro individuale, diverse attrezzature per lo svolgimento delle attività, tra cui un forno per la cottura dei manufatti in creta, armadi e cassetiere per riporre e conservare in maniera ordinata elaborati grafici e matrici.

Il laboratorio di tecnologia

Per l'insegnamento di tecnologia è a disposizione un ampio laboratorio. Vi si trovano grandi tavoli che permettono di lavorare agevolmente, sia individualmente, sia a gruppi, numerosi scaffali e armadi in cui riporre distintamente gli strumenti, i materiali e i lavori realizzati. La dotazione strumentale è ricca e mantenuta in efficienza.

Il laboratorio di informatica

Il laboratorio di informatica ha 14 postazioni di lavoro per gli studenti e una postazione per l'insegnante dalla quale può controllare e interagire con tutte le postazioni. Poiché non è previsto uno specifico insegnamento di Informatica, il laboratorio è utilizzato per attività e insegnamenti di tutte le discipline. Può funzionare anche come laboratorio linguistico.

L'aula di scienze

L'aula di scienze raccoglie il considerevole materiale che viene utilizzato nelle attività previste per l'insegnamento delle scienze sperimentali. Per le sue ridotte dimensioni non può essere utilizzata come laboratorio, ma solo per attività che coinvolgono piccoli gruppi. Vi è la possibilità di utilizzare i laboratori dei Licei Alexis Carrel.

L'aula polifunzionale

L'aula polifunzionale è uno spazio che può essere organizzato diversamente a seconda delle necessità della vita scolastica. In particolare, è usata per le attività individualizzate che richiedono e favoriscono la concentrazione o per permettere di lavorare contemporaneamente in attività diverse ai componenti di una stessa classe.

La palestra

Per l'insegnamento di scienze motorie e sportive è a disposizione un'ampia palestra fornita degli strumenti per le attività ginniche e per gli sport di squadra. Essa è dotata anche di canestri per il basket, della rete per la pallavolo, del quadro svedese, di due spogliatoi con i servizi e di un magazzino.

Il giardino

All'esterno dell'edificio scolastico vi è un ampio giardino suddiviso in due livelli; quello inferiore è utilizzato generalmente per la ricreazione, mentre quello superiore più esteso presenta un campo da pallavolo e basket. Il giardino viene utilizzato, quando la stagione lo consente, per le attività sportive, ma anche per particolari attività didattiche delle altre discipline.

I refettori

La scuola fornisce il servizio della mensa, quando hanno luogo attività pomeridiane o per gli alunni le cui famiglie richiedono tale servizio. A tale scopo è presente un'area esclusivamente dedicata alla refezione composta dalle cucine e da due ampie sale da pranzo, che vengono utilizzate da tutti gli ordini di scuola.

3. I PROTAGONISTI: STUDENTI, DOCENTI E GENITORI

C'è nell'educazione una dimensione comunitaria ineliminabile che si realizza attraverso la partecipazione e il contributo di tutti i suoi protagonisti.

Infatti la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

Dalla Scuola dell'Infanzia e per tutto il Primo Ciclo di istruzione, la proposta didattica evolve, nel concorrere all'educazione e allo sviluppo integrale della persona.

Il nostro Istituto, teso al rispetto dell'unità dell'individuo, si struttura come luogo di attenzione all'**alunno/studente**, alla singola persona; per questo è premura dei docenti elaborare Piani di Studio Personalizzati, valorizzando l'unicità della persona, sia in generale, sia nei particolari ritmi e stili d'apprendimento.

La funzione del **docente** è quella di essere punto di riferimento costante, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Il docente, sia negli ambiti istituzionali, come il Collegio Docenti, sia attraverso colloqui individuali, si pone in un atteggiamento di confronto serrato con la Direzione/Presidenza, collaborando, proponendo e integrando, con il suo contributo personale, la vita della scuola.

Il nostro Istituto pone come fondamentale punto l'attenzione alla formazione dei docenti che ha come scopo quello di sviluppare e incrementare una professionalità sempre più competente e rispondente ai bisogni educativi e didattici degli alunni.

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla **famiglia**: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

Il rapporto con i docenti ha come obiettivo la condivisione del cammino educativo e didattico del bambino/ragazzo. Questo rapporto non deve limitarsi ad affrontare situazioni problematiche, ma deve essere teso a costruire un percorso educativo basato sulla corresponsabilità.

4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola non può realizzare il proprio compito senza la condivisione della famiglia. Nella scuola, infatti, il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale nell'educazione del bambino/ragazzo.

Occorre costruire insieme, docenti e genitori, la strada, nell'ascolto reciproco, nell'attenzione alle comunicazioni, nella tempestività delle osservazioni, nel rispetto dei punti di vista, dei ruoli e delle competenze di ciascuno.

Colloqui individuali

Il primo contatto è costituito da un colloquio di pre-iscrizione con la Direzione/Presidenza, occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Si chiede che l'alunno venga presentato per le sue caratteristiche e la sua storia; la presenza dei genitori e del bambino/ragazzo permette una significativa conoscenza reciproca.

A questo momento segue, alla fine dell'anno scolastico in corso, un'Assemblea in cui viene presentata la scuola ai genitori e ai bambini/ragazzi nuovi iscritti.

Ad anno scolastico iniziato, le educatrici, le insegnanti e i docenti coordinatori delle Classi Prime incontrano singolarmente i genitori.

Il rapporto con gli insegnanti, nel contesto della collaborazione Scuola-Famiglia, ha come obiettivo la condivisione del cammino educativo e didattico dell'alunno. Strumenti privilegiati di tale rapporto sono i colloqui con i docenti e la Direzione/Presidenza, che sono momenti in cui, su esigenze particolari, genitori e docenti verificano il cammino dell'alunno, si confrontano e aiutano nel rispettivo compito.

Nella nostra scuola, per una reciproca utilità, i colloqui con i docenti sono fissati su appuntamento nelle ore stabilite da ciascun docente.

Organi Collegiali e Rappresentati di Classe

I genitori esprimono la loro partecipazione attraverso le Assemblee di Classe e il Consiglio d'Istituto.

Le Assemblee di Classe si svolgono due o tre volte all'anno e mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione didattica e del percorso educativo; sono l'ambito in cui docenti e genitori si confrontano, nella rispettiva competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sui passi degli alunni, sulle attività.

I Rappresentanti di Classe vengono individuati durante la prima Assemblea di Classe, mediante la compilazione di una scheda in cui ogni coppia di genitori può elencare da uno a cinque nomi gli altri genitori della classe con cui ha abitualmente rapporti di amicizia, di collaborazione o di confronto. Il numero è variabile da due a cinque con l'intento di realizzare la massima possibilità di nesso con tutti i genitori di quella classe.

Il Consiglio d'Istituto è un organo collegiale unitario per la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I° grado. Esso è composto dal Rettore (che lo presiede), dai Dirigenti scolastici dei tre livelli e da tutti i genitori Rappresentanti di Classe; è aperto, inoltre, alla partecipazione di chiunque desideri portare, anche sporadicamente, un suo contributo significativo a un particolare argomento o a una particolare iniziativa.

Il compito del Consiglio d'Istituto è quello di costituire un luogo di confronto e di valutazione dei vari aspetti della vita della scuola, a partire dal comune compito educativo; di ideazione e di organizzazione di attività e di iniziative svolte da e per i genitori degli alunni della scuola.

Il Consiglio d'Istituto ha normalmente una frequenza trimestrale.

All'interno del Consiglio d'Istituto viene costituita una Giunta per ogni livello. La Giunta è un gruppo di lavoro costituito dai Dirigenti didattici del livello, da almeno un genitore Rappresentante di Classe per ogni classe e da chiunque lo desideri e si impegni a parteciparvi in modo continuativo. Il compito della Giunta è quello di farsi carico degli scopi propri del Consiglio d'Istituto in vista del suo miglior funzionamento.

La Giunta ha normalmente una frequenza mensile e l'ordine del giorno è stabilito da un Rappresentante di Giunta insieme alla Dirigenza didattica.

Una condizione particolare: il Regolamento (Vademecum dei genitori e degli alunni)

Attraverso questo strumento, vengono comunicate le informazioni relative all'orario e al calendario scolastico, nonché alcune norme a cui si chiede di attenersi, poiché funzionali a un buon svolgimento delle attività didattiche. Le regole che qui sono presentate sono dunque anch'esse indici della qualità della nostra scuola (Vedi Allegati).

IL LICEO SCIENTIFICO ALEXIS CARREL

1. IMPOSTAZIONE EDUCATIVA

L'educazione che proponiamo è un percorso di conoscenza e di verifica.

Riteniamo che un adulto sia caratterizzato da una forte e sicura capacità di incontrare e giudicare; e che uno dei suoi compiti sia formare tale capacità nei giovani che gli sono affidati a qualche titolo, genitore o insegnante.

In questo compito ha un ruolo primario l'offerta di un'ipotesi di senso che l'adulto, in quanto tale, deve aver maturato negli anni della propria ricerca e formazione.

Ai giovani il senso viene offerto dalla propria tradizione, attraverso la famiglia, l'ambiente e la storia culturale. Gli insegnanti dell'Alexis Carrel se ne concepiscono proseguitori e interpreti nel quotidiano scolastico.

La tradizione infatti, nei contenuti e nei metodi delle discipline proposti dagli insegnanti, offre una chiave di lettura per i diversi aspetti della realtà, un'ipotesi di senso con la quale è chiesto allo studente di confrontarsi in modo leale, serio e libero.

Affinchè uno studente possa fare questa esperienza sono indispensabili alcune condizioni:

- che la proposta educativa offerta dagli adulti sia chiara e unitaria;
- che il ragazzo accetti di verificarla con disponibilità e impegno;
- che la famiglia sostenga cordialmente il lavoro di figli e insegnanti, dialogando costruttivamente con gli uni e con gli altri.

Oggi la scuola è qualificata da una stretta collaborazione tra gli insegnanti sia nelle occasioni di lavori collegiali (Collegi Docenti, Consigli di classe e Dipartimenti di materia), sia nelle diverse fasi di progettazione e svolgimento delle attività didattiche. L'unità perseguita dai Docenti è il primo luogo di verifica dell'impostazione educativa ed il primo punto di riferimento per i ragazzi e le loro famiglie.

Tale unità garantisce anche una preziosa omogeneità e completezza di svolgimento dei percorsi culturali relativi alle diverse materie, dal primo al quinto anno. Ciò costituisce per gli studenti la possibilità di crearsi una identità culturale chiara e vagliata criticamente.

2. IL PIANO DEGLI STUDI

Lo studio della civiltà occidentale nel suo divenire storico e nello sviluppo dei suoi nodi problematici fondamentali è lo scopo primario del liceo scientifico, in quanto 'liceo' in cui le materie umanistiche sono ampiamente rappresentate. Lo connota però, nel panorama degli studi liceali, l'importanza della matematica, come attività legata alla razionalità umana nel suo aspetto logico, e la propensione per la dimensione scientifica -quantitativa e matematizzabile- della realtà. L'esigenza di fare nessi e generalizzare è l'esigenza fondamentale della ragione che è particolarmente sviluppata negli studi scientifici. Lo studente impara ad osservare, descrivere, definire, simbolizzare ed argomentare cogliendo la differenza tra le verità necessarie e universali che scopre la matematica e quelle contingenti descritte dalle scienze.

La scoperta cui lo studio proposto progressivamente introduce è che il dinamismo della ragione e la realtà si corrispondono.

L'ingresso al Liceo

Il Liceo si presenta all'alunno che esce dalla scuola media come la naturale introduzione agli studi di livello universitario.

Di solito gli alunni avvertono un notevole salto qualitativo riguardo al metodo di lavoro in classe e di studio a casa, all'impegno e allo sforzo cognitivo richiesto.

Per tale ragione nel nostro liceo l'accesso è molto seguito, affinché il passaggio alla scuola superiore sia il più possibile accompagnato.

Nel periodo successivo alla preiscrizione si esamina tutta la documentazione di ogni alunno al fine di individuare eventuali debolezze.

Gli alunni vengono quindi invitati ad uno o più colloqui con i loro futuri insegnanti di italiano, inglese e matematica per individuare attenzioni particolari da avere nello svolgimento della terza media. Successivamente, dopo l'esame di licenza, se ritenuto necessario, gli alunni sono nuovamente convocati per fare il punto dell'anno trascorso e ricevere indicazioni su letture o esercizi per il periodo estivo.

Tutto ciò allo scopo di iniziare il percorso di accompagnamento nel cammino di crescita umana e culturale che proseguirà per tutto il liceo.

I genitori sono coinvolti in tale azione preventiva a livello di sensibilizzazione e di collaborazione.

Riforma della Secondaria di secondo grado

Con l'a.s. 2010-2011 entra in vigore la riforma delle superiori. Per lo Scientifico questo comporta i seguenti cambiamenti:

- l'inizio di fisica e scienze in prima (2 ore settimanali);
- l'unificazione delle ore di storia con quelle di geografia in un'unica materia, "storia e geografia" (3 ore settimanali);
- la diminuzione delle ore di latino;
- l'incremento di un'ora di matematica dalla seconda alla quinta;

Queste modifiche riguardano, per l'anno scolastico 2010-2011 le classi prime; si estenderanno progressivamente alle classi successive nei prossimi anni.

| Orario settimanale Liceo Scientifico | | | | | |
|---|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| N.B. L'orario del primo anno è quello riformato, dal secondo al quinto anno è quello tradizionale | | | | | |
| MATERIE | CLASSI | | | | |
| | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° |
| Italiano | 4 | 4 | 4 | 3 | 4 |
| Latino | 3 | 5 | 4 | 4 | 3 |
| Inglese | 3 | 4 | 3 | 3 | 4 |
| Storia | | 2 | 2 | 2 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | | | | |
| Filosofia | | | 3 | 3 | 3 |
| Scienze | 2 | 2 | 3 | 3 | 2 |
| Fisica | 2 | | 3 | 3 | 3 |
| Matematica | 5 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Storia dell'arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| Educazione fisica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Totale ore di lezione settimanale | 28 | 27 | 30 | 29 | 30 |

Orari giornalieri

| | |
|--------------|-----------|
| 1° lezione | ore 8.00 |
| 2° lezione | ore 9.00 |
| 3° lezione | ore 10.00 |
| Intervallo | ore 10.55 |
| 4° lezione | ore 11.10 |
| 5° lezione | ore 12.05 |
| 6° lezione | ore 13.00 |
| Fine lezioni | ore 13.55 |

3. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

In questi ultimi anni è maturata una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza della sintonia fra l'opera educativa della scuola e quella della famiglia .

Per questo motivo, oltre alle occasioni di rapporto costituite dai colloqui individuali con i docenti, sono stati individuate altre opportunità di incontro e dialogo.

Assemblee di classe

Le assemblee di classe, sono di norma convocate in due momenti dell'anno: in ottobre per la presentazione dei Consigli di Classe e dei percorsi di lavoro annuale delle diverse materie; in marzo per una valutazione dell'andamento generale delle classi in occasione della consegna delle schede informative.

Altri incontri di classe possono essere richiesti per problematiche particolari

Incontro mensile

Una volta al mese viene convocata una riunione, cui sono invitati i rappresentanti di classe, aperta a tutti i genitori interessati, per dialogare su problematiche educative, sulle scelte didattiche e disciplinari e sugli avvenimenti del mese. Tali incontri prendono spunto da letture segnalate dai genitori su tematiche educative fondamentali e arrivano fino a mettere in comune problematiche quotidiane di rapporto e crescita dei figli/alunni.

Giunta genitori

Per partecipare alla responsabilità complessiva della conduzione della scuola, dallo scorso anno è stata resa operativa una "Giunta genitori", formata da un rappresentante per ogni classe, che in riunioni mensili dialoga con Preside e Vicepreside.

E' proprio questa molteplicità di occasioni di confronto che favorisce il crearsi di un ambito educativo unitario, indispensabile per la crescita sicura della personalità dei ragazzi.

Strumenti di comunicazione tra la scuola e le famiglie sono inoltre il libretto personale dello studente e il sito Internet reperibile all'indirizzo www.alexiscarrel.org tramite il quale è possibile prenotare i colloqui con i docenti e visionare l'andamento didattico (voti e assenze) in tempo reale.

4. ATTIVITA' PARTICOLARI

Allestimento mostre Open Day

L'occasione dell'Open Day di novembre è estremamente costruttiva per insegnanti e alunni. Offre l'opportunità di prendere coscienza di orizzonti più ampi; è un momento di riflessione importante sul senso e sull'utilità del lavoro ordinario svolto nelle diverse materie; stimola creatività, intraprendenza e operosità ad un livello espressivo inusuale; offre un contesto di rapporti tra insegnanti e alunni diverso dal solito.

Nei giorni di preparazione dell'Open Day, gli alunni, coordinati dagli insegnanti, approfondiscono e sviluppano in forma espressiva alcuni degli argomenti toccati nel lavoro scolastico.

Tutti i lavori svolti vengono sintetizzati e conclusi in mostre successivamente presentate in visite guidate dagli studenti nelle giornate di Open Day, sia agli altri studenti della scuola sia a genitori o visitatori esterni.

Le mostre, corredate da documenti multimediali, sono anche realizzate in versione digitale su CD-ROM e su Web, nell'ambito del sito d'Istituto. Tale sviluppo ha permesso a realtà diverse di venirne a conoscenza e di richiederne la presentazione presso altre scuole, sedi di associazioni, centri culturali e giovanili.

Nel tempo, l'occasione dell'Open Day, è maturata dunque non soltanto nella sua valenza di promozione della scuola ma anche come esperienza di ricerca, confronto, espressività e operosità ben oltre la didattica ordinaria.

Integrazioni

Per la seconda parte dell'anno, da gennaio a maggio, il Collegio Docenti programma un ciclo di incontri di approfondimento su tematiche culturali e sociali di particolare interesse. Tali incontri si svolgono in orario mattutino e vedono la partecipazione di esperti esterni alla scuola.

Viaggi di istruzione e gite di classe

Oltre ad essere un'utile occasione di rapporto tra compagni e con gli insegnanti, attraverso itinerari artistici e storici particolarmente preparati e curati, contribuiscono a dare uno spessore esperienziale a molti dei contenuti studiati a scuola.

Si è pertanto messo a punto un programma di uscite che, lungi dall'essere momenti di dannosa goliardia, permette agli studenti di incontrare dal vivo opere, situazioni, paesaggi, persone e contesti significativi.

I viaggi di istruzione di più giorni, sono di norma riservati alle classi seconde e quarte e si svolgono preferibilmente tra marzo e aprile.

5. DIDATTICA

Trimestre e pentamestre

Negli ultimi anni si è valutato opportuno chiudere il primo periodo di scuola entro le vacanze di Natale per diversi motivi.

- E' importante che alunni e genitori abbiano una valutazione complessiva sull'andamento scolastico in tempo, in modo che sia possibile il recupero di eventuali difficoltà di partenza; specie per gli alunni più giovani.
- E' altresì importante che i professori abbiano un primo punto di valutazione complessivo sull'andamento delle classi, sul ritmo di lavoro impostato e sulle attitudini e disponibilità degli alunni.
- Le vacanze di Natale possono così essere opportunamente utilizzate per un primo eventuale lavoro di riallineamento e integrazione.
- L'interruzione natalizia pone una naturale pausa al lavoro, che perciò deve giungere a conclusione di una prima tappa.

Alla ripresa, nel nuovo anno, si aprono nuovi capitoli di studio e nuove pagine di registri.

Per la parte successiva di anno si è ritenuto opportuno non introdurre una ulteriore suddivisione ufficiale in trimestri per i seguenti motivi:

- E' emersa negli anni l'esigenza di un periodo di lavoro continuo, non interrotto da necessità pressanti di valutazioni. Ciò per favorire uno svolgimento degli argomenti che faciliti il coinvolgimento degli alunni e un sistematico lavoro di classe.

- Da gennaio a giugno ci sono diverse interruzioni dovute alle vacanze di carnevale e Pasqua e alle gite scolastiche.

- Pare importante suggerire nei fatti agli studenti la necessità di seguire i percorsi di studio con una costante continuità, senza scadere nel brutto atteggiamento di chi pensa di poter recuperare trascuratezze accumulate in un anno solo nell'ultimo mese di "studio intensivo". Infatti tale modalità di approccio dello studio manifesta la mentalità errata che il voto sia "la paga dello studente" che viene elargita anche per dimostrazioni di studio mnemonico di argomenti poco assimilati, non rielaborati criticamente e non personalizzati.

La distribuzione ordinata di verifiche scritte e orali su tutto l'arco del pentamestre e non solo nella sua parte conclusiva, sarà attenzione dovuta da parte degli insegnanti, oltre che oggetto di programmazione dei Consigli di Classe e argomento di confronto con genitori e studenti nel corso dell'anno.

Come aiuto a tale sistematicità, in ogni classe verrà affisso un calendario delle verifiche che studenti e professori aggiorneranno periodicamente sulla base degli impegni di classe e delle esigenze didattiche di ogni materia.

Schede informative di metà periodo

Dato che il secondo periodo didattico è molto lungo è parso opportuno introdurre delle schede informative nel mese di marzo. Esse raccolgono il giudizio sintetico sull'andamento scolastico generale dello studente e la dichiarazione delle materie insufficienti, con il relativo livello di gravità. Tutte le valutazioni raccolte nel secondo periodo concorrono a definire la valutazione finale. Tale valutazione non è il risultato unicamente di un calcolo aritmetico, ma tiene conto dell'andamento di tutto il periodo, e dei diversi elementi raccolti dai docenti su progressi o regressi nella conoscenza, nel metodo di studio e nella partecipazione al lavoro scolastico.

Schede di valutazione della condotta

Poiché il voto di condotta è un'informazione eccessivamente sintetica e poco leggibile da parte di studenti e genitori, si è pensato di accompagnare le valutazioni periodiche (pagelle ufficiali e schede informative) di con un giudizio e alcune indicazioni riguardanti l'atteggiamento e il comportamento di ogni studente. Tali giudizi sono redatti dai Coordinatori di Classe sulla base di osservazioni sistematiche raccolte dai docenti giorno per giorno e del confronto svolto in sede di Consiglio di Classe.

Al riguardo si fa presente che dal 30 ottobre 2008 è in vigore la normativa che ridefinisce la valutazione della condotta su un arco di voti che va dal 5 al 10; essendo il 5 insufficienza che impedisce la promozione alla classe successiva. Inoltre il voto di condotta concorre con quelli di profitto alla formazione della media e quindi influisce, dal terzo anno di corso, sul credito scolastico e quindi sul voto di maturità.

Chiusura anno scolastico

Dopo l'esposizione dei tabelloni con i risultati finali, il Preside convoca tutti i genitori di ragazzi con debito scolastico per chiarire il senso e le motivazioni generali di tale provvedimento, oltre alle modalità di "saldo". All'atto dell'iscrizione al nuovo anno, ad ogni famiglia viene poi consegnata una busta con i programmi svolti, i testi adottati e le indicazioni per il lavoro estivo.

Nei giorni rimanenti il Preside si rende disponibile ad incontrare, su appuntamento, singole famiglie e allievi, a partire da coloro che non sono stati promossi

Debiti

Il debito scolastico viene assegnato nello sessione di giugno dello scrutinio finale agli studenti con insufficienze al massimo in due materie. In conformità al D.M. 80 del 7 ottobre 2007, per uno studente con debito scolastico il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva è sospeso fino alla sessione di settembre dello scrutinio finale che viene convocata dopo le prove predisposte per il saldo debiti e prima dell'inizio del nuovo anno.

La scuola fornisce aiuto agli studenti promossi con debito, secondo due modalità:

- indicazioni personalizzate di lavori estivi, a cura degli insegnanti dell'anno;
- corsi di recupero individualizzati nei mesi estivi.

6. VALUTAZIONE

Il momento della valutazione è in genere vissuto dagli studenti con grande difficoltà perché concepito come un giudizio sulla propria persona da cui dipende ad esempio la stima di adulti e compagni. Occorre invece aiutare a comprendere come il voto sia un'indicazione di lavoro: un'indicazione cioè, di quanto il lavoro svolto in classe e a casa sia stato o meno adeguato. In questo senso l'eventuale insuccesso è un fatto da cui imparare, di cui scoprire le ragioni. Non è vero che solo “sbagliando s’impara”, mentre è vero che “correggendosi s’impara”.

I docenti s’impegnano a non ridurre il voto ad un numero, ma ad accompagnare ogni valutazione con motivazioni e indicazioni esplicite che permettano ad ogni alunno di capire precisamente in che senso agire per rendere lo studio più proficuo.

Il Collegio Docenti ritiene di non ammettere all’anno successivo gli alunni che, a giudizio del consiglio di classe non abbiano conoscenze e competenze che permettano loro di affrontare il lavoro del nuovo anno, neppure a seguito di un recupero estivo.

7. SOSTEGNO E RECUPERO

E’ normale che alcuni studenti incontrino difficoltà nell'affrontare gli studi liceali; si è pensato perciò di supportare tali alunni con interventi volti a consolidare le conoscenze e le capacità di base, a sostenere l'apprendimento delle materie nel metodo e nei contenuti e, se necessario, a recuperare carenze e lacune.

Le iniziative di sostegno e recupero sono numerose e attivate in diversi momenti dell’anno. Per i nuovi iscritti che si presentano con un curriculum scolastico debole, vengono attivati all’inizio dell’anno interventi di tutoraggio e sostegno finalizzati al recupero delle lacune e al metodo di studio. Nei mesi estivi, si svolgono corsi individualizzati di recupero per tutti coloro che hanno concluso l’anno con debito in qualche materia.

8. ORIENTAMENTO

La scuola programma un percorso dedicato ai maturandi costituito da incontri a tre livelli:

- sul tema della vocazione personale e della scelta professionale in genere;
- sui diversi indirizzi universitari, con la partecipazione di docenti e studenti delle università lombarde;
- sui profili professionali, con professionisti impegnati nei settori di maggior interesse di un diplomato di Liceo Classico.

Oltre a questo è particolarmente curata l'informazione su eventi, incontri e fiere organizzate dai diversi atenei in territorio regionale.

9. RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

Organismi rappresentativi studenteschi

Per quanto riguarda gli studenti, è costituito un gruppo di rappresentanti, rieletti annualmente, che si ritrova periodicamente a discutere con il Preside e alcuni Professori dei diversi aspetti della vita scolastica. Tale gruppo organizza anche incontri e dibattiti con persone esterne su tematiche ritenute d'interesse.

10. LE DISCIPLINE

| |
|-----------------|
| Italiano |
|-----------------|

BIENNIO

L'insegnamento dell'Italiano al biennio si articola secondo due alvei principali: l'approfondimento della lingua italiana, che mira al raggiungimento di una piena consapevolezza delle sue strutture, e l'incontro con alcuni autori della tradizione occidentale.

Lo studio della lingua italiana come tale si attua sia nella direzione dello studio teorico che in quella della produzione in proprio di testi scritti, così che, a fianco di una più approfondita consapevolezza del funzionamento della propria lingua, si possa garantire una buona capacità di utilizzo corretto e personale della stessa nelle diverse occasioni d'uso. Il consolidamento della morfosintassi mira perciò a maturare un possesso sicuro delle categorie grammaticali fondamentali, anche nel confronto con le altre lingue studiate (inglese e latino). Nel corso del biennio questa conoscenza è approfondita da alcuni spunti di revisione critica delle categorie lessicali e morfematiche, che superino l'approccio meramente normativo-descrittivo nello studio della grammatica, e da alcuni approfondimenti di storia della lingua, che introducano alla coscienza dell'aspetto evolutivo e storico dell'italiano.

L'esercizio di produzione scritta mira invece ad una graduale personalizzazione delle strategie espressive degli studenti, perché, garantendo un uso sicuro e corretto del mezzo linguistico, sia possibile raggiungere un livello di scrittura consapevole e maturo nelle diverse forme testuali, in particolare in quelle del riassunto, del testo descrittivo e del testo argomentativo.

La lettura di alcuni testi della nostra tradizione mira prima di tutto a favorire l'incontro personale di ogni studente con gli autori proposti.

In particolare, durante il primo anno ha assoluta centralità la lettura (estesa quanto più possibile) dell'*Eneide* di Virgilio, e nel secondo la lettura integrale de *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni. La lettura approfondita di questi due testi è aiutata e valorizzata dall'insegnante, che propone modalità di confronto e interpretazione che facilitino l'incontro con gli autori attraverso la loro opera, contestualizzandone la scrittura attraverso una necessaria sintesi storica e letteraria.

Insieme a queste due opere, il primo anno prevede anche lo sviluppo di un percorso di lettura di uno o più autori di prosa, che si ponga anche come ponte privilegiato per l'analisi del testo e per un primo confronto con le categorie testuali della narrativa. Durante il secondo anno i medesimi obiettivi si declinano nella lettura di testi poetici, attraverso i quali possano essere introdotti anche i primi rudimenti di analisi retorica e stilistica utili ad una più profonda conoscenza critica di un'opera letteraria.

TRIENNIO

La storia di ciascuna lingua è la storia di quelli che la parlarono.

Giacomo Leopardi

La lingua che oggi adoperiamo in ufficio, in autobus, nei negozi, nelle conferenze, è un dialetto fiorentino trecentesco, con le inevitabili modificazioni che il tempo intercorso gli ha impresso.

Luca Serianni

Finalità precipua del triennio è l'acquisizione piena e matura della lingua italiana nelle sue molteplici potenzialità espressive, orali e scritte, semplici e strutturate, funzionali alla comunicazione e squisitamente letterarie.

La strada attraverso cui tale acquisizione avviene è la prospettiva storica della cultura che in questa lingua si è espressa, dapprima germinando, in molteplici forme, dalla parlata medio latina, acquisendo poi coscienza di sé, unità e forma nel genio di Dante Alighieri, diffondendosi poi nel mondo, come lingua scritta della cultura, voce e suono dell'espressività artistica. Nei secoli la cultura italiana ha fornito alla civiltà occidentale un'impronta inconfondibilmente umana: la conoscenza di questa impronta, nelle voci che l'hanno espressa, è lo scopo dello studio della letteratura nel triennio.

Essa avviene non astrattamente, come storia raccontata: è innanzitutto un incontro con gli autori. La lingua italiana non è, se non recentemente, una lingua 'di stato', imposta da una supremazia politica: essa è stata una lingua liberamente assunta da una comunità di parlanti, o meglio scriventi – poeti, letterati, artisti, musicisti. Nella lingua letteraria loro offerta da una consentanea tradizione essi hanno trasfuso i loro desideri, le loro speranze e disillusioni, le loro attese di uomini, le domande e i problemi che suscitava in loro l'impatto con la realtà. In queste istanze noi ravvisiamo le nostre stesse domande, attese e problemi: e nell'acquisirne coscienza possiamo imparare a dar loro un nome ed una sostanza. Impariamo la nostra stessa libertà.

Di pari passo con l'incontro con questi autori (storia della letteratura) e la loro lingua – anzi, *grazie a* questo incontro – lo studente prosegue l'educazione delle sue proprie capacità linguistico-espressive: è invitato a leggere, scrivere ed esporre testi sempre più complessi, a costruire elaborati funzionali alla discussione di un tema, a prepararne la presentazione anche ad un pubblico esteso. L'elaborazione testuale non è pertanto appiattita sulle proposte dell'Esame di Stato ma aperta alle molteplici esigenze comunicative che possono proporsi.

| |
|---------------|
| Latino |
|---------------|

BIENNIO

Riteniamo importante introdurre gli studenti al valore e al significato dello studio del latino, riferendoci innanzitutto al concetto di tradizione, capace di recuperare non solo le ragioni, per così dire, della didattica (si pensi per esempio all'utilità che lo studio delle strutture morfologiche del latino riveste per il consolidamento delle strutture linguistiche dell'italiano) ma, soprattutto, a quelle squisitamente culturali: l'introduzione ad un costante dialogo con un passato che, accettato, reinterpretato, modificato o rifiutato, contribuisce a chiarire le diversità e le peculiarità delle forme che la cultura ha assunto nel presente.

Un testo latino rappresenta sempre una sfida affascinante alla ragione, provocando non solo il nostro desiderio di conoscenza e confronto, ma anche il gusto con il quale siamo in grado di cogliere nessi che legano in modo significativo i fattori in gioco; inoltre, sul piano stesso dell'arte – a causa delle immagini analogiche, della musicalità delle parole, del ritmo dei versi – la lingua latina ha una particolare bellezza. È fondamentale il valore educativo della comprensione e traduzione di un testo: gli studenti fanno esperienza di come, per poter stare di fronte ad un testo latino, sia indispensabile affidarsi alle regole che la lingua richiede, indispensabili per muoversi in modo logico e coerente e decodificare il testo, per arrivare poi a possederne i contenuti. Pertanto la tendenza all'istintività e

alla sopravvalutazione della intuitività vengono superate attraverso un lavoro ordinato e rispettoso delle caratteristiche e delle regole morfosintattiche del latino: in questo modo si recupera e valorizza continuamente un atteggiamento ragionevole e curioso di fronte alla realtà, come condizione imprescindibile per la semplice operazione di traduzione di qualunque testo come per ogni altra esperienza di studio. Si propone così ai ragazzi, abituati nelle nostre lingue ad una sintassi di giustapposizione, la ricchissima esperienza del latino, caratterizzato da una sintassi di subordinazione, che segna fortemente i legami logici.

TRIENNIO

L'Europa, proprio in questa ora del suo massimo successo, sembra diventata vuota dall'interno. C'è una strana mancanza di voglia di futuro. Nei violenti sconvolgimenti del nostro tempo c'è un'identità dell'Europa, che abbia un futuro e per la quale possiamo impegnarci con tutto noi stessi?

Benedetto XVI

Le moderne se content de peu.

I moderni si accontentano di poco.

Paul Valéry

Noi non ci vogliamo accontentare di poco: siamo persuasi che questo accontentarsi di poco – soprattutto nel campo culturale, cioè della concezione di sé – sia una non secondaria ragione della crisi del mondo moderno.

La proposta dello studio della lingua e letteratura latina nel triennio del liceo scientifico nasce dalla constatazione di questi fatti: la civiltà cui apparteniamo è stata vitale, creativa, propulsiva, tanto che ha fatto di una penisola remota dell'Asia un continente; questa civiltà a tutt'oggi vive una profonda crisi di identità e di valori, è attraversata da ripensamenti storici e sensi di colpa – senz'altro non senza ragioni – è minacciata da ben più baldanzose civiltà; essa resta tuttavia la più libera del pianeta e quella in cui il benessere è più diffuso: contiene evidentemente in sé una bontà originaria di concezione, di cui conviene riappropriarsi e su cui vale la pena riflettere per trovare le risorse per il futuro cui i nostri ragazzi tendono.

Questa civiltà si è espressa per almeno venti secoli in lingua latina.

In latino è stata elaborata la sintesi tra la classicità, il cristianesimo ed il mondo barbarico che ha generato l'Europa moderna; in latino l'uomo europeo si è espresso per due millenni nel duplice registro elevato – veicolare della cultura – e umile – quello della religiosità e devozione popolare. Il latino è stato quindi uno strumento fondante della civiltà europea, lo strumento espressivo della sua antropologia, ed un mezzo primario della sua unità. Ci sembra opportuno, per tutte queste ragioni, che esso permanga anche nel *curriculum* del liceo scientifico: la conoscenza dello strumento permette l'accesso diretto a due millenni di civiltà.

L'apporto originale della tipologia scolastica 'scientifica', nel quadro delle proposte liceali, è in ambito storico-umanistico la sua vocazione 'modernista'. L'uso del latino nell'Europa medioevale non ha escluso ma anzi favorito la nascita delle lingue e letterature nazionali cui offriva i contenuti 'culturali' che le hanno spinte alla formazione della loro originalità. La coloritura dell'insegnamento del latino nel triennio prosegue questo sostegno alla concomitante appropriazione dei nodi fondamentali del programma di italiano, storia e filosofia, ma anche delle materie di ambito scientifico. Il quadro finale al termine del *curriculum* del triennio vuole essere quindi la conoscenza dei nodi culturali fondamentali e degli autori più significativi della civiltà espressasi in lingua latina dal IV secolo a.C. al tempo moderno, ottenuta attraverso la frequentazione costante dei testi in lingua originale.

BIENNIO

Il racconto delle origini e di come nel tempo tutto si è trasformato fino ad arrivare al nostro presente risponde alla curiosità e al fascino tanto del bambino («Mamma, raccontami di quando sono nato»), quanto a quello dell'uomo che nella sua maturità si pone la domanda: «Io chi sono? da dove vengo?». Il racconto e la disciplina della storia ha come sua profonda motivazione la curiosità per ciò che siamo stati come uomini, come popolo, come umanità.

Il percorso del biennio, sostenuto da questa domanda, si dipana dalla preistoria sino alla storia romana passando attraverso molteplici snodi che mostrano sia la nobiltà e la grandezza degli sforzi umani per vivere secondo l'idealità di cui la natura li ha dotati, sia i loro tradimenti ed errori. Le vicende umane – fondazioni di città, grandi commerci, alleanze e guerre –, se guardate alla luce dell'esperienza contemporanea e personale, testimoniano un inesorabile anche se spesso tortuoso cammino verso un 'meglio', come segnava di un cammino orientato all'incremento dell'umanità stessa, ovvero della conoscenza, dell'arte, della politica, della tecnica. Questo andamento, rilevabile *in nuce* nell'antichità, in forme incipienti (come le civiltà palaziali) o acute (come l'esperienza delle *poleis*, in particolare di Atene, o l'epoca della Roma repubblicana prima e dell'Impero romano poi), diventa più cosciente e generatore di novità con l'affermazione del cristianesimo. Questo, recuperando e inverando i tentativi passati, è capace di assicurare alla civiltà occidentale uno slancio costruttivo e una spinta propulsiva ad uno sviluppo senza precedenti in tutti i campi.

Studiare, rileggere, immedesimarsi, capire e vagliare l'esperienza di chi ci ha preceduti, diventa paradigma per la scoperta di sé, di ciò che maggiormente ci costituisce come uomini, cioè la libertà in azione.

Il programma di storia nel biennio si articola pertanto in una parte generale metodologica propedeutica all'intero quinquennio, caratterizzata da nozioni generali di storiografia e da una riflessione sullo scopo e l'oggetto dell'indagine storica. Questi, in sintesi, gli argomenti trattati: la comparsa del genere umano e la critica alle teorie evoluzionistiche, il sorgere delle grandi civiltà, la nascita della civiltà greca ed ellenistica, Roma dalla fondazione all'impero, la comparsa e la diffusione del cristianesimo.

TRIENNIO

Che cosa si studia quando si studia la storia?

Rispondere 'il passato' è alquanto impreciso e troppo generico.

È più corretto dire che oggetto della storia è il passato umano:

L'oggetto della storia è per natura l'uomo

M. Bloch, Apologia della storia

Il riferimento della Storia all'uomo indica il suo avere a che fare con la concretezza del suo “essere in azione”, della sua libertà, del suo esprimere se stesso e quindi del suo darsi a conoscere.

«La storia appare come un dramma, con decisioni, crisi, crescita e decadenza: occorre passare da una storia astratta, in cui sono considerate solo le opere degli uomini e l'accumulazione delle loro tracce, a una storia concreta, in cui vi sono degli avvenimenti» (Paul Ricouer).

Per questo motivo nello studiare storia, come del resto nel fare storia, occorre sempre tenere presente il primato del fatto, dell'evento: solo se ci si lascia colpire da ciò che accade (da ciò che è accaduto) diventa possibile andare oltre i pregiudizi e le ricostruzioni ideologiche.

La Storia non si propone la conoscenza di tutto il passato umano, ma del passato significativo. Come infatti la memoria umana non trattiene tutto del proprio passato, così la Storia, assumendo appieno questo aspetto “esistenziale” dell'esperienza, ne individua il criterio selettivo nella significatività rispetto al presente, per la sua migliore comprensione e per un'adeguata valutazione critica.

Geografia

Il percorso di Geografia, intesa come studio delle correlazioni tra gli aspetti fisici del territorio e gli aspetti umani, è un importante momento di scoperta e di sintesi delle molte conoscenze e competenze che gli studenti hanno e spesso non utilizzano per disinteresse; il tentativo di comprendere le affascinanti e complesse, spesso problematiche, situazioni del mondo svela allo studente l'aspetto di sé forse più interessante: l'essere per gli altri e per il mondo.

Il perfezionamento del linguaggio geografico specifico (cartografia, climatologia, demografia) e l'introduzione di aspetti disciplinari nuovi (quali l'economia, la geografia umana, la geopolitica) inaugurano uno sguardo verso l'attualità e la storia recente capace di raccogliere informazioni dai media e dalle altre discipline che altrimenti rimarrebbero lettera morta.

Filosofia

La filosofia può essere vista come un'indagine razionale sulla totalità della realtà, sul suo significato che parte dall'esperienza dell'uomo e ad essa ritorna.

Non va però confusa con un generico discorso sull'esperienza. Essa affronta la ricerca di un fondamento ultimo, di un "al di là" su cui poggiare la propria vita. In tal senso la filosofia è sempre meta-fisica, nell'accezione più classica di questo termine.

«La filosofia, che contribuisce direttamente a porre la domanda circa il senso della vita e ad abbozzarne la risposta, *...+ si configura come uno dei compiti più nobili dell'umanità. *...+ Di fatto, la filosofia è nata e si è sviluppata nel momento in cui l'uomo ha iniziato a interrogarsi sul perché delle cose e sul loro fine. In modi e forme differenti, essa mostra che il desiderio di verità appartiene alla stessa natura dell'uomo». (Giovanni Paolo II, *Fides et Ratio*, 3).

Insegnare filosofia in un corso di studi liceale significa quindi incontrare quelle personalità che nel corso della storia hanno raccolto la sfida che l'incontro con il problema dell'esistenza ha posto loro, usando la ragione per chiarire il significato della vita e per rifondare conoscenza ed azione su basi definitivamente solide.

Inglese

In quanto lingua, l'inglese è in primo luogo strumento di comunicazione. La sua conoscenza non può essere fine a se stessa, ma rivolta tutta e sempre alla possibilità di incontrare una cultura altra, fatta di persone, tradizioni e testi che ne dettagliano la storia.

Tale possibilità non può avvenire solo alla fine del corso di studi, ma deve essere sempre presente, durante le lezioni di qualsiasi anno, evidentemente con testi e modalità adeguati al livello raggiunto.

La parabola del processo di acquisizione dell'inglese riflette un po' il modo in cui noi apprendiamo la nostra lingua madre: vi sono fasi di incontro e fasi di riflessione e sistematizzazione della lingua stessa, perché le strutture imparare in un determinato ambito vengano sottoposte ad un processo di astrazione che le renda poi disponibili ai seguenti diversi reimpieghi.

Ecco perché ci vogliono i due anni del biennio per l'iniziale presa di coscienza della lingua e del suo funzionamento, naturalmente già calata nell'uso quotidiano attraverso testi originali e ascolti di parlanti inglesi nativi; il tutto in una cornice, quella dell'ora in classe, in cui la comunicazione avviene prevalentemente in inglese, ove possibile e ove non ostacoli i ragazzi nella comunicazione di sé.

La seconda è il momento di passaggio più difficile poiché ha inizio il lavoro in preparazione all'esame del First Certificate. Pensato e redatto da professori inglesi di indubbio valore, tale esame viene riconosciuto e integrato nel percorso universitario di quasi tutti gli Atenei e Facoltà italiane. Tutti gli studenti lavorano in preparazione ad esso perché le tipologie di esercizi e le abilità testate coprono tutti gli aspetti che una lingua offre. Chi di loro verso la metà della quarta dimostrerà di aver raggiunto una buona padronanza della lingua attraverso una simulazione d'esame, andrà a sostenere l'esame, previo consenso e sostegno delle famiglie. L'essere testati e valutati da un team di docenti mai visti in un luogo diverso dalle note mura scolastiche rappresenta un momento importante per lo studente, che viene oggettivamente valutato e guadagna notevolmente in stima e soddisfazione personale per il lavoro svolto.

Il triennio è l'ambito degli incontri più belli e significativi che la conoscenza della lingua rende possibili: quelli con i testi dei grandi autori letterari, incontrabili oggi attraverso quello che hanno ritenuto necessario imprimere su un foglio di carta, perché gli sopravvivesse. È impressionante l'attualità di certi autori, e non perché abbiano previsto il futuro, ma perché hanno parlato di sé, dell'uomo, hanno descritto personaggi ed esperienze con uno sguardo talmente vero da destare corrispondenza in noi oggi, a distanza di secoli.

È dunque sempre nell'ottica della formazione umana del ragazzo che gli si fanno studiare secoli di letteratura in una lingua che non è la sua; ma che diventa cento volte più entusiasmante e ricca quando si hanno le categorie per cogliere le sottigliezze, le sfumature e le "magie" che il linguaggio poetico è in grado di mettere in atto. Quando i ragazzi riconoscono questo tesoro, lo studio, di per sé faticoso e problematico, è alleggerito dal senso riconosciuto e dallo scopo insieme tenacemente perseguito.

Matematica

*Ciò che si vede dipende da come si guarda.
Poiché l'osservare non è solo un ricevere, uno svelare,
ma al tempo stesso un atto creativo*
Kierkegaard

Per introdursi alla matematica secondo la sua dimensione culturale è necessario esplicitare due premesse:

1) la persona: è un soggetto capace di capire, pensare autonomamente, domandare e criticare. Il discente perciò è una persona che deve essere sollecitata ad un coinvolgimento personale in un itinerario di conoscenza e non di addestramento e applicazione.

2) la realtà: è costituita da un aspetto concreto (materiale, particolare, sensibile) e da un aspetto astratto (non materiale, generale, non sensibile). Astratto non è il contrario di concreto: spesso si utilizza il termine "astratto" come sinonimo di "non reale", mettendo in evidenza l'idea – a nostro avviso sbagliata – che è reale solo ciò che è sensibile. L'astrazione è invece il modo di leggere la concretezza cercando qualcosa di unitario nel molteplice.

Il valore dell'insegnamento della Matematica consiste nel fatto di educare la persona nel suo aspetto di razionalità, cioè di capacità di capire concetti e cogliere i nessi tra i diversi aspetti della realtà.

Le caratteristiche della matematica possono essere così sintetizzate:

- Il sapere matematico è costituito da “verità necessarie”, ciò che c’è perché non potrebbe non esserci. Tali verità necessarie sono intese dal punto di vista logico secondo il metodo proprio della logica: la deduzione.
- La ricerca di verità risponde a un’esigenza di certezza di chiunque.
- La matematica ha le caratteristiche di universalità e stabilità: ogni verità necessaria che la matematica stabilisce è universale ed eterna. A questo è dovuto anche il fatto che la matematica si svolge secondo un progressivo sviluppo su basi indiscutibilmente solide.
- Fare matematica significa occuparsi dei nessi tra tali verità. Non si tratta quindi di inventare proposizioni ma di svelarle. *“La matematica è questo intreccio di fili, alcuni brevi, altri lunghissimi, che la percorrono in ogni senso, gettando nessi tra oggetti vicini e lontani. Le relazioni esistenti tra oggetti ci spiegano il perché di certe verità” (M. Bramanti)*

L’affronto di questa disciplina ha quindi necessariamente le seguenti esigenze:

- un’apertura assoluta: chi non è disposto ad abbandonare proprie abitudini, convinzioni e ritmi, non riesce a vedere tutti i particolari di un esercizio (segni, esponenti ecc.) tutti i dati di un problema o tutte le informazioni di un teorema.
- Una capacità di cogliere ciò che c’è di comune in diverse esperienze concrete: è il concetto di astrazione resa necessaria dalla caratteristica di universalità della materia.
- Un linguaggio specifico: ogni concetto richiede una dinamica linguistica soggetta a diversi livelli di rigorosità e astrazione.
- Un ordine logico secondo il metodo deduttivo: ad esempio nella distinzione dati – risultati da ottenere, premesse e conclusioni da dimostrare; conseguenze lecite e non.
- Una dinamica di correzione: *“Per fare ricerca bisogna avere dei “pregiudizi” e saper lavorare tenacemente per (di)mostrare che sono veri; però bisogna tenere aperta anche la possibilità che siano sbagliati ed essere pronti a cambiare strada.” (M. Bramanti)*

ITINERARIO EDUCATIVO DEI 5 ANNI DI LICEO

Il corso si prefigge di educare l’esigenza e la capacità di motivare e spiegare in modo esauriente ogni affermazione, sfruttando in particolare la deduzione e il calcolo. Di conseguenza un obiettivo proprio del corso di matematica è affinare le abilità logico-deduttive e le capacità di calcolo, necessarie alla razionalità.

BIENNIO

Specifico obiettivo del biennio è l’acquisizione di un metodo che renda il ragazzo capace di:

- Osservare, non nel senso di “fotografare” ma di affrontare una situazione con una precisa e consapevole domanda
- Utilizzare un linguaggio adeguato
- Analizzare e sintetizzare: si tratta di educare all’ordine, alla descrizione e quindi alla definizione
- Dimostrare: motivare e argomentare (intesa anche come capacità di calcolo) in modo esauriente le affermazioni nei nessi fatti.

TRIENNIO

Dopo il biennio le capacità di astrazione sono sufficientemente sviluppate da non richiedere di partire ogni volta dalla realtà sensibile, ma anzi nasce l'esigenza di descrivere oggetti astratti, come ad esempio le funzioni, e quindi l'obiettivo principale del triennio è quello di sviluppare il pensiero: si impara la necessità a soffermarsi di fronte ad ogni problema per capire di cosa si tratta, in quale contesto va collocato, quali sono i nodi cruciali da sciogliere.

A questo livello si situano le capacità critiche: dopo avere risolto un problema ci si sofferma ancora a pensare se le conclusioni raggiunte sono ammissibili e coerenti; e poi quali conseguenze comportano.

Al triennio si arriva anche ad una molteplicità di punti di vista e possibili procedimenti per risolvere uno stesso problema (esempio: geometria analitica, trigonometria, analisi); e si può anche discutere sulla convenienza e sull'eleganza dell'uno rispetto dell'altro.

Propria del triennio è l'esperienza di una matematica "dinamica", più creativa di quella (tendenzialmente statica) del biennio, in cui si formulano ipotesi e congetture e si procede per tentativi dimostrativi dei quali verificare attendibilità e rigore logico in quanto non tradizionali.

Fisica

La realtà fisica si presenta come un dato e la ragione umana è innanzitutto stupita, provocata, commossa dall'esserci delle cose.

Albert Einstein

L'ipotesi fondamentale su cui si basa ogni tipo di approccio scientifico alla realtà è che la realtà abbia un senso e che l'uomo abbia la possibilità di conoscerlo.

La fisica nel suo sviluppo storico-scientifico è proprio il tentativo di descrivere mediante modelli approssimati, mai definitivi – seppur con crescente grado di approssimazione – la componente della realtà oggetto di osservazione quantitativa, ovvero misurabile.

In una prospettiva educativa globale, l'insegnamento della fisica è motivato da due fattori:

- 1) l'incontro con la realtà naturale nel tentativo di dare risposta ad alcuni interrogativi tipici del rapporto uomo-natura;
- 2) l'uso e lo sviluppo della ragione per scoprire comportamenti, spiegazioni e significati che vanno al di là delle apparenze sensibili ed immediate.

In questo senso si vuole proporre la fisica con tutto il suo valore di "esperienza", cioè di impatto con la realtà che provoca domande di comprensione e ipotesi di risposte.

Per questo motivo la disciplina è proposta come *reinvenzione guidata* e cioè cammino personale di scoperta che avviene nelle ore in classe e che coinvolge alunni e docente.

Particolare importanza è riservata alle esperienze di laboratorio, proposte agli allievi fin dalla prima classe.

L'approccio storico diventa indispensabile per immedesimarsi con il travaglio e lo sforzo di ricerca degli scienziati del passato.

Scienze

Scopo delle scienze naturali è la conoscenza, attraverso l'uso della ragione, della realtà per come è e si evolve. Nell'esperienza scientifica, infatti, si stabilisce un rapporto con la realtà che si svela in tutta la sua varietà, ricchezza e complessità: l'uomo la sorprende da diverse angolature, la cattura nelle sue molteplici sfaccettature, ne coglie sempre nuovi aspetti, individua nuove relazioni. È una piena esperienza della razionalità umana. Lo sviluppo delle scienze ha mostrato che la ragione può procedere con processi di analisi e sintesi, due dinamiche continuamente interagenti nell'uomo che indaga: con l'analisi si 'spezzetta' la realtà nelle sue componenti elementari, con la sintesi si

ricostruisce il quadro organico in cui ogni particolare assume la sua giusta dimensione. Perciò la via per comprendere la complessità del mondo non è la frammentazione e l'analisi dei particolari, ma l'ampliarsi dell'orizzonte in cui l'uomo pone se stesso e ciò che studia.

L'insegnamento è soprattutto un luogo di comunicazione pedagogica, l'ambito in cui i contenuti particolari diventano una possibilità di risposta più o meno consapevole all'esigenza dello studente di conoscere il mondo e il suo significato.

I contenuti specifici della materia vengono acquisiti attraverso un rigore linguistico che non è solo uno strumento per comunicare un insieme di termini tecnici, ma un modo per incontrare la realtà o, più precisamente, l'insieme dei fattori che struttura qualsiasi tipo di conoscenza della realtà. La precisione terminologica (sia nel docente che nello studente) non è una formalità, né lo stabilirsi di un gergo, ma la condizione per comprendere ed esprimere l'originalità e lo spessore conoscitivo di una disciplina.

Disegno e storia dell'arte

*Con tanta servitù, con tanto tedio
e con falsi concetti e gran periglio
dell'anima, a sculpir qui cose divine.*
Michelangelo, Rime

L'immagine da sempre è stata uno strumento basilare per conoscere il pensiero dell'uomo; il *curriculum* scolastico si propone di approfondire questo aspetto della cultura occidentale, dalle origini fino ai giorni nostri.

Il complesso mondo dell'immagine risulta difficilmente fruibile dalle nuove generazioni che sono spettatrici passive e malleabili per la loro scarsa capacità di lettura dei linguaggi visuali. In particolar modo l'arte contemporanea ha un difficile rapporto con il contesto sociale, perché spesso legata ad una ristretta nicchia di amatori ed esperti.

La finalità dell'insegnamento di questa materia non è solo l'apprendimento delle nozioni basilari della storia dell'arte e delle tecniche grafico-artistiche; il programma è stato concepito in modo da far accedere gli studenti ad una più completa ed articolata comprensione dei meccanismi in atto oggi nel campo dell'arte nelle sue più svariate forme, per fornire loro gli strumenti necessari a consentire l'incontro personale con il pensiero artistico contemporaneo ed un'auspicabile rilettura critica.

Religione

Se si vuole realmente capire chi siamo e comprendere a fondo la realtà che ci circonda, non si può prescindere dal considerare quel fenomeno, fondamentale per l'intera storia umana, rappresentato dall'esperienza religiosa. In particolar modo non si può evitare di sforzarsi di comprendere il contenuto specifico della proposta cristiana. E' quest'ultima infatti che troviamo all'origine della tradizione in cui siamo storicamente inseriti.

L'insegnamento della religione risulta essere un'occasione importante per affrontare in modo critico e sistematico il problema religioso, favorendo anche una più adeguata comprensione delle altre discipline. Storia, filosofia, letteratura e storia dell'arte risultano tutte inscindibilmente legate alla tradizione cristiana e da essa profondamente segnate.

Questa disciplina gode del privilegio di essere materia di formazione del ragazzo. Si rivolge alla personalità totale dell'individuo e svolge la sua azione sia sul corpo che sulla psiche del soggetto.

Richiede inoltre un impegno globale della personalità, che viene educata attraverso il movimento, i cui effetti non si esauriscono a livello muscolare, ma agiscono su una gamma di condizioni soggettive.

L'educazione sportiva deve aiutare i ragazzi a creare una cultura sportiva nella quale lo sport non sia lo scopo, ma uno strumento per un corretto sviluppo della persona. Attraverso questo si agisce in modo specifico sull'area motoria, senza tralasciare l'area affettiva e cognitiva. Fare esperienza in una materia come questa è innanzitutto mettersi in gioco. Per questo agli studenti è proposta un'ampia gamma di attività, individuali e di gruppo, secondo un metodo che favorisca la scoperta di potenzialità e limiti, l'individuazione delle strategie più efficaci per il consolidamento delle prime, il superamento dei secondi e la verifica dei miglioramenti ottenuti.

11. DOPO L'ALEXIS CARREL

Abbiamo voluto verificare la consistenza della preparazione scolastica, culturale e umana degli alunni diplomati negli anni passati presso la nostra scuola.

Abbiamo perciò approntato e spedito un questionario ai diplomati degli ultimi 7 anni e abbiamo raccolto le seguenti risposte che si riferiscono a circa il 60% dei questionari compilati che ci sono stati rispediti.

Dei diplomati negli anni 2001, 2002 e 2003

- il 63 % ha concluso l'università;
- il 91% si ritiene soddisfatto della propria attuale condizione;
- il 78% non ha avuto difficoltà nella scelta universitaria;
- il 90,6% non ha trovato difficoltà nell'affrontare i test di ammissione agli atenei;
- il 90% afferma di aver ricevuto una solida preparazione di base;
- l'87% riconosce di aver ricevuto un'ampia preparazione culturale;
- l'88% dichiara di aver maturato un interesse per lo studio durante gli anni del liceo;
- il 91% dichiara di aver imparato una buona capacità di far fronte a situazioni problematiche nuove;
- il 75 % dichiara di aver imparato una apertura al confronto culturale e sociale.

Dei diplomati negli anni 2004, 2005, 2006

- il 98% afferma di aver ricevuto una solida preparazione di base;
- l'89% dichiara di aver maturato un sicuro metodo di studio/lavoro;
- il 90% riconosce di aver imparato una buona capacità di organizzazione autonoma;
- il 91% dichiara di aver maturato un interesse per le materie e lo studio;
- l'84% dichiara di aver imparato una apertura al confronto culturale e sociale;
- il 95% afferma che gite e uscite didattiche sono state utili, costruttive e interessanti.

Anche sulla base di questi dati ci sentiamo perciò di affermare che la nostra è una scuola dove si impara il gusto di studiare.

12. SERVIZI

In questi ultimi anni il sito d'Istituto (www.alexiscarrel.org) si è rivelato uno strumento molto utile ed efficiente a vari livelli.

Oltre ad una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità.

Nella sezione mostre sono raccolte le mostre allestite in occasione degli ultimi Open Day e feste.

In gallerie fotografiche si trovano le foto delle classi e i reportage delle diverse uscite e gite, a cura degli studenti.

Sul sito si possono anche trovare tutti gli avvisi, gli indirizzi e-mail dei professori, gli orari delle classi il calendario annuale, l'elenco dei libri di testo adottati, le ore di ricevimento dei docenti e il servizio di ScuolaOnLine per prenotare colloqui, vedere voti, assenze e ritardi con aggiornamenti quotidiani.

13. STRUTTURE E ATTREZZATURE

Le aule sono spaziose e ben illuminate; molte sono anche dotate di attrezzature informatiche video digitali per la didattica. In tutte le aule è attivo un collegamento Internet che, mediante videoproiettore permette ai docenti di attingere alle risorse web per arricchire l'offerta didattica.

- La biblioteca offre più di 3500 opere cartacee consultabili e disponibili per il prestito, oltre a materiale audio e video su diversi supporti (videocassette, CD e DVD).
- Il laboratorio di informatica è dotato di 15 computer collegati in rete, con scanner, stampanti e altre attrezzature per le diverse attività.
- I laboratori di scienze e fisica sono dotati di moltissime attrezzature e apparecchiature per gli esperimenti.
- Aula video a gradinata, con schermo cinematografico e impianto audio.

Alle spalle dell'edificio c'è un ampio cortile con molto verde, utilizzato anche per l'educazione fisica, il gioco e le diverse iniziative estive. Accanto sorge la palestra.

IL LICEO CLASSICO ALEXIS CARREL

1. IMPOSTAZIONE EDUCATIVA

L'educazione che proponiamo è un percorso di conoscenza e di verifica.

Riteniamo che un adulto sia caratterizzato da una forte e sicura capacità di incontrare e giudicare; e che uno dei suoi compiti sia formare tale capacità nei giovani che gli sono affidati a qualche titolo, genitore o insegnante.

In questo compito ha un ruolo primario l'offerta di un'ipotesi di senso che l'adulto, in quanto tale, deve aver maturato negli anni della propria ricerca e formazione.

Ai giovani il senso viene offerto dalla propria tradizione, attraverso la famiglia, l'ambiente e la storia culturale. Gli insegnanti dell'Alexis Carrel se ne concepiscono proseguitori e interpreti nel quotidiano scolastico.

La tradizione infatti, nei contenuti e nei metodi delle discipline proposti dagli insegnanti, offre una chiave di lettura per i diversi aspetti della realtà, un'ipotesi di senso con la quale è chiesto allo studente di confrontarsi in modo leale, serio e libero.

Affinchè uno studente possa fare questa esperienza sono indispensabili alcune condizioni:

- che la proposta educativa offerta dagli adulti sia chiara e unitaria;
- che il ragazzo accetti di verificarla con disponibilità e impegno;
- che la famiglia sostenga cordialmente il lavoro di figli e insegnanti, dialogando costruttivamente con gli uni e con gli altri.

Oggi la scuola è qualificata da una stretta collaborazione tra gli insegnanti sia nelle occasioni di lavori collegiali (Collegi Docenti, Consigli di classe e Dipartimenti di materia), sia nelle diverse fasi di progettazione e svolgimento delle attività didattiche. L'unità perseguita dai Docenti è il primo luogo di verifica dell'impostazione educativa ed il primo punto di riferimento per i ragazzi e le loro famiglie.

Tale unità garantisce anche una preziosa omogeneità e completezza di svolgimento dei percorsi culturali relativi alle diverse materie, dal primo al quinto anno. Ciò costituisce per gli studenti la possibilità di crearsi una identità culturale chiara e vagliata criticamente.

2. IL PIANO DEGLI STUDI

Il Liceo Classico ha un impianto fortemente unitario, in cui tutte le materie concorrono all'incontro con la storia della cultura occidentale.

Insegna a trovare nessi cronologici, logici, causali, imitativi, evocativi: collegando eventi lontani fra loro, anche scolasticamente, dal primo all'ultimo anno, dal passato al presente, dal mondo classico alle letterature europee alla storia dell'arte e delle religioni, al formarsi delle teorie politiche ed economiche e delle utopie, all'indagine scientifica.

Insegna a lavorare sulle lingue, a smontarle e rifarle, con rigore ma anche con creatività, ad affrontare situazioni nuove utilizzando correttamente gli strumenti appresi e affinando le proprie capacità di analisi e riflessione.

Nell'affronto del mondo pagano, in particolare, insegna a indagare sulle domande che l'uomo si è posto in assenza della Rivelazione e sui tentativi di risposta, sempre insufficienti ma che svelano l'ampiezza del desiderio e l'uso adeguato della ragione.

L'ingresso al Liceo

Il Liceo si presenta all'alunno che esce dalla scuola media come la naturale introduzione agli studi di livello universitario.

Di solito gli alunni avvertono un notevole salto qualitativo riguardo al metodo di lavoro in classe e di studio a casa, all'impegno e allo sforzo cognitivo richiesto.

Per tale ragione nel nostro liceo l'accesso è molto seguito, affinché il passaggio alla scuola superiore sia il più possibile accompagnato.

Nel periodo successivo alla preiscrizione si esamina tutta la documentazione di ogni alunno al fine di individuare eventuali debolezze.

Gli alunni vengono quindi invitati ad uno o più colloqui con i loro futuri insegnanti di italiano, inglese e matematica per individuare attenzioni particolari da avere nello svolgimento della terza media. Successivamente, dopo l'esame di licenza, se ritenuto necessario, gli alunni sono nuovamente convocati per fare il punto dell'anno trascorso e ricevere indicazioni su letture o esercizi per il periodo estivo.

Tutto ciò allo scopo di iniziare il percorso di accompagnamento nel cammino di crescita umana e culturale che proseguirà per tutto il liceo.

I genitori sono coinvolti in tale azione preventiva a livello di sensibilizzazione e di collaborazione.

Riforma della Secondaria di secondo grado

Con l'a.s. 2010-2011 entra in vigore la riforma delle superiori. Per il Classico questo comporta la prosecuzione della lingua straniera per tutto il quinquennio, l'incremento della storia dell'arte e una diversa distribuzione delle ore di materie scientifiche nei cinque anni. In particolare scienze inizia già dal primo anno e fisica dal terzo. Il complesso delle materie scientifiche nell'intero corso di studi resta comunque sostanzialmente invariato.

Queste modifiche riguardano solo la classe che ha iniziato il corso di studi nell'anno scolastico 2010-2011. Nel nostro liceo, però, la prosecuzione dell'inglese e l'incremento della storia dell'arte sono già presenti dall'inizio del progetto e vengono confermati.

| Orario settimanale Liceo Classico | | | | | |
|--|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| N.B. L'orario del primo anno è quello riformato, dal secondo al quinto anno è quello tradizionale con l'aggiunta dell'inglese negli ultimi tre anni | | | | | |
| MATERIE | CLASSI | | | | |
| | 1°K | 2°K | 3°K | 4°K | 5°K |
| Italiano | 4 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Latino | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Greco | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Inglese | 3 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | | | | |
| Storia | | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Filosofia | | | 3 | 3 | 3 |
| Scienze | 2 | | 4 | 3 | 2 |
| Matematica | 3 | 2 | 3 | 2 | 2 |
| Fisica | | | | 2 | 3 |
| Storia dell'arte | | | 2 | 2 | 2 |
| Religione | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| Educazione fisica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Totale ore di lezione settimanale | 28 | 28 | 32 | 32 | 32 |

Orari giornalieri

| | |
|--------------|-----------|
| 1° lezione | ore 8.00 |
| 2° lezione | ore 9.00 |
| 3° lezione | ore 10.00 |
| Intervallo | ore 10.55 |
| 4° lezione | ore 11.10 |
| 5° lezione | ore 12.05 |
| 6° lezione | ore 13.00 |
| Fine lezioni | ore 13.55 |

3. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

In questi ultimi anni è maturata una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza della sintonia fra l'opera educativa della scuola e quella della famiglia .

Per questo motivo, oltre alle occasioni di rapporto costituite dai colloqui individuali con i docenti, sono stati individuate altre opportunità di incontro e dialogo.

Assemblee di classe

Le assemblee di classe, sono di norma convocate in due momenti dell'anno: in ottobre per la presentazione dei Consigli di Classe e dei percorsi di lavoro annuale delle diverse materie; in marzo per una valutazione dell'andamento generale delle classi in occasione della consegna delle schede informative.

Altri incontri di classe possono essere richiesti per problematiche particolari

Incontro mensile

Una volta al mese viene convocata una riunione, cui sono invitati i rappresentanti di classe, aperta a tutti i genitori interessati, per dialogare su problematiche educative, sulle scelte didattiche e disciplinari e sugli avvenimenti del mese. Tali incontri prendono spunto da letture segnalate dai genitori su tematiche educative fondamentali e arrivano fino a mettere in comune problematiche quotidiane di rapporto e crescita dei figli/alunni.

Giunta genitori

Per partecipare alla responsabilità complessiva della conduzione della scuola, dallo scorso anno è stata resa operativa una "Giunta genitori", formata da un rappresentante per ogni classe, che in riunioni mensili dialoga con Preside e Vicepreside.

E' proprio questa molteplicità di occasioni di confronto che favorisce il crearsi di un ambito educativo unitario, indispensabile per la crescita sicura della personalità dei ragazzi.

Strumenti di comunicazione tra la scuola e le famiglie sono inoltre il libretto personale dello studente e il sito Internet reperibile all'indirizzo www.alexiscarrel.org tramite il quale è possibile prenotare i colloqui con i docenti e visionare l'andamento didattico (voti e assenze) in tempo reale.

4. ATTIVITA' PARTICOLARI

Allestimento mostre Open Day

L'occasione dell'Open Day di novembre è estremamente costruttiva per insegnanti e alunni. Offre l'opportunità di prendere coscienza di orizzonti più ampi; è un momento di riflessione importante sul senso e sull'utilità del lavoro ordinario svolto nelle diverse materie; stimola creatività, intraprendenza e operosità ad un livello espressivo inusuale; offre un contesto di rapporti tra insegnanti e alunni diverso dal solito.

Nei giorni di preparazione dell'Open Day, gli alunni, coordinati dagli insegnanti, approfondiscono e sviluppano in forma espressiva alcuni degli argomenti toccati nel lavoro scolastico.

Tutti i lavori svolti vengono sintetizzati e conclusi in mostre successivamente presentate in visite guidate dagli studenti nelle giornate di Open Day, sia agli altri studenti della scuola sia a genitori o visitatori esterni.

Le mostre, corredate da documenti multimediali, sono anche realizzate in versione digitale su CD-ROM e su Web, nell'ambito del sito d'Istituto. Tale sviluppo ha permesso a realtà diverse di venirne a conoscenza e di richiederne la presentazione presso altre scuole, sedi di associazioni, centri culturali e giovanili.

Nel tempo, l'occasione dell'Open Day, è maturata dunque non soltanto nella sua valenza di promozione della scuola ma anche come esperienza di ricerca, confronto, espressività e operosità ben oltre la didattica ordinaria.

Integrazioni

Per la seconda parte dell'anno, da gennaio a maggio, il Collegio Docenti programma un ciclo di incontri di approfondimento su tematiche culturali e sociali di particolare interesse. Tali incontri si svolgono in orario mattutino e vedono la partecipazione di esperti esterni alla scuola.

Viaggi di istruzione e gite di classe

Oltre ad essere un'utile occasione di rapporto tra compagni e con gli insegnanti, attraverso itinerari artistici e storici particolarmente preparati e curati, contribuiscono a dare uno spessore esperienziale a molti dei contenuti studiati a scuola.

Si è pertanto messo a punto un programma di uscite che, lungi dall'essere momenti di dannosa goliardia, permette agli studenti di incontrare dal vivo opere, situazioni, paesaggi, persone e contesti significativi.

I viaggi di istruzione di più giorni, sono di norma riservati alle classi seconde e quarte e si svolgono preferibilmente tra marzo e aprile.

5. DIDATTICA

Trimestre e pentamestre

Negli ultimi anni si è valutato opportuno chiudere il primo periodo di scuola entro le vacanze di Natale per diversi motivi.

- E' importante che alunni e genitori abbiano una valutazione complessiva sull'andamento scolastico in tempo, in modo che sia possibile il recupero di eventuali difficoltà di partenza; specie per gli alunni più giovani.
- E' altresì importante che i professori abbiano un primo punto di valutazione complessivo sull'andamento delle classi, sul ritmo di lavoro impostato e sulle attitudini e disponibilità degli alunni.
- Le vacanze di Natale possono così essere opportunamente utilizzate per un primo eventuale lavoro di riallineamento e integrazione.
- L'interruzione natalizia pone una naturale pausa al lavoro, che perciò deve giungere a conclusione di una prima tappa.

Alla ripresa, nel nuovo anno, si aprono nuovi capitoli di studio e nuove pagine di registri.

Per la parte successiva di anno si è ritenuto opportuno non introdurre una ulteriore suddivisione ufficiale in trimestri per i seguenti motivi:

- E' emersa negli anni l'esigenza di un periodo di lavoro continuo, non interrotto da necessità pressanti di valutazioni. Ciò per favorire uno svolgimento degli argomenti che faciliti il coinvolgimento degli alunni e un sistematico lavoro di classe.

- Da gennaio a giugno ci sono diverse interruzioni dovute alle vacanze di carnevale e Pasqua e alle gite scolastiche.

- Pare importante suggerire nei fatti agli studenti la necessità di seguire i percorsi di studio con una costante continuità, senza scadere nel brutto atteggiamento di chi pensa di poter recuperare trascuratezze accumulate in un anno solo nell'ultimo mese di "studio intensivo". Infatti tale modalità di approccio dello studio manifesta la mentalità errata che il voto sia "la paga dello studente" che viene elargita anche per dimostrazioni di studio mnemonico di argomenti poco assimilati, non rielaborati criticamente e non personalizzati.

La distribuzione ordinata di verifiche scritte e orali su tutto l'arco del pentamestre e non solo nella sua parte conclusiva, sarà attenzione dovuta da parte degli insegnanti, oltre che oggetto di programmazione dei Consigli di Classe e argomento di confronto con genitori e studenti nel corso dell'anno.

Come aiuto a tale sistematicità, in ogni classe verrà affisso un calendario delle verifiche che studenti e professori aggiorneranno periodicamente sulla base degli impegni di classe e delle esigenze didattiche di ogni materia.

Schede informative di metà periodo

Dato che il secondo periodo didattico è molto lungo è parso opportuno introdurre delle schede informative nel mese di marzo. Esse raccolgono il giudizio sintetico sull'andamento scolastico generale dello studente e la dichiarazione delle materie insufficienti, con il relativo livello di gravità. Tutte le valutazioni raccolte nel secondo periodo concorrono a definire la valutazione finale. Tale valutazione non è il risultato unicamente di un calcolo aritmetico, ma tiene conto dell'andamento di tutto il periodo, e dei diversi elementi raccolti dai docenti su progressi o regressi nella conoscenza, nel metodo di studio e nella partecipazione al lavoro scolastico.

Schede di valutazione della condotta

Poiché il voto di condotta è un'informazione eccessivamente sintetica e poco leggibile da parte di studenti e genitori, si è pensato di accompagnare le valutazioni periodiche (pagelle ufficiali e schede informative) di con un giudizio e alcune indicazioni riguardanti l'atteggiamento e il comportamento di ogni studente. Tali giudizi sono redatti dai Coordinatori di Classe sulla base di osservazioni sistematiche raccolte dai docenti giorno per giorno e del confronto svolto in sede di Consiglio di Classe.

Al riguardo si fa presente che dal 30 ottobre 2008 è in vigore la normativa che ridefinisce la valutazione della condotta su un arco di voti che va dal 5 al 10; essendo il 5 insufficienza che impedisce la promozione alla classe successiva. Inoltre il voto di condotta concorre con quelli di profitto alla formazione della media e quindi influisce, dal terzo anno di corso, sul credito scolastico e quindi sul voto di maturità.

Chiusura anno scolastico

Dopo l'esposizione dei tabelloni con i risultati finali, il Preside convoca tutti i genitori di ragazzi con debito scolastico per chiarire il senso e le motivazioni generali di tale provvedimento, oltre alle modalità di "saldo". All'atto dell'iscrizione al nuovo anno, ad ogni famiglia viene poi consegnata una busta con i programmi svolti, i testi adottati e le indicazioni per il lavoro estivo.

Nei giorni rimanenti il Preside si rende disponibile ad incontrare, su appuntamento, singole famiglie e allievi, a partire da coloro che non sono stati promossi

Debiti

Il debito scolastico viene assegnato nello sessione di giugno dello scrutinio finale agli studenti con insufficienze al massimo in due materie. In conformità al D.M. 80 del 7 ottobre 2007, per uno studente con debito scolastico il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva è sospeso fino alla sessione di settembre dello scrutinio finale che viene convocata dopo le prove predisposte per il saldo debiti e prima dell'inizio del nuovo anno.

La scuola fornisce aiuto agli studenti promossi con debito, secondo due modalità:

- indicazioni personalizzate di lavori estivi, a cura degli insegnanti dell'anno;
- corsi di recupero individualizzati nei mesi estivi.

6. VALUTAZIONE

Il momento della valutazione è in genere vissuto dagli studenti con grande difficoltà perché concepito come un giudizio sulla propria persona da cui dipende ad esempio la stima di adulti e compagni. Occorre invece aiutare a comprendere come il voto sia un'indicazione di lavoro: un'indicazione cioè, di quanto il lavoro svolto in classe e a casa sia stato o meno adeguato. In questo senso l'eventuale insuccesso è un fatto da cui imparare, di cui scoprire le ragioni. Non è vero che solo "sbagliando s'impara", mentre è vero che "correggendosi s'impara".

I docenti s'impegnano a non ridurre il voto ad un numero, ma ad accompagnare ogni valutazione con motivazioni e indicazioni esplicite che permettano ad ogni alunno di capire precisamente in che senso agire per rendere lo studio più proficuo.

Il Collegio Docenti ritiene di non ammettere all'anno successivo gli alunni che, a giudizio del consiglio di classe non abbiano conoscenze e competenze che permettano loro di affrontare il lavoro del nuovo anno, neppure a seguito di un recupero estivo.

7. SOSTEGNO E RECUPERO

E' normale che alcuni studenti incontrino difficoltà nell'affrontare gli studi liceali; si è pensato perciò di supportare tali alunni con interventi volti a consolidare le conoscenze e le capacità di base, a sostenere l'apprendimento delle materie nel metodo e nei contenuti e, se necessario, a recuperare carenze e lacune.

Le iniziative di sostegno e recupero sono numerose e attivate in diversi momenti dell'anno. Per i nuovi iscritti che si presentano con un curriculum scolastico debole, vengono attivati all'inizio dell'anno interventi di tutoraggio e sostegno finalizzati al recupero delle lacune e al metodo di studio. Nei mesi estivi, si svolgono corsi individualizzati di recupero per tutti coloro che hanno concluso l'anno con debito in qualche materia.

8. ORIENTAMENTO

La scuola programma un percorso dedicato ai maturandi costituito da incontri a tre livelli:

- sul tema della vocazione personale e della scelta professionale in genere;
- sui diversi indirizzi universitari, con la partecipazione di docenti e studenti delle università lombarde;
- sui profili professionali, con professionisti impegnati nei settori di maggior interesse di un diplomato di Liceo Classico.

Oltre a questo è particolarmente curata l'informazione su eventi, incontri e fiere organizzate dai diversi atenei in territorio regionale.

9. RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

Organismi rappresentativi studenteschi

Per quanto riguarda gli studenti, è costituito un gruppo di rappresentanti, rieletti annualmente, che si ritrova periodicamente a discutere con il Preside e alcuni Professori dei diversi aspetti della vita scolastica. Tale gruppo organizza anche incontri e dibattiti con persone esterne su tematiche ritenute d'interesse.

10. LE DISCIPLINE

| |
|-----------------|
| Italiano |
|-----------------|

BIENNIO

L'insegnamento dell'Italiano al biennio si articola secondo due alvei principali: l'approfondimento della lingua italiana, che mira al raggiungimento di una piena consapevolezza delle sue strutture, e l'incontro con alcuni autori della tradizione occidentale.

Lo studio della lingua italiana come tale si attua sia nella direzione dello studio teorico che in quella della produzione in proprio di testi scritti, così che, a fianco di una più approfondita consapevolezza del funzionamento della propria lingua, si possa garantire una buona capacità di utilizzo corretto e personale della stessa nelle diverse occasioni d'uso. Il consolidamento della morfosintassi mira perciò a maturare un possesso sicuro delle categorie grammaticali fondamentali, anche nel confronto con le altre lingue studiate (inglese, latino e greco). Nel corso del biennio questa conoscenza è approfondita da alcuni spunti di revisione critica delle categorie lessicali e morfematiche, che superino l'approccio meramente normativo-descrittivo nello studio della grammatica, e da alcuni approfondimenti di storia della lingua, che introducano alla coscienza dell'aspetto evolutivo e storico dell'italiano.

L'esercizio di produzione scritta mira invece ad una graduale personalizzazione delle strategie espressive degli studenti, perché, garantendo un uso sicuro e corretto del mezzo linguistico, sia possibile raggiungere un livello di scrittura consapevole e maturo nelle diverse forme testuali, in particolare in quelle del riassunto, del testo descrittivo e del testo argomentativo.

La lettura di alcuni testi della nostra tradizione mira prima di tutto a favorire l'incontro personale di ogni studente con gli autori proposti.

In particolare, durante il primo anno ha assoluta centralità la lettura (estesa quanto più possibile) dell'*Eneide* di Virgilio in traduzione italiana, e nel secondo la lettura integrale de *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni. La lettura approfondita di questi due testi è aiutata e valorizzata dall'insegnante, che propone modalità di confronto e interpretazione che facilitino l'incontro con gli autori attraverso la loro opera, contestualizzandone la scrittura attraverso una necessaria sintesi storica e letteraria.

Insieme a queste due opere, il primo anno prevede anche lo sviluppo di un percorso di lettura di uno o più autori di prosa, che si ponga anche come ponte privilegiato per l'analisi del testo e per un primo confronto con le categorie testuali della narrativa. Durante il secondo anno i medesimi obiettivi si declinano nella lettura di testi poetici, attraverso i quali possano essere introdotti anche i primi rudimenti di analisi retorica e stilistica utili ad una più profonda conoscenza critica di un'opera letteraria.

TRIENNIO

L'italiano è un idioma che, dalla sua, ha avuto solo la forza della cultura.

Vittorio Messori

La prima finalità dello studio della lingua e letteratura italiana al Liceo Classico è acquisire consapevolezza matura della valenza della nostra lingua e dei fondamentali contenuti umani che essa veicola.

Tale valenza è innanzitutto culturale: l'italiano succedette al latino «con la naturalezza con cui un figlio succede al padre» (Bruno Bottai); la diffusione di questa lingua non fu oggetto di imposizione di una minoranza vincente, come avvenne per altre lingue europee, ma emerse come naturalmente autorevole grazie al suo indiscutibile prestigio letterario. Tutta una comunità di uomini colti – che vivevano in quell'area geografica che già Dante chiamava 'Italia' ed in cui si parlavano diversi idiomi volgari – ha assunto infatti come strumento espressivo il fiorentino illustre del Trecento. Questo accadde perché in quella lingua si erano espressi uomini della cui grandezza gli uomini di cultura italiani si sentivano figli, e perché essi avevano dato forma ad un linguaggio adeguato ad esprimere loro stessi. Il fiorentino fu così codificato nel Cinquecento, diffuso in tutta Europa dal Rinascimento artistico e letterario e poi dal Barocco musicale, divenne oggetto di studio delle popolazioni colte europee del Romanticismo ed infine fu capillarmente diffuso anche come lingua parlata dopo l'unità nazionale, assumendo – adesso sì – nel Novecento, la flessibilità della lingua parlata.

In questa lingua che, come osserva Dante, non parla ma “suona” (*Inf.* XXXIII 81) questi uomini espressero un mondo di desideri, aspirazioni, domande, con una devozione a ciò che è bello e umano che fu sempre senz'altro il contributo primario dell'italianità alla cultura occidentale moderna. Visse sempre inoltre nella nostra letteratura una dialettica vivace con gli autori classici, e l'italiano fu a più riprese veicolo di ritorno della lettura dei classici latini e greci in Europa e senz'altro, insieme al tedesco – lingua che condivide il suo carattere 'libero' e 'democratico' –, il principale fautore del rapporto imprescindibile con il mondo antico.

Questa vivace dialettica con lingue e letterature antiche e contemporanee fa della comparatistica uno degli strumenti più interessanti di studio dell'italiano nel triennio.

| |
|-----------------------|
| Latino e Greco |
|-----------------------|

BIENNIO

Lo studio delle lingue latina e greca è per tradizione la peculiarità costitutiva e distintiva del Liceo Classico.

Durante il biennio, l'insegnamento si concentra sull'apprendimento linguistico. L'approccio con queste due lingue, apparentemente così lontane dalla nostra quotidianità, è senza dubbio impegnativo per i ragazzi che, arrivati dalla scuola media, incominciano il percorso del Liceo Classico, ma si rivela allo stesso tempo interessante, perché essi si accorgeranno che notevoli sono i punti che avvicinano le due lingue antiche alla loro personale esperienza linguistica dell'italiano.

L'altro aspetto affascinante dello studio del latino e del greco consiste nella graduale conoscenza che i ragazzi maturano di due culture e civiltà, quella greca e quella romana, che sono alla base del nostro mondo occidentale, e che noi possiamo incontrare attraverso il linguaggio e gli scritti che ci hanno lasciato. Se l'approccio agli autori viene soltanto imbastito alla fine del biennio e lo studio della Storia della Letteratura affrontato nei tre anni successivi del liceo, tutta la preparazione grammaticale e lessicale del biennio è il modo più vero per entrare in un rapporto diretto con quegli uomini che, come tutti in ogni tempo, attraverso la loro lingua esprimevano il loro mondo, fatto di cultura, di storia, di religione, di rapporti umani.

Dalla lingua di un popolo infatti traspare la sua visione della realtà, il suo legame con le nazioni con cui viene a contatto e le differenze rispetto ad esse, il suo passato, il suo presente e il suo futuro. E la nostra cultura “moderna” deriva proprio, attraverso quella medievale e quella umanistica, nutrite e intrise di Cristianesimo, da un passato che si è espresso in lingua latina e che, ancor prima, ha cominciato a pensare con i filosofi e i poeti greci: insomma dalla conoscenza degli uomini greci e romani emerge ciò che noi storicamente e ultimamente siamo.

Per queste ragioni risulta fondamentale come metodo di insegnamento l'assiduo confronto tra il greco e il latino da un lato, e tra questi e le lingue moderne dall'altro, l'italiano in primo luogo, ma anche altre lingue della grande famiglia indoeuropea che i ragazzi conoscono e studiano, come l'inglese, allo scopo di rendere più vivo, interessante e immediato il riconoscimento delle strutture morfo-sintattiche e delle etimologie. A tale proposito si cercherà sempre di indurre gli alunni a ragionare sul significato e sulla forma delle singole parole che essi adoperano quotidianamente, o che non conoscono ancora, per condurli alla conquista di una sempre maggiore consapevolezza e padronanza della lingua italiana. Siamo convinti infatti che la lingua sia lo strumento principe e tipicamente umano per conoscere la realtà che ci circonda, per poter dare un nome alle cose senza ambiguità, senza incertezze, ma con sempre maggiore coscienza del loro valore e significato.

Infine la natura stessa del greco e del latino, lingue flessive (nelle quali cioè la funzione logica di una parola è espressa mediante diverse desinenze), costringe a un approccio al testo che lo esamini secondo la totalità dei suoi fattori, e sviluppa negli alunni una capacità di analisi del contesto che si rivela essenziale in ogni circostanza della vita.

TRIENNIO

I miti hanno aspettato Lui, in cui il desiderio è diventato realtà

Benedetto XVI, Gesù di Nazaret, p. 316

Il vicendevole avvicinamento interiore, che si è avuto tra la fede biblica e l'interrogarsi sul piano filosofico del pensiero greco, è un dato di importanza decisiva non solo dal punto di vista della storia delle religioni, ma anche da quello della storia universale – un dato che ci obbliga anche oggi. Considerato questo incontro, non è sorprendente che il cristianesimo, nonostante la sua origine e qualche suo sviluppo importante nell'Oriente, abbia infine trovato la sua impronta storicamente decisiva in Europa. Possiamo esprimerlo anche inversamente: questo incontro, al quale si aggiunge successivamente ancora il patrimonio di Roma, ha creato l'Europa e rimane il fondamento di ciò che, con ragione, si può chiamare Europa.

Benedetto XVI, Discorso di Ratisbona

Il vero e proprio cuore delle due discipline è l'incontro con i testi della letteratura e con le personalità che ne sono gli autori: questo è propriamente il lavoro del triennio, rispetto al quale lo studio del biennio, maggiormente incentrato sulla lingua, è premessa indispensabile.

La lettura dei testi è vista come un incontro con persone tese nello sforzo di comunicare se stesse ed il proprio mondo affettivo, culturale, religioso, socio-politico. La ricchezza delle opere di questi autori è accresciuta dal fatto che essi costituiscono gli archetipi della nostra cultura occidentale: da loro hanno tratto origine l'interesse e il metodo storiografico, l'indagine filosofica, la riflessione scientifica, le norme del diritto, il gusto e l'abilità della parola, la passione per la poesia, la varietà dei generi letterari, tante immagini, similitudini e metafore che la genialità degli autori successivi hanno rivisitato e ricreato.

Ma è importante anche ritrovare in essi, al di là della lontananza e delle differenze, l'unicità del cuore umano, l'ampiezza del desiderio di verità cui, “come a tentoni”, hanno cercato di dare risposta.

La civiltà grecoromana è poi anche l'ambito cui il Cristianesimo nascente si è diffuso, trovando nel greco e nel latino le lingue dell'annuncio e nella valorizzazione della ragione e nella sincerità delle attese il fondamento per affermare la ragionevolezza della fede.

BIENNIO

Questa è l'esposizione che fa delle sue ricerche Erodoto di Alicarnasso, affinché gli avvenimenti umani con il tempo non si dissolvano nella dimenticanza e le imprese grandi e meravigliose, compiute tanto dai Greci che dai Barbari, non rimangano senza gloria; tra l'altro, egli ricerca la ragione per cui essi vennero in guerra tra loro.

Erodoto, *Storie, Proemio*, trad. L. Annibaletto

Solo un grande fatto, dal quale siano potute dipendere le sorti di una comunità, può generare il tentativo degli uomini di ricordarlo nella maniera più certa possibile: un popolo entra nella storia quando inizia a ricordare di sé. Questa è la ricerca storica (*historia*), che, ha detto una insigne maestra come Marta Sordi, risponde a una esigenza: la conoscenza certa di un fatto accaduto.

La storia che si propone ai ragazzi del biennio del liceo classico è anzitutto l'esito di una ricerca, che è continuata nei secoli e che si vuole ripercorrere con loro: la ricerca dei fatti accaduti, da ricostruire con attendibilità, da provare con testimonianze credibili.

La storia greca e romana, fino agli albori del Medioevo, è l'ambito che si vuole privilegiare per alunni che affronteranno nell'intero corso di studi in maniera più approfondita la cultura di questo mondo, dal quale tutto l'Occidente è stato generato e che ha costituito la culla del Cristianesimo. Si darà più risalto, per dirla con Erodoto, alle imprese grandi e meravigliose, quindi ai grandi eventi, e all'indagine delle ragioni, dello sviluppo causale che dia il significato agli avvenimenti storici. Accanto al progredire della capacità degli studenti di affrontare un testo antico, verrà proposta la lettura di fonti che allarghino la possibilità concreta di ripercorrere quel cammino di ricerca storica (*historia*, appunto) ben chiaro ai primi storici di duemilacinquecento anni fa.

TRIENNIO

Una delle definizioni più famose di storia è sicuramente quella data da Marc Bloch: «la storia è la scienza degli uomini nel tempo». L'essenza stessa della disciplina è quindi un incontro tra chi indaga e gli uomini del passato, che nel loro agire hanno lasciato delle tracce più o meno volontarie: il compito di chi studia storia è dunque cogliere e analizzare questi resti dell'attività dell'uomo, ricostruendo le vicende passate e provando a leggere in esse una dinamica e un senso. Insegnare storia significa proporre questo incontro, presentare cioè fatti e uomini lontani nel tempo come una realtà viva che parla a chi la indaga seriamente.

L'indagine storica, infatti, parte sempre da una domanda (un presente che cerca la sua risposta nel passato), e dietro la sua ricerca c'è lo sforzo di capire i problemi del nostro tempo riportandoli alle loro origini. Proporre l' "attualità del passato" è dunque uno degli obiettivi principali dell'insegnamento della storia. La tensione che ne nasce ha come ulteriore obiettivo quello di spingere i ragazzi a cogliere e interpretare ovunque i segni del tempo: lo studio della storia diventa così non solo una chiave di lettura per la quotidianità, ma anche un valido supporto per la comprensione delle altre discipline che vengono inquadrare e comprese in un saldo contesto temporale.

La storia ha inoltre un forte valore educativo, soprattutto verso le attuali giovani generazioni che vivono uno smarrimento dovuto alla mancanza di punti di riferimento solidi. Proporre un paragone critico con la tradizione in cui si è nati è l'unico modo per far nascere una personalità libera, curiosa, desiderosa di sapere il perché di quello che vive evitando di essere schiavo delle opinioni dominanti.

Se lo studio della storia ha la forma di un incontro con gli uomini che ci hanno preceduto, tale conoscenza non è possibile – come dice Henri-Irénée Marrou – se non in una dinamica di "amicizia", cioè di immedesimazione con gli uomini e i fatti del passato. Se si concepisce l'insegnamento della storia come dotato di una forte valenza educativa, l'unica metodologia didattica valida resta quella dell'immedesimazione, cioè del creare una simpatia emozionale e affettiva con il passato, che spinga il ragazzo ad appassionarsi e a ricercare il comune essere uomo con i personaggi che incontra nel suo studio. In sintesi, l'insegnamento della storia deve formare quella che Marrou chiama «capacità di sentire in modo adeguatamente vivo realtà e lontananza del passato».

Geografia

La quotidianità nella quale ci troviamo immersi viaggia a velocità inimmaginabile: limitandosi soltanto agli ultimi due decenni, sorprende quanto si sia modificata la geografia politica dell'Europa di pari passo con gli equilibri mondiali, come conseguenza della caduta del blocco comunista. Contemporaneamente, l'avvento di Internet ha mutato il modo di comunicare degli uomini, rendendo sempre più protagonista il fenomeno della globalizzazione.

Il corso di geografia, recentemente modificato nella sua impostazione dalla riforma della scuola superiore, intende fornire agli studenti alcune linee guida per introdursi alle problematiche dell'attualità, senza pretese di esaurire gli argomenti, resi sempre nuovi dagli uomini che vivono ogni giorno agendo sul territorio e costruendo la società. La geografia del biennio si colloca in un momento significativo del percorso dei ragazzi: giunti infatti a una conoscenza adeguata e generale della geografia fisica del pianeta, costruita negli anni della scuola precedente, gli alunni del biennio sono pronti ad affrontare aspetti di carattere generale rispondenti agli stimoli che la società propone, e ad effettuare approfondimenti sugli Stati protagonisti delle vicende essenziali dell'attualità.

Attraverso la trattazione degli argomenti, gli alunni si dotano di strumenti utili a favorire una lettura più consapevole e critica dei dati dai quali siamo quotidianamente invasi; a comprendere almeno embrionalmente le questioni più stringenti del panorama geopolitico; ad affrontare con maggiore gusto la lettura di un organo di comunicazione, sia esso scritto o audiovisivo. Per sviluppare quest'ultima competenza ci si avvale della lettura diretta di quotidiani e dell'utilizzo degli audiovisivi che si rivelino attinenti allo scopo.

Filosofia

Come dice Aristotele, gli uomini hanno iniziato a filosofare meravigliandosi di fronte al reale e cercando di trovare una giustificazione razionale che spiegasse l'intera realtà e l'esistenza umana. Questa tensione ideale ha accompagnato sempre l'uomo nella storia: un'indagine che si è strutturata come una scienza, cioè come una spiegazione razionale, che parte dall'esperienza dell'uomo (dai suoi bisogni costitutivi) e ad essa ritorna. È una "scienza rigorosa", come la chiama Husserl, che rende possibile fondare su basi solide ogni ambito della conoscenza umana.

Proprio per queste ragioni, l'insegnamento della Filosofia nel percorso del Liceo presenta una panoramica della storia del pensiero e della cultura occidentale nell'ottica più ampia di un'educazione allo stupore e alla domanda di fronte alla realtà intera ed ad un uso corretto, ampio e rigoroso della ragione.

Sotto l'aspetto didattico, lo studio della disciplina si propone come incontro con il pensiero di uomini che, proprio perché meravigliati, hanno preso sul serio i loro interrogativi ricercando con le armi della ragione una spiegazione. Nel corso della storia questa domanda non si è mai esaurita, ma è riemersa continuamente in forme diverse in risposta a nuovi contesti storici e a nuove sollecitazioni. Poiché la filosofia ha la pretesa di essere una scienza rigorosa capace di dare una spiegazione alla realtà totale, l'insegnamento della stessa promuove la ricerca di un orizzonte culturale unitario, entro cui elaborare anche il significato delle altre discipline, individuandone il valore per la vita di ciascuno e della comunità in cui si è inseriti. Essa fornisce inoltre un'adeguata valutazione della dimensione storica dello sviluppo dei contenuti disciplinari e, in generale, delle forme della cultura.

La storia della filosofia non diventa, quindi, una mera successione di sistemi di pensiero, ma un'occasione formidabile per imparare a domandare, confrontandosi con i tentativi più importanti di venire a capo di questa 'lotta per il significato'. L'insegnamento della filosofia assume quindi, in un'ottica più generale, il ruolo di educazione alla domanda e di occasione per la scoperta del nostro modo di ragionare. Si tratta di una vera e propria "critica della ragione" che porterà lo studente ad interrogarsi sul senso e sui fondamenti della conoscenza e del sapere, al fine di avere maggiore consapevolezza di sé e della realtà.

Educare alla domanda riveste un'importanza fondamentale nel promuovere la formazione nel giovane di un «io» che abbia una precisa identità individuale, dai contorni definiti, che sia capace di porsi con atteggiamento stupito di fronte al reale e che porti la critica filosofica, la domanda, lo stupore, l'abilità dialettica che ha imparato nella sua formazione all'interno dei saperi costituiti e della vita quotidiana.

Inglese

In quanto lingua, l'inglese è in primo luogo strumento di comunicazione. La sua conoscenza non può essere fine a se stessa, ma rivolta tutta e sempre alla possibilità di incontrare una cultura altra, fatta di persone, tradizioni e testi che ne dettagliano la storia.

Tale possibilità non può avvenire solo alla fine del corso di studi, ma deve essere sempre presente, durante le lezioni di qualsiasi anno, evidentemente con testi e modalità adeguati al livello raggiunto.

La parabola del processo di acquisizione dell'inglese riflette un po' il modo in cui noi apprendiamo la nostra lingua madre: vi sono fasi di incontro e fasi di riflessione e sistematizzazione della lingua stessa, perché le strutture imparate in un determinato ambito vengano sottoposte ad un processo di astrazione che le renda poi disponibili ai seguenti diversi reimpieghi.

Ecco perché ci vogliono i due anni del biennio per l'iniziale presa di coscienza della lingua e del suo funzionamento, naturalmente già calata nell'uso quotidiano attraverso testi originali e ascolti di parlanti inglesi nativi; il tutto in una cornice, quella dell'ora in classe, in cui la comunicazione avviene prevalentemente in inglese, ove possibile e ove non ostacoli i ragazzi nella comunicazione di sé.

La seconda è il momento di passaggio più difficile poiché ha inizio il lavoro in preparazione all'esame del First Certificate. Pensato e redatto da professori inglesi di indubbio valore, tale esame viene riconosciuto e integrato nel percorso universitario di quasi tutti gli Atenei e Facoltà italiane. Tutti gli studenti lavorano in preparazione ad esso perché le tipologie di esercizi e le abilità testate coprono tutti gli aspetti che una lingua offre. Chi di loro verso la metà della quarta dimostrerà di aver raggiunto una buona padronanza della lingua attraverso una simulazione d'esame, andrà a sostenere l'esame, previo consenso e sostegno delle famiglie. L'essere testati e valutati da un team di docenti mai visti in un luogo diverso dalle note mura scolastiche rappresenta un momento importante per lo studente, che viene oggettivamente valutato e guadagna notevolmente in stima e soddisfazione personale per il lavoro svolto.

Il triennio è l'ambito degli incontri più belli e significativi che la conoscenza della lingua rende possibili: quelli con i testi dei grandi autori letterari, incontrabili oggi attraverso quello che hanno ritenuto necessario imprimere su un foglio di carta, perché gli sopravvivesse. È impressionante l'attualità di certi autori, e non perché abbiano previsto il futuro, ma perché hanno parlato di sé, dell'uomo, hanno descritto personaggi ed esperienze con uno sguardo talmente vero da destare corrispondenza in noi oggi, a distanza di secoli.

È dunque sempre nell'ottica della formazione umana del ragazzo che gli si fanno studiare secoli di letteratura in una lingua che non è la sua; ma che diventa cento volte più entusiasmante e ricca quando si hanno le categorie per cogliere le sottigliezze, le sfumature e le "magie" che il linguaggio poetico è in grado di mettere in atto. Quando i ragazzi riconoscono questo tesoro, lo studio, di per sé faticoso e problematico, è alleggerito dal senso riconosciuto e dallo scopo insieme tenacemente perseguito.

Storia dell'arte

*La bellezza è conoscenza,
una forma superiore di conoscenza
perché colpisce l'uomo
con tutta la grandezza della verità.*

J. Ratzinger

L'arte, in ogni sua espressione, è sempre al servizio della bellezza e la bellezza è dominio della forma, presupposto dell'esistenza del reale. Nell'opera d'arte si rende evidente, senza bisogno di deduzioni, che una tale espressione creativa non nasce dal nulla, ma dalla forza della verità che si assolutizza nell'ispirazione dell'artista.

Primo scopo dell'insegnamento della Storia dell'Arte è acquisire una nuova e più profonda capacità di vedere, compiendo il passaggio da ciò che è meramente esteriore verso ciò che costituisce la profondità dell'oggetto in esame. L'approccio all'opera d'arte non è quindi unicamente estetico o didascalico, ma comprensivo di una pluralità d'aspetti; per questo occorre innanzitutto imparare a leggere il linguaggio visivo e imparare a contestualizzarlo nella dimensione storica in cui esso è stato utilizzato.

L'opera visiva è l'espressione tangibile di una visione che l'artista ha di sé, contiene sempre, esplicitamente o implicitamente, in misura affermativa o dubitativa, un giudizio ontologico o storico sul mondo. L'opera è quindi per lo studente occasione di confronto con il giudizio dell'artista che deve essere incontrato ricostruendo la rete di rapporti che lo hanno formato e l'elaborazione del suo linguaggio nei luoghi e nel tempo.

Infine l'opera d'arte, come ogni opera dell'uomo, è occasione di incontro con una cultura, in particolare per gli studenti del liceo con la cultura classica e cristiana. Il metodo storico applicato all'oggetto artistico, unitamente alla lettura degli elementi visivi, introduce lo studente al riconoscimento di quei segni propri della tradizione che lo ha preceduto e che dà forma alla cultura in cui è inserito per comprenderla appieno.

Matematica

*Ciò che si vede dipende da come si guarda.
Poiché l'osservare non è solo un ricevere, uno svelare,
ma al tempo stesso un atto creativo*
Kierkegaard

Per introdursi alla matematica secondo la sua dimensione culturale è necessario esplicitare due premesse:

1) la persona: è un soggetto capace di capire, pensare autonomamente, domandare e criticare. Il discente perciò è una persona che deve essere sollecitata ad un coinvolgimento personale in un itinerario di conoscenza e non di addestramento e applicazione.

2) la realtà: è costituita da un aspetto concreto (materiale, particolare, sensibile) e da un aspetto astratto (non materiale, generale, non sensibile). Astratto non è il contrario di concreto: spesso si utilizza il termine "astratto" come sinonimo di "non reale", mettendo in evidenza l'idea – a nostro avviso sbagliata – che è reale solo ciò che è sensibile. L'astrazione è invece il modo di leggere la concretezza cercando qualcosa di unitario nel molteplice.

Il valore dell'insegnamento della Matematica consiste nel fatto di educare la persona nel suo aspetto di razionalità, cioè di capacità di capire concetti e cogliere i nessi tra i diversi aspetti della realtà.

Le caratteristiche della matematica possono essere così sintetizzate:

- Il sapere matematico è costituito da “verità necessarie”, ciò che c’è perché non potrebbe non esserci. Tali verità necessarie sono intese dal punto di vista logico secondo il metodo proprio della logica: la deduzione.
- La ricerca di verità risponde a un’esigenza di certezza di chiunque.
- La matematica ha le caratteristiche di universalità e stabilità: ogni verità necessaria che la matematica stabilisce è universale ed eterna. A questo è dovuto anche il fatto che la matematica si svolge secondo un progressivo sviluppo su basi indiscutibilmente solide.
- Fare matematica significa occuparsi dei nessi tra tali verità. Non si tratta quindi di inventare proposizioni ma di svelarle. *“La matematica è questo intreccio di fili, alcuni brevi, altri lunghissimi, che la percorrono in ogni senso, gettando nessi tra oggetti vicini e lontani. Le relazioni esistenti tra oggetti ci spiegano il perché di certe verità” (M. Bramanti)*

L’affronto di questa disciplina ha quindi necessariamente le seguenti esigenze:

- un’apertura assoluta: chi non è disposto ad abbandonare proprie abitudini, convinzioni e ritmi, non riesce a vedere tutti i particolari di un esercizio (segni, esponenti ecc.) tutti i dati di un problema o tutte le informazioni di un teorema.
- Una capacità di cogliere ciò che c’è di comune in diverse esperienze concrete: è il concetto di astrazione resa necessaria dalla caratteristica di universalità della materia.
- Un linguaggio specifico: ogni concetto richiede una dinamica linguistica soggetta a diversi livelli di rigosità e astrazione.
- Un ordine logico secondo il metodo deduttivo: ad esempio nella distinzione dati – risultati da ottenere, premesse e conclusioni da dimostrare; conseguenze lecite e non.
- Una dinamica di correzione: *“Per fare ricerca bisogna avere dei “pregiudizi” e saper lavorare tenacemente per (di)mostrare che sono veri; però bisogna tenere aperta anche la possibilità che siano sbagliati ed essere pronti a cambiare strada.” (M. Bramanti)*

ITINERARIO EDUCATIVO DEI 5 ANNI DI LICEO

Il corso si prefigge di educare l’esigenza e la capacità di motivare e spiegare in modo esauriente ogni affermazione, sfruttando in particolare la deduzione e il calcolo. Di conseguenza un obiettivo proprio del corso di matematica è affinare le abilità logico-deduttive e le capacità di calcolo, necessarie alla razionalità.

BIENNIO

Specifico obiettivo del biennio è l’acquisizione di un metodo che renda il ragazzo capace di:

- Osservare, non nel senso di “fotografare” ma di affrontare una situazione con una precisa e consapevole domanda
- Utilizzare un linguaggio adeguato
- Analizzare e sintetizzare: si tratta di educare all’ordine, alla descrizione e quindi alla definizione
- Dimostrare: motivare e argomentare (intesa anche come capacità di calcolo) in modo esauriente le affermazioni nei nessi fatti.

TRIENNIO

Dopo il biennio le capacità di astrazione sono sufficientemente sviluppate da non richiedere di partire ogni volta dalla realtà sensibile, ma anzi nasce l'esigenza di descrivere oggetti astratti, come ad esempio le funzioni, e quindi l'obiettivo principale del triennio è quello di sviluppare il pensiero: si impara la necessità a soffermarsi di fronte ad ogni problema per capire di cosa si tratta, in quale contesto va collocato, quali sono i nodi cruciali da sciogliere.

A questo livello si situano le capacità critiche: dopo avere risolto un problema ci si sofferma ancora a pensare se le conclusioni raggiunte sono ammissibili e coerenti; e poi quali conseguenze comportano.

Al triennio si arriva anche ad una molteplicità di punti di vista e possibili procedimenti per risolvere uno stesso problema (esempio: geometria analitica, trigonometria, analisi); e si può anche discutere sulla convenienza e sull'eleganza dell'uno rispetto dell'altro.

Propria del triennio è l'esperienza di una matematica "dinamica", più creativa di quella (tendenzialmente statica) del biennio, in cui si formulano ipotesi e congetture e si procede per tentativi dimostrativi dei quali verificare attendibilità e rigore logico in quanto non tradizionali.

Fisica

La realtà fisica si presenta come un dato e la ragione umana è innanzitutto stupita, provocata, commossa dall'esserci delle cose.

Albert Einstein

L'ipotesi fondamentale su cui si basa ogni tipo di approccio scientifico alla realtà è che la realtà abbia un senso e che l'uomo abbia la possibilità di conoscerlo.

La fisica nel suo sviluppo storico-scientifico è proprio il tentativo di descrivere mediante modelli approssimati, mai definitivi – seppur con crescente grado di approssimazione – la componente della realtà oggetto di osservazione quantitativa, ovvero misurabile.

In una prospettiva educativa globale, l'insegnamento della fisica è motivato da due fattori:

- 1) l'incontro con la realtà naturale nel tentativo di dare risposta ad alcuni interrogativi tipici del rapporto uomo-natura;
- 2) l'uso e lo sviluppo della ragione per scoprire comportamenti, spiegazioni e significati che vanno al di là delle apparenze sensibili ed immediate.

In questo senso si vuole proporre la fisica con tutto il suo valore di "esperienza", cioè di impatto con la realtà che provoca domande di comprensione e ipotesi di risposte.

Per questo motivo la disciplina è proposta come *reinvenzione guidata* e cioè cammino personale di scoperta che avviene nelle ore in classe e che coinvolge alunni e docente.

Particolare importanza è riservata alle esperienze di laboratorio, proposte agli allievi fin dalla prima classe.

L'approccio storico diventa indispensabile per immedesimarsi con il travaglio e lo sforzo di ricerca degli scienziati del passato.

Scienze

Scopo delle scienze naturali è la conoscenza, attraverso l'uso della ragione, della realtà per come è e si evolve. Nell'esperienza scientifica, infatti, si stabilisce un rapporto con la realtà che si svela in tutta la sua varietà, ricchezza e complessità: l'uomo la sorprende da diverse angolature, la cattura nelle sue molteplici sfaccettature, ne coglie sempre nuovi aspetti, individua nuove relazioni. È una piena esperienza della razionalità umana. Lo sviluppo delle scienze ha mostrato che la ragione può procedere con processi di analisi e sintesi, due dinamiche continuamente interagenti nell'uomo che indaga: con l'analisi si 'spezzetta' la realtà nelle sue componenti elementari, con la sintesi si ricostruisce il quadro organico in cui ogni particolare assume la sua giusta dimensione. Perciò la via per comprendere la complessità del mondo non è la frammentazione e l'analisi dei particolari, ma l'ampliarsi dell'orizzonte in cui l'uomo pone se stesso e ciò che studia.

L'insegnamento è soprattutto un luogo di comunicazione pedagogica, l'ambito in cui i contenuti particolari diventano una possibilità di risposta più o meno consapevole all'esigenza dello studente di conoscere il mondo e il suo significato.

I contenuti specifici della materia vengono acquisiti attraverso un rigore linguistico che non è solo uno strumento per comunicare un insieme di termini tecnici, ma un modo per incontrare la realtà o, più precisamente, l'insieme dei fattori che struttura qualsiasi tipo di conoscenza della realtà. La precisione terminologica (sia nel docente che nello studente) non è una formalità, né lo stabilirsi di un gergo, ma la condizione per comprendere ed esprimere l'originalità e lo spessore conoscitivo di una disciplina.

Religione

Se si vuole realmente capire chi siamo e comprendere a fondo la realtà che ci circonda, non si può prescindere dal considerare quel fenomeno, fondamentale per l'intera storia umana, rappresentato dall'esperienza religiosa. In particolar modo non si può evitare di sforzarsi di comprendere il contenuto specifico della proposta cristiana. E' quest'ultima infatti che troviamo all'origine della tradizione in cui siamo storicamente inseriti.

L'insegnamento della religione risulta essere un'occasione importante per affrontare in modo critico e sistematico il problema religioso, favorendo anche una più adeguata comprensione delle altre discipline. Storia, filosofia, letteratura e storia dell'arte risultano tutte inscindibilmente legate alla tradizione cristiana e da essa profondamente segnate.

Educazione fisica

Questa disciplina gode del privilegio di essere materia di formazione del ragazzo. Si rivolge alla personalità totale dell'individuo e svolge la sua azione sia sul corpo che sulla psiche del soggetto. Richiede inoltre un impegno globale della personalità, che viene educata attraverso il movimento, i cui effetti non si esauriscono a livello muscolare, ma agiscono su una gamma di condizioni soggettive.

L'educazione sportiva deve aiutare i ragazzi a creare una cultura sportiva nella quale lo sport non sia lo scopo, ma uno strumento per un corretto sviluppo della persona. Attraverso questo si agisce in modo specifico sull'area motoria, senza tralasciare l'area affettiva e cognitiva. Fare esperienza in una materia come questa è innanzitutto mettersi in gioco. Per questo agli studenti è proposta un'ampia gamma di attività, individuali e di gruppo, secondo un metodo che favorisca la scoperta di potenzialità e limiti, l'individuazione delle strategie più efficaci per il consolidamento delle prime, il superamento dei secondi e la verifica dei miglioramenti ottenuti.

11. SERVIZI

In questi ultimi anni il sito d'Istituto (www.alexiscarrel.org) si è rivelato uno strumento molto utile ed efficiente a vari livelli.

Oltre ad una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità.

Nella sezione mostre sono raccolte le mostre allestite in occasione degli ultimi Open Day e feste.

In gallerie fotografiche si trovano le foto delle classi e i reportage delle diverse uscite e gite, a cura degli studenti.

Sul sito si possono anche trovare tutti gli avvisi, gli indirizzi e-mail dei professori, gli orari delle classi il calendario annuale, l'elenco dei libri di testo adottati, le ore di ricevimento dei docenti e il servizio di ScuolaOnLine per prenotare colloqui, vedere voti, assenze e ritardi con aggiornamenti quotidiani.

12. STRUTTURE E ATTREZZATURE

Le aule sono spaziose e ben illuminate; molte sono anche dotate di attrezzature informatiche video digitali per la didattica. In tutte le aule è attivo un collegamento Internet che, mediante videoproiettore permette ai docenti di attingere alle risorse web per arricchire l'offerta didattica.

- La biblioteca offre più di 3500 opere cartacee consultabili e disponibili per il prestito, oltre a materiale audio e video su diversi supporti (videocassette, CD e DVD).
- Il laboratorio di informatica è dotato di 15 computer collegati in rete, con scanner, stampanti e altre attrezzature per le diverse attività.
- I laboratori di scienze e fisica sono dotati di moltissime attrezzature e apparecchiature per gli esperimenti.
- Aula video a gradinata, con schermo cinematografico e impianto audio.

Alle spalle dell'edificio c'è un ampio cortile con molto verde, utilizzato anche per l'educazione fisica, il gioco e le diverse iniziative estive. Accanto sorge la palestra.

**VADEMECUM
DEI GENITORI E DEGLI ALUNNI
Scuola dell'Infanzia**

Orario delle lezioni

L'orario giornaliero si articola su cinque giorni (da lunedì a venerdì) **dalle ore 8.00 alle ore 16.00**.

I genitori sono invitati a essere puntuali nell'accompagnare i figli in classe.

La responsabilità delle educatrici inizia con l'ingresso e cessa al termine delle lezioni: la scuola declina ogni responsabilità di custodia al di fuori dell'orario scolastico.

Orari e modalità di ingresso e uscita

L'ingresso e l'uscita degli alunni avvengono dal portone principale della scuola in via Inganni.

L'ingresso degli allievi che usufruiscono del servizio di **pre-scuola** è previsto **dalle ore 7.30 alle ore 8.00**. I bambini dovranno essere accompagnati in salone, dove saranno accolti dall'insegnante.

L'**ingresso di tutti gli allievi** è previsto **dalle ore 8.00 alle ore 9.15**, mentre l'**uscita** avviene **dalle ore 15.30 alle ore 16.00**.

La prima uscita (a richiesta) è dalle 12.45 alle 13.00

L'uscita degli alunni che usufruiscono del servizio di **post-scuola** è prevista **entro e non oltre le ore 18.00**. I bambini potranno essere ritirati in una delle sezioni.

Eventuali imprevisti devono essere comunicati tempestivamente alla Segreteria Organizzativa o alle educatrici.

Ritardi, assenze, giustificazioni e deleghe

Gli alunni in ritardo dovranno essere accompagnati fino in classe e affidati all'educatrice.

Ogni genitore deve provvedere a consegnare, in Segreteria Organizzativa, l'apposito modulo predisposto per le deleghe al ritiro del proprio figlio, allegando fotocopia del documento di identità delle persone delegate. Senza tale comunicazione, la scuola non rilascerà l'alunno a persone diverse dai genitori. Sarà sempre possibile aggiungere o depennare nominativi comunicandoli alla Segreteria Organizzativa.

Qualora gli alunni debbano entrare dopo l'inizio delle lezioni o lasciare la scuola prima della fine, occorre passare dalla Segreteria Organizzativa.

Se fossero previste assenze di più giorni, per motivi familiari, dovranno essere preannunciate alle educatrici.

Per dispensare gli alunni dall'attività motoria, è sufficiente la richiesta verbale da parte dei genitori.

Comunicazioni Scuola-Famiglia

Per facilitare e rendere più rapida la comunicazione tra scuola e famiglia, avvisi e circolari vengono pubblicati sul portale della Scuola <http://my.santommasomoro.it>

I colloqui con la Direzione e le educatrici dovranno essere richiesti tramite la Segreteria Organizzativa.

Accesso agli spazi della scuola

La scuola è il luogo del lavoro dei docenti e degli alunni. Occorre rispettare un certo ordine nell'uso degli spazi e una certa attenzione nella modalità di rapporto all'interno dell'edificio scolastico. Per questa ragione i genitori non devono entrare nelle classi dei propri figli durante le ore di lezione. Gli alunni non possono sostare incustoditi in qualsiasi ambiente della scuola (atrio e giardino compresi).

Servizi di Segreteria

Allo scopo di favorire l'ordine e il buon funzionamento della scuola, si prega di riferirsi sempre alla Segreteria Organizzativa per qualsiasi tipo di comunicazione.

Si prega di rispettare gli orari di apertura al pubblico – esposti e comunicati all'inizio dell'anno scolastico – della Segreteria Organizzativa e della Segreteria Amministrativa.

VADEMECUM
DEI GENITORI E DEGLI ALUNNI
Scuola Primaria

Orario delle lezioni

L'orario giornaliero obbligatorio si articola su cinque giorni (da lunedì a venerdì) **dalle ore 8.15 alle ore 12.50**. Nei giorni di **proseguimento delle attività curricolari** (lunedì – giovedì) e per le attività facoltative/opzionali, le lezioni si protraggono nel **pomeriggio fino alle ore 16.00**.

Si prega di essere puntuali nell'accompagnare i propri figli; eventuali eccezioni devono essere comunicate tempestivamente - meglio se previamente – alla Segreteria Organizzativa e segnalate sul diario per l'insegnante.

La responsabilità dei docenti inizia con l'ingresso e cessa al termine delle lezioni: la scuola declina ogni responsabilità di custodia al di fuori dell'orario scolastico.

Orari e Modalità di Ingresso e Uscita

L'ingresso di tutti gli alunni è previsto **dalle ore 8.00 alle ore 8.10** dal cancello secondario di via Inganni. I genitori dovranno lasciare **entrare da soli** i bambini che saranno accolti al portoncino da un insegnante.

Gli alunni delle classi **prime** saranno radunati in palestra e saliranno al piano accompagnati dalle loro maestre.

Gli alunni delle classi **seconde, terze, quarte e quinte** potranno salire autonomamente al primo piano e saranno accolti in classe dalla propria insegnante.

Alle 8.10 il cancello verrà chiuso, pertanto l'accesso alla scuola di eventuali ritardatari, accompagnati dai genitori, sarà possibile dall'ingresso principale, passando dalla Segreteria Organizzativa.

Gli alunni di **prima e seconda** usciranno dalla porta larga in prossimità della palestra; gli alunni di **terza e quarta** dalla porta larga dal lato opposto; gli alunni di **quinta** usciranno dalla porticina laterale lato Via Lorenteggio.

L'uscita degli alunni, tranne il lunedì e il giovedì, è **alle ore 12.50**. I genitori potranno accedere alla scuola dal cancello secondario di Via Inganni e il cancello rimarrà aperto **fino alle ore 13.00**.

L'uscita degli alunni nei giorni di lunedì e giovedì, è **alle ore 16.00**. I genitori potranno accedere alla scuola dal cancello secondario di Via Inganni il cancello rimarrà aperto **fino alle ore 16.10**.

L'ingresso degli alunni che usufruiscono del SERVIZIO DI PRE-SCUOLA è previsto **dalle ore 7.30 alle ore 7.50** ed avverrà dal portone principale della scuola in Via Inganni. Gli alunni dovranno essere accompagnati nel salone della Scuola dell'Infanzia al piano terra, dove saranno accolti dall'insegnante.

L'uscita degli alunni che usufruiscono del SERVIZIO DI POST-SCUOLA è prevista **entro le ore 18.00**. Gli alunni potranno essere ritirati nella palestra del piano seminterrato accedendo dal portone principale di Via Inganni, attraverso la portineria.

L'uscita degli alunni che usufruiscono del SERVIZIO MENSA nei giorni in cui non è previsto il rientro, è **dalle ore 13.30 alle ore 13.50**. Le famiglie potranno ritirare gli alunni in palestra al piano seminterrato accedendo dal cancello secondario di Via Inganni.

Ritardi, assenze, giustificazioni e deleghe

La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni del mattino, a quelle del pomeriggio e a tutte le attività didattiche (uscite, visite culturali, proiezioni, ecc...) che sono previste dalla programmazione scolastica curricolare.

Ogni genitore, che non lo avesse ancora fatto, deve provvedere a consegnare, in Segreteria Organizzativa, l'apposito modulo predisposto per le deleghe al ritiro del proprio figlio, compilato in ogni sua parte. Senza tale comunicazione, la scuola non rilascerà l'alunno a persone diverse dai genitori. Per questo anno scolastico si ritengono confermate d'ufficio quelle già depositate per lo scorso anno scolastico. Sarà sempre possibile aggiungere o depennare nominativi comunicandoli alla Segreteria Organizzativa.

Gli ingressi posticipati o le uscite anticipate devono avvenire di norma solo in casi eccezionali. Qualora gli alunni debbano entrare dopo l'inizio delle lezioni o lasciare la scuola prima della fine, è necessario presentare la richiesta scritta sul diario. In tal caso, i genitori dovranno passare dalla Segreteria Organizzativa.

Il giorno successivo all'assenza occorre presentare la giustificazione firmata dal genitore o da chi ne fa le veci, facendo uso del diario.

Se fossero previste assenze di più giorni, per motivi familiari, dovranno essere preannunciate agli insegnanti prevalenti, motivarne la ragione e giustificarle.

Gli alunni in ritardo rispetto all'orario di ingresso, dovranno essere accompagnati presso la Segreteria Organizzativa che provvederà ad affidarli all'insegnante. In nessun caso potranno essere lasciati incustoditi davanti al portone d'ingresso. Non è consentito ai genitori accompagnare gli alunni in classe.

Per l'esonero dall'attività fisica, durante la lezione di Scienze Motorie e Sportive, gli interessati dovranno inoltrare domanda firmata dai genitori in carta libera, accompagnata dal certificato medico. Se le ragioni di salute fossero temporanee, è sufficiente la richiesta scritta.

Comunicazioni scuola – famiglia

Per facilitare e rendere più rapida la comunicazione tra scuola e famiglia, avvisi e circolari vengono pubblicati sul portale della Scuola <http://my.santommasomoro.it>

I colloqui con la Direzione dovranno essere richiesti tramite la Segreteria Organizzativa.

I colloqui individuali con gli insegnanti di classe sono previsti secondo il seguente calendario:

- Colloqui individuali classi prime: ottobre
- Colloqui individuali primo bimestre: novembre/dicembre
- Consegna schede di valutazione 1° quadrimestre: febbraio
- Consegna schede di valutazione 2° quadrimestre: giugno

I colloqui con i singoli docenti sono indicati sul portale nella sezione "*Figli?*". I colloqui con gli insegnanti potranno essere prenotati on line entrando nella sezione "*Colloqui?*" del portale.

Diario

Il diario è lo strumento dell'informazione reciproca e della collaborazione tra scuola e famiglia, fattori fondamentali per assicurare la qualità dell'offerta formativa e la regolarità del servizio. Sarà usato per le seguenti funzioni: comunicazioni scuola-famiglia, valutazioni *in itinere*, giustificazione delle assenze e dei ritardi, permessi. Deve essere portato sempre con sé. Si richiede che ogni comunicazione venga firmata per presa visione.

Comportamento degli alunni

Ogni alunno deve avere ogni giorno con sé il materiale scolastico necessario.
Il materiale dimenticato e pervenuto a scuola dopo l'inizio delle lezioni non verrà consegnato.

Ogni alunno è responsabile di tutto ciò che utilizza a scuola. In aula, gli alunni devono avere cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature comuni, dei libri ricevuti in prestito dalla Biblioteca scolastica.

Eventuali danni arrecati per colpa o negligenza devono essere risarciti alla scuola.

La scuola non risponde di oggetti e valori lasciati incustoditi o dimenticati. Qualsiasi oggetto (altrui) trovato va consegnato alla Segreteria Organizzativa dove, eventualmente, il proprietario potrà recuperarlo.

Provvedimenti disciplinari

La mancata osservanza delle regole scolastiche comporta, secondo la gravità, le seguenti sanzioni disciplinari: richiamo verbale dell'insegnante all'alunno; comunicazione verbale dell'insegnante ai genitori; segnalazione scritta alla famiglia da parte del docente; convocazione dei genitori.

Tutte le sanzioni sono prese dopo attenta valutazione dei singoli casi e sempre in un'ottica educativa.

Tali provvedimenti, comunque, incideranno sul giudizio (voto) relativo al comportamento nella scheda di valutazione.

Accesso agli spazi dell'Istituto

La scuola è il luogo del lavoro dei docenti e degli alunni: ne discende la necessità di un certo ordine nell'uso degli spazi e una certa attenzione nella modalità di rapporto all'interno dell'edificio scolastico. I genitori non possono entrare nelle classi durante le ore di lezione e, comunque, non possono salire al piano delle aule se non nei casi richiesti.

Al termine delle lezioni non è consentito sostare in giardino.

Gli alunni non possono sostare incustoditi in qualsiasi ambiente della scuola (atrio e giardino compresi).

Servizi di Segreteria

Allo scopo di favorire l'ordine ed il buon funzionamento della scuola, si prega di riferirsi sempre alla Segreteria Organizzativa per qualsiasi tipo di comunicazione.

Si prega di rispettare gli orari di apertura al pubblico – esposti e comunicati all'inizio dell'anno scolastico- della Segreteria Organizzativa e della Segreteria Amministrativa.

VADEMECUM
DEI GENITORI E DEGLI STUDENTI
Scuola Secondaria di I° grado

Orario delle lezioni

L'orario giornaliero viene comunicato all'inizio di ogni anno scolastico.

L'ingresso e l'uscita degli studenti avvengono dal cancello di via Lorenteggio, che rimane aperto per 10 minuti fino al primo squillo del campanello (5 minuti prima dell'inizio delle lezioni), e per 10 minuti dopo la fine delle lezioni.

Per quanto riguarda la custodia degli studenti, la responsabilità della scuola e dei docenti inizia con l'ingresso e cessa all'uscita.

Ritardi, uscite, assenze, esoneri

La presenza degli studenti è obbligatoria, oltre che alle lezioni del mattino, anche a quelle del pomeriggio (per coloro che hanno deciso di usufruirne) e a tutte le altre attività didattiche (uscite, visite culturali, proiezioni, viaggi d'istruzione, ecc.) che sono previste dalla programmazione scolastica curricolare.

Gli studenti in ritardo rispetto all'orario d'ingresso sono ammessi in classe anche se privi di giustificazione; in tal caso, il giorno dopo, dovranno portare la giustificazione compilata e firmata dai genitori usando l'apposita sezione del diario.

Qualora gli studenti debbano lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, è necessaria la richiesta scritta dai genitori usando l'apposita sezione del diario.

Il giorno successivo all'assenza, lo studente ha l'obbligo di presentare al docente della prima ora la giustificazione firmata da un genitore (o da chi ne fa le veci) usando l'apposita sezione del diario.

Se fossero previste assenze di più giorni, per motivi familiari, dovranno essere preannunciate al Coordinatore di Classe, motivate e giustificate.

Per quanto riguarda l'esonero dall'attività fisica durante le lezioni di scienze motorie e sportive, i genitori devono inoltrare domanda in carta libera accompagnata da certificato medico. Se le ragioni di salute fossero temporanee, è sufficiente la richiesta scritta.

Comunicazioni Scuola-Famiglia

Per facilitare e rendere più rapida la comunicazione tra scuola e famiglia, avvisi e circolari vengono pubblicati sul portale della Scuola <http://my.santommasomoro.it>

I colloqui con la Presidenza dovranno essere richiesti tramite la Segreteria Organizzativa.

I colloqui con i singoli docenti sono su appuntamento nei giorni che saranno indicati ogni anno; la richiesta di colloquio deve avvenire tramite attraverso la sezione "Colloqui" del portale <http://my.santommasomoro.it>

Diario

Il diario è lo strumento ufficiale della comunicazione tra la scuola e la famiglia e viceversa; tale comunicazione è condizione necessaria per quella collaborazione che ha come scopo quello di facilitare la miglior qualità dell'offerta formativa e la regolarità del servizio.

Esso è comprensivo delle sezioni dedicate alle giustificazioni e ai voti.

Si prega di firmare le comunicazioni sempre per esteso.

In quanto documento ufficiale, gli studenti devono trattarlo con cura e portarlo sempre con sé.

In caso di smarrimento o deterioramento, verrà rilasciata una seconda copia su richiesta scritta dei genitori.

Comportamento degli studenti

Ogni studente deve avere ogni giorno con sé il materiale scolastico necessario.

Il materiale dimenticato e pervenuto a scuola dopo l'inizio delle lezioni non verrà consegnato.

Ogni studente è responsabile di tutto ciò che utilizza a scuola. In aula, gli studenti devono avere cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature comuni, dei libri ricevuti in prestito dalla biblioteca scolastica.

Eventuali danni arrecati per colpa o negligenza devono essere risarciti alla scuola.

Alla fine delle lezioni, sia al mattino che al pomeriggio, le aule devono essere riordinate.

La scuola non risponde di oggetti e valori lasciati incustoditi o dimenticati. Qualsiasi oggetto (altrui) trovato va consegnato alla Segreteria Organizzativa dove, eventualmente, il proprietario potrà recuperarlo.

Gli studenti potranno fare eventuali telefonate urgenti dall'ufficio della Presidenza e/o della Segreteria Organizzativa. L'urgenza dovrà essere motivata a un docente e/o al Preside. Le telefonate potranno essere fatte durante l'intervallo.

Gli studenti, durante gli spostamenti della classe, dovranno rimanere in gruppo rispettando ordine e silenzio, essendo accompagnati da un docente.

Gli studenti non possono portare/usare a scuola il cellulare e altri strumenti atti alla ripresa e alla riproduzione audio e video. Ai sensi delle direttive ministeriali, l'infrazione di tale divieto comporterà il ritiro temporaneo del cellulare o degli strumenti, che saranno restituiti personalmente ai genitori.

L'abbigliamento deve essere decoroso e adeguato al lavoro e al luogo in cui si svolge.

Per quanto riguarda l'attività motoria si richiede l'uso della divisa scolastica.

Lo studio guidato, la mensa e le attività facoltative/opzionali sono parte integrante dell'attività didattica; il comportamento degli studenti sarà identico a quello tenuto durante l'orario delle lezioni.

Provvedimenti disciplinari

La mancata osservanza delle regole scolastiche comporta, a seconda della gravità, le seguenti sanzioni disciplinari: richiamo verbale; rapporto scritto sul diario; rapporto scritto sul Registro di Classe; convocazione dei genitori; sospensione per uno o più giorni dalle lezioni (decisa dal Consiglio di Classe insieme alla Presidenza).

Tutte le sanzioni sono prese dopo attenta valutazione dei singoli casi e sempre in un'ottica educativa.

Tali provvedimenti, comunque, incideranno sul giudizio (voto) relativo al comportamento nella scheda di valutazione.

Accesso agli spazi della scuola

La scuola è il luogo del lavoro dei docenti e degli studenti: ne discende la necessità di un certo ordine nell'uso degli spazi e di una certa attenzione nella modalità di rapporto all'interno dell'edificio scolastico.

I genitori non possono entrare nelle classi durante le ore di lezione e, comunque, non possono salire ai piani delle aule se non nel caso di colloqui con la Presidenza.

Gli studenti non possono sostare incustoditi in qualsiasi ambiente della scuola (atrio e giardino compresi).

Servizi di Segreteria

Allo scopo di favorire l'ordine e il buon funzionamento della scuola, si prega di riferirsi sempre alla Segreteria Organizzativa per qualsiasi tipo di comunicazione.

Si prega di rispettare gli orari di apertura al pubblico – esposti e comunicati all'inizio dell'anno scolastico – della Segreteria Organizzativa e della Segreteria Amministrativa.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO **Scuola Secondaria di II° grado**

Libretto personale

Ogni studente è dotato di un libretto personale da usare per giustificare assenze e ritardi, chiedere permessi di uscita anticipata, prenotare colloqui straordinari con i docenti, oltre che per comunicazioni scuola-famiglia.

I genitori sono pregati di firmare la seconda pagina del libretto e di compilare per intero le giustificazioni e le altre richieste.

Il libretto personale deve essere custodito con ogni cura dagli studenti che devono portarlo sempre con sé a scuola.

In caso di smarrimento o qualora si esauriscano le pagine di qualche sezione (es. ritardi), è possibile acquistare un secondo libretto, versando 15 € in segreteria. Se il secondo libretto è acquistato per motivi diversi dallo smarrimento, lo studente dovrà tenere con sé entrambi i libretti.

Frequenza alle lezioni

E' della massima importanza partecipare alle lezioni in modo attivo e costruttivo; la puntualità è perciò indispensabile.

Gli studenti che arrivano dopo l'inizio della prima lezione (ore 8.00) saranno ammessi in classe alla seconda ora con autorizzazione provvisoria della vicepresidenza, annotata sulle pagine apposite del libretto personale.

Dopo il 5° ritardo senza motivi addebitabili a cause di forza maggiore, l'alunno viene invitato a fermarsi a scuola per almeno mezz'ora dopo il termine dell'ultima lezione, al fine di collaborare in attività di utilità comune. Ogni ritardo e assenza dovrà essere giustificato il giorno successivo o, **eccezionalmente**, il giorno seguente. Al secondo giorno lo studente sprovvisto di giustificazione non sarà ammesso alle lezioni. Le entrate in ritardo previste per visite mediche o altro, comunque non oltre le ore 10, possono essere giustificate il giorno stesso sul libretto; l'alunno che entra in ritardo con giustificazione, deve comunque passare dal vicepreside per l'autorizzazione ad entrare in classe. Qualora ce ne sia motivo adeguato, è anche possibile richiedere un permesso permanente di entrata in ritardo, non superiore ai 10 minuti, per alcuni o tutti i giorni della settimana; i genitori che lo ritengano necessario, chiedano l'apposito modulo al vicepreside.

Poiché ogni assenza pregiudica lo svolgimento del lavoro, è opportuno ridurre al minimo le assenze dalle lezioni.

I permessi di uscita anticipata devono essere richiesti per iscritto sul libretto e autorizzati dal professore in classe all'inizio dell'ora in cui lo studente si assenta.

Non è obbligatorio il certificato medico dopo un'assenza di più giorni; tuttavia in caso di malattia infettiva, le famiglie sono pregate di avvisare tempestivamente la segreteria.

Per frequentare le ore di Educazione Fisica gli studenti devono essere muniti dell'abbigliamento necessario: tuta e scarpe da ginnastica. Eventuali richieste di esonero devono essere corredate da un certificato medico e consegnate tempestivamente ai professori di Educazione Fisica; gli alunni esonerati devono comunque presenziare alle lezioni.

Le famiglie sono pregate di segnalare, per iscritto, ai professori di Educazione Fisica ogni notizia sullo stato di salute dei propri figli di cui si debba tenere conto nello svolgimento delle attività.

Colloqui con i professori e con il Preside

E' possibile parlare con i professori nelle ore di ricevimento (due colloqui ordinari all'anno con ogni docente), fissando un appuntamento tramite le procedure del servizio ScuolaonLine reperibile sul sito della scuola (www.alexiscarrel.org).

Per colloqui straordinari con i docenti (massimo 2 all'anno) occorre concordare un appuntamento tramite il libretto personale dello studente o mediante e-mail.

E' possibile incontrare il Preside e la Coordinatrice del Liceo Classico richiedendo telefonicamente un appuntamento in segreteria.

Verifiche scritte

Le verifiche scritte, consegnate agli alunni, devono essere restituite puntualmente, con la firma di un genitore.

Segreteria

La segreteria didattica e amministrativa è a disposizione delle famiglie dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

La segreteria non fa servizio di fotocopie per gli studenti.

Uso delle aule al pomeriggio

E' consentito fermarsi a studiare da soli o con compagni fino alle ore 16. Chi vuole usufruire di questa possibilità deve segnare il proprio nome in segreteria entro la fine delle lezioni.

Fumo e telefoni cellulari

Per disposizioni di legge è vietato fumare in tutta la scuola.

Per salvaguardare la tranquillità del lavoro scolastico e la privacy di tutti è vietato l'uso dei telefoni cellulari all'interno dei locali della scuola. I telefoni dovranno perciò essere spenti all'ingresso dell'edificio scolastico e potranno essere riaccesi solo dopo l'uscita dagli stessi edifici. Nel frattempo vanno tenuti in zaini e cartelle, spenti. Ogni comunicazione di emergenza fra gli studenti e le loro famiglie deve passare attraverso la segreteria. Trasgressioni a questa norma porteranno al ritiro degli apparecchi che saranno restituiti solo su richiesta dei genitori mediante il libretto personale.

Ascensore

L'ascensore dell'edificio in cui è ospitato il liceo non può essere utilizzato dagli studenti che devono perciò servirsi esclusivamente delle scale, salvo casi o periodi particolari.

Chi ritenesse di averne assolutamente bisogno deve presentare al Preside una richiesta dei genitori con le motivazioni ed eventuale certificato medico. L'autorizzazione ottenuta dovrà essere esibita dallo studente, se richiesta, ogni volta che usa l'ascensore.

La trasgressione di questa norma comporta una nota disciplinare sul registro di classe e sul libretto personale.

Oggetti dimenticati

Eventuali oggetti dimenticati a scuola verranno restituiti dalla segreteria, previo riscatto di 2,5 €.

Medicinali

La scuola non può somministrare alcun tipo di medicinale agli studenti.

Furti

Il personale della scuola non può esercitare un'efficace vigilanza in modo da garantire che non avvengano furti. Gli studenti sono perciò invitati a non portare a scuola oggetti di valore non strettamente indispensabili per l'attività scolastica e, in ogni caso, a vigilare attentamente.

Danni

Gli studenti devono aver cura degli ambienti, degli arredi, delle attrezzature e del materiale didattico della scuola e dei compagni. Eventuali danni arrecati per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.